



# **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

**Mercoledì, 02 dicembre 2015**

# PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Mercoledì, 02 dicembre 2015

## ASMEL

02/12/2015 ASMEL I Venerdì del RUP - La prevenzione dei fenomeni corruttivi nella...	1
02/12/2015 ASMEL Servizi Informativi	3
02/12/2015 ASMEL I Venerdì del RUP	4

## Governo locale, associazionismo e aree metropolitane

02/12/2015 L'Unione Sarda Pagina 24 Unioni, rivolta dei piccoli Comuni	5
02/12/2015 La Stampa (ed. Cuneo) Pagina 51 "L'Unione è da sciogliere Troppe liti Non funziona"	6
02/12/2015 Libertà Pagina 23 In Alta Valtrebbia debutta Alert System ora le informazioni sono in tempo...	7
02/12/2015 La Nazione (ed. Siena) Pagina 15 «Unione dei Comuni? Non a queste condizioni»	8

## Pubblico impiego

02/12/2015 Corriere della Sera Pagina 35 «Dipendenti pubblici, vale l' articolo 18»	9
02/12/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 2 Articolo 18 e Pa, Madia annuncia un intervento	10
02/12/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 50 Indennità di turno anche nei riposi «compensativi»	12
02/12/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 32 Su statali e articolo 18 va evitato il Far West	14
02/12/2015 La Stampa Pagina 2 «Il nuovo articolo 18 vale anche per gli statali»	15
02/12/2015 Italia Oggi Pagina 29 Madia: p.a. esclusa dal nuovo art. 18	16

## Appalti territorio e ambiente

02/12/2015 La Repubblica Pagina 9 "Niente gare nei Comuni per Buzzi"	17
02/12/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 31 Cantone «indaga» sulla sanità siciliana	18
02/12/2015 Corriere della Sera Pagina 13 Codogno e la tangenziale mangia soldi Quaranta milioni per sette chilometri	20
02/12/2015 La Voce di Romagna Pagina 24 Appalti, nasce la stazione unica dell' Unione Valle Savio	22
02/12/2015 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 38 Stazione unica per gli appalti	23
02/12/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 28 L' ambiente chiede innovazione	25
02/12/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 28 La sfida europea: dalla gestione alla logica di sistema	27
02/12/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 29 Il sacchetto leggero con materie da riciclo	29
02/12/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 4 Cassonetti smart per il ciclo dei rifiuti	30
02/12/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 29 La cassetta perde peso ma non capienza	31

## Tributi, bilanci e finanza locale

02/12/2015 Italia Oggi Pagina 34 La Tari è da riformare	32
02/12/2015 Il Centro (ed. L'Aquila) Pagina 8 Imu agricola meno pesante dal 2016	33
02/12/2015 La Città di Salerno Pagina 19 Pellezzano, non si pagherà l' Imu per i terreni agricoli	34
02/12/2015 Libertà Pagina 10 «L' Imu agricola non pesi sulle spalle dei giovani...»	35
02/12/2015 Il Tirreno Pagina 10 La stangata di Natale col saldo di Imu e Tasi	37
02/12/2015 Italia Oggi Pagina 34 Affitti, il governo riduce tassazione	39
02/12/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 10 Banche, sterilizzato il taglio Ires	40

## Sviluppo locale, fondi europei e attività produttive

02/12/2015 <b>Corriere della Sera</b> Pagina 2		
<b>Liberalizzazioni in ritardo e pochi investimenti È ancora...</b>		42
02/12/2015 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 48	MARCO MOBILI	
<b>Il rito telematico «punta» Lombardia e Campania</b>		44
02/12/2015 <b>Italia Oggi</b> Pagina 30	SIMONA D' ALESSIO	
<b>Riti tributari telematici</b>		46

## Servizi sociali, cultura, scuola

02/12/2015 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 32	MARCO LOMBARDI	
<b>Chiudere le frontiere contro i migranti è sbagliato e non serve</b>		48
02/12/2015 <b>La Repubblica</b> Pagina 32	TIMOTHY GARTON ASH	
<b>I MURI DELLA PAURA NELL' EUROPA DI SCHENGEN</b>		50
02/12/2015 <b>Italia Oggi</b> Pagina 17		
<b>La Svezia non è più terra d' asilo</b>		52
02/12/2015 <b>Corriere della Sera</b> Pagina 7		
<b>Una casa per i neonati abbandonati dalle madri</b>		53
02/12/2015 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 4	ANDREA BIONDI	
<b>L' 84% dei laboratori scolastici è connesso in rete o cablato</b>		55
02/12/2015 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 4	NATASCIA RONCHETTI	
<b>La scommessa vinta della formazione</b>		57

## Economia e politica

02/12/2015 <b>La Repubblica</b> Pagina 18	GIUSEPPE ALBERTO FALCI	
<b>Bersani: "Si vince col centrosinistra"</b>		58
02/12/2015 <b>La Repubblica</b> Pagina 10	ROBERTO MANIA	
<b>Con la crescita sull' ottovolante nuovi rischi sui conti</b>		60
02/12/2015 <b>La Repubblica</b> Pagina 10	LUISA GRION	
<b>Rallenta l' economia ma meno disoccupati...</b>		62
02/12/2015 <b>La Repubblica</b> Pagina 10	ROBERTO PETRINI	
<b>Padoan: "Più risorse per il Meridione" Il Pd rilancia la sfida sul...</b>		64
02/12/2015 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 23	GIULIA CRIVELLI	
<b>Il tessile abbassa le stime di crescita</b>		66
02/12/2015 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 1		
<b>MANIFESTO PER L' INNOVAZIONE</b>		68
02/12/2015 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 5		
<b>MANIFESTO PER L' INNOVAZIONE Prime indicazioni dall' Emilia Romagna</b>		69
02/12/2015 <b>Corriere della Sera</b> Pagina 4		
<b>Confindustria: lavoro, nel 2030 110 mila posti in più</b>		70
02/12/2015 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 27	ANTONELLA SCOTT	
<b>L' Italia nei parchi industriali russi</b>		71
02/12/2015 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 22		
<b>«Le priorità? Impresa e capitale umano»</b>		73
02/12/2015 <b>La Repubblica</b> Pagina 16		
<b>Se le istituzioni affondano nella palude delle astuzie</b>		74
02/12/2015 <b>La Repubblica</b> Pagina 18	FILIPPO CECCARELLI	
<b>Dopo Berlusconi anche Matteo benedice il...</b>		76
02/12/2015 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 2		
<b>I decimali non contano, le riforme sì</b>		78
02/12/2015 <b>Corriere della Sera</b> Pagina 2		
<b>La sfida di Passera su sicurezza e lavoro E Pellegrini si sfilano</b>		80
02/12/2015 <b>Corriere della Sera</b> Pagina 5		
<b>«Pd e 5 Stelle al ballottaggio? Un incubo, voterei scheda...</b>		82

# I Venerdì del RUP - La prevenzione dei fenomeni corruttivi nella fase applicativa

La Formazione Asmel direttamente nel tuo Ufficio! Appuntamenti formativi on-line (webinar) gratuiti per i soci Asmel Tutti i venerdì dal 25 settembre al 29 gennaio 2015 dalle ore 11.30 alle ore 12.30 Il prossimo 4 DICEMBRE 2015 - Responsabilità amministrativa e contabile del personale con gli avvocati Nadia Corà e Guido Paratico IL WEBINAR IN SINTESI: Il pubblico dipendente nell'esercizio delle proprie funzioni, può astrattamente incorrere in diverse forme di responsabilità, tra queste: quella civile (se arreca danni a terzi, interni o estranei all'amministrazione, o alla stessa amministrazione), penale (se pone in essere comportamenti qualificati dalla legge come reato) e disciplinare (se viola obblighi previsti dalla contrattazione collettiva, dalla legge o dal codice di comportamento). Tali responsabilità non sono tra loro incompatibili o alternative, in quanto spesso la medesima condotta illecita viola diversi precetti legislativi o contrattuali, originando concorrenti reazioni ad opera dell'ordinamento. Si pensi al caso di un dipendente che accetti tangenti per aggiudicare una gara ad un operatore economico amico: tale comportamento configura un reato (corruzione, art.319 cod. pen.), un illecito civile verso le imprese partecipanti non vincitrici danneggiate (art.2043 cod. civ.), un illecito disciplinare (oltre che una responsabilità per danno erariale all'immagine dell'ente. Il Webinar ripercorrerà per estrema sintesi le tre principali forme di responsabilità, richiamando in proposito le novità introdotte dalle legislazioni anticorruzione, ed esaminando, in particolare, la responsabilità disciplinare quando si incorra in un reato. Verrà esaminato, infine, lo strumento di tutela sotto forma di assicurazione professionale, fornendo indicazioni pratiche ed operative su alcune clausole nelle comuni polizze a cui prestare particolare attenzione.

Il pubblico dipendente nell'esercizio delle proprie funzioni, può astrattamente incorrere in diverse forme di responsabilità, tra queste: quella civile (se arreca danni a terzi, interni o estranei all'amministrazione, o alla stessa amministrazione), penale (se pone in essere comportamenti qualificati dalla legge come reato) e disciplinare (se viola obblighi previsti dalla contrattazione collettiva, dalla legge o dal codice di comportamento). Tali responsabilità non sono tra loro incompatibili o alternative, in quanto spesso la medesima condotta illecita viola diversi precetti legislativi o contrattuali, originando concorrenti reazioni ad opera dell'ordinamento. Si pensi al caso di un dipendente che accetti tangenti per aggiudicare una gara ad un operatore economico amico: tale comportamento configura un reato (corruzione, art.319 cod. pen.), un illecito civile verso le imprese partecipanti non vincitrici danneggiate (art.2043 cod. civ.), un illecito disciplinare (oltre che una responsabilità per danno erariale all'immagine dell'ente. Il Webinar ripercorrerà per estrema sintesi le tre principali forme di responsabilità, richiamando in proposito le novità introdotte dalle legislazioni anticorruzione, ed esaminando, in particolare, la responsabilità disciplinare quando si incorra in un reato. Verrà esaminato, infine, lo strumento di tutela sotto forma di assicurazione professionale, fornendo indicazioni pratiche ed operative su alcune clausole nelle comuni polizze a cui prestare particolare attenzione. SCALETTA: 1) Qual è il fondamento della responsabilità penale, quali sono i principali reati in cui si può incorrere? 2) In cosa consiste, invece, la responsabilità civile verso terzi e in quali norme trova la propria disciplina? 3) In cosa consiste, infine, la responsabilità disciplinare? 4) Come comportarsi in caso di avvio del procedimento disciplinare? Quali sono i principali termini a cui prestare attenzione? 5) Quali novità ha introdotto la Legge Anticorruzione in materia di responsabilità disciplinare? 6) Come tutelarsi in caso di condanna ad un risarcimento, quale tipo di assicurazione è meglio stipulare. 7) Question Time



## I VENERDÌ DEL RUP

La Formazione Asmel direttamente nel tuo Ufficio!  
Appuntamenti formativi on-line (webinar) gratuiti per i soci Asmel  
Tutti i venerdì dal 25 settembre al 29 gennaio 2015  
dalle ore 11.30 alle ore 12.30

4 Dicembre DALLE 11,30 ALLE 12,30  
Responsabilità amministrativa e contabile del personale  
Avv. Nadia Corà e Guido Paratico

Il pubblico dipendente nell'esercizio delle proprie funzioni, può astrattamente incorrere in diverse forme di responsabilità, tra queste: quella civile (se arreca danni a terzi, interni o estranei all'amministrazione, o alla stessa amministrazione), penale (se pone in essere comportamenti qualificati dalla legge come reato) e disciplinare (se viola obblighi previsti dalla contrattazione collettiva, dalla legge o dal codice di comportamento). Tali responsabilità non sono tra loro incompatibili o alternative, in quanto spesso la medesima condotta illecita viola diversi precetti legislativi o contrattuali, originando concorrenti reazioni ad opera dell'ordinamento. Il Webinar ripercorrerà per estrema sintesi le tre principali forme di responsabilità, richiamando in proposito le novità introdotte dalle legislazioni anticorruzione, ed esaminando, in particolare, la responsabilità disciplinare quando si incorra in un reato. Verrà esaminato, infine, lo strumento di tutela sotto forma di assicurazione professionale, fornendo indicazioni pratiche ed operative su alcune clausole nelle comuni polizze a cui prestare particolare attenzione.

Avv. G. Paratico, esperto di diritto amministrativo, anticorruzione e diritto penale dei contratti pubblici.  
Avv. N. Corà, cassazionista, consulente di PA e società pubbliche.

I VENERDÌ DEL RUP CONTINUANO IL 11 DICEMBRE CON:  
Ruolo e responsabilità del Collaudatore e del Direttore dell'esecuzione

- 1) Qual è il fondamento della responsabilità penale, quali sono i principali reati in cui si può incorrere?
- 2) In cosa consiste, invece, la responsabilità civile verso terzi e in quali norme trova la propria disciplina?
- 3) In cosa consiste, infine, la responsabilità disciplinare?
- 4) Come comportarsi in caso di avvio del procedimento disciplinare? Quali sono i principali termini a cui prestare attenzione?
- 5) Quali novità ha introdotto la Legge Anticorruzione in materia di responsabilità disciplinare?
- 6) Come tutelarsi in caso di condanna ad un risarcimento, quale tipo di assicurazione è meglio stipulare.
- 7) Question Time

### Come Partecipare

Basta una postazione PC connessa a Internet e un collegamento audio. Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le domande al relatore attraverso la chat. Iscriviti seguendo le semplici indicazioni contenute nella mail d'invito. Successivamente ricevi la mail di conferma dell'iscrizione con il link per accedere nel giorno e nell'ora indicata.

ASMEI Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali  
www.asmel.eu  
800.16.56.54  
posta@asmel.eu

2 dicembre 2015

# ASMEL

<-- Segue

ASMEL

---

d'invito. Successivamente ricevi la mail di conferma dell'iscrizione con il link per accedere nel giorno e nell'ora indicata. Prossimo Appuntamento: I VENERDI DEL RUP CONTINUANO IL 11 DICEMBRE  
CON: Ruolo e responsabilità del Collaudatore e del Direttore dell' esecuzione

## Servizi Informativi

Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali RASSEGNA STAMPA Quotidiana è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati. Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti. Speciale FONDI PA Settimanale di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi.

[http://62.77.55.15/asmel\\_eu\\_ORIGINAL/index.php?option=com\\_visforms&view=visforms&id=7](http://62.77.55.15/asmel_eu_ORIGINAL/index.php?option=com_visforms&view=visforms&id=7)



**Inform@PA**  
L'aggiornamento per il tuo lavoro

Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali

 **RASSEGNA STAMPA Quotidiana** è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati.

 **Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale** di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti.

 **Speciale FONDI PA Settimanale** di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi.

[Clicca qui per registrarti subito ai nostri servizi informativi e per riceverli direttamente nella tua casella mail!](#)

www.asmel.eu  
800.16.56.54  
posta@asmel.eu

Scheda Servizi  
ASMEL - Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali

## I Venerdì del RUP

La Formazione Asmel direttamente nel tuo Ufficio! Appuntamenti formativi on-line (webinar) gratuiti per i soci Asmel Tutti i venerdì dal 25 settembre al 29 gennaio dalle ore 11.30 alle ore 12.30 MODULO: LA NUOVA PA 1. Durc On Line: funzionalità e criticità dopo il Decreto 30 Gennaio 2015. 2. AvCPass 2.1, Passoe, Banca dati nazionale: simulazioni pratiche. 3. La redazione degli atti amministrativi: trasparenza, privacy e controlli di regolarità amministrativa e contabile. 4. Come cambia il procedimento amministrativo (Legge 124/2015), autotutela e silenzio assenso. MODULO: ANTICORRUZIONE 1. Legalità e trasparenza nell'esecuzione delle commesse pubbliche: segnalazione illeciti, White List, commissariamento del contratto 2. Adempimenti e responsabilità nell'attività di prevenzione della corruzione (legge 124/2015) 3. La prevenzione dei fenomeni corruttivi nella fase applicativa 4. Responsabilità amministrativa, penale e contabile del personale MODULO: LA GESTIONE DELL'APPALTO 1. Il contenzioso durante l'esecuzione del contratto: Il ruolo del RUP 2. Ruolo e responsabilità del Collaudatore e del Direttore dell'esecuzione 3. Le convenzioni con le cooperative sociali di tipo B e le procedure dopo la Legge n. 190/14 4. La manutenzione degli immobili della PA: linee guida ANAC MODULO: VERSO IL NUOVO CODICE 1. Direttive comunitarie: iter e vincoli di recepimento nel nuovo Codice appalti e concessioni 2. La concessione di servizi, la nuova disciplina per micro e macro appalti 3. Il rapporto qualità/prezzo: criteri di scelta della Stazione Appaltante 4. Il nuovo potere regolatorio dell'ANAC

**I Nostri Esperti**  
**A. Bertelli**, consulente e formatore in materia di appalti e di procedure di gara telematiche.  
**B. Bosetti**, fondatore di Bosetti Gatti & Partner.  
**N. Corà**, cassazionista, consulente di PA e società pubbliche.  
**G. Paratico**, esperto di diritto amministrativo, anticorruzione e diritto penale dei contratti pubblici.  
**V. Rizzo**, amministrativista, esperto di contrattualistica pubblica.

**Come Partecipare**  
 Basta una postazione PC connessa a internet e un collegamento audio. Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le domande al relatore attraverso la chat. Iscriviti seguendo le semplici indicazioni contenute nella mail d'invito. Successivamente ricevi la mail di conferma dell'iscrizione con il link per accedere nel giorno e nell'ora indicata. Scrivi a [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu) per maggiori informazioni.



### I VENERDÌ DEL RUP

La Formazione Asmel direttamente nel tuo Ufficio!  
 Appuntamenti formativi on-line (webinar) gratuiti per i soci Asmel  
 Tutti i venerdì dal 25 settembre 2015 al 29 gennaio 2016  
 dalle ore 11.30 alle ore 12.30



**LA NUOVA PA**  
 Dure On Line: funzionalità e criticità dopo il Decreto 30 Gennaio 2015.

Legalità e trasparenza nell'esecuzione delle commesse pubbliche: segnalazione illeciti, White List, commissariamento del contratto

Il contenzioso durante l'esecuzione del contratto: Il ruolo del RUP

Direttive comunitarie: iter e vincoli di recepimento nel nuovo Codice appalti e concessioni

**ANTICORRUZIONE**  
 AvCPass 2.1, Passoe, Banca dati nazionale: simulazioni pratiche

Adempimenti e responsabilità nell'attività di prevenzione della corruzione (legge 124/2015)

Ruolo e responsabilità del Collaudatore e del Direttore dell'esecuzione

La concessione di servizi, la nuova disciplina per micro e macro appalti

La redazione degli atti amministrativi: trasparenza, privacy e controlli di regolarità amministrativa e contabile

La prevenzione dei fenomeni corruttivi nella fase applicativa

Le convenzioni con le cooperative sociali di tipo "B" e le procedure dopo la Legge n. 190/14

Il rapporto qualità/prezzo: criteri di scelta della Stazione Appaltante

Come cambia il procedimento amministrativo (Legge 124/2015), autotutela e silenzio assenso

Responsabilità amministrativa, penale e contabile del personale

La manutenzione degli immobili della PA: linee guida ANAC

Il nuovo potere regolatorio dell'ANAC

#### I Nostri Esperti

**A. Bertelli**, consulente e formatore in materia di appalti e di procedure di gara telematiche.  
**B. Bosetti**, fondatore di Bosetti Gatti & Partner.  
**N. Corà**, cassazionista, consulente di PA e società pubbliche.  
**G. Paratico**, esperto di diritto amministrativo, anticorruzione e diritto penale dei contratti pubblici.  
**V. Rizzo**, amministrativista, esperto di contrattualistica pubblica.

#### Come Partecipare

Basta una postazione PC connessa a internet e un collegamento audio. Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le domande al relatore attraverso la chat. Iscriviti seguendo le semplici indicazioni contenute nella mail d'invito. Successivamente ricevi la mail di conferma dell'iscrizione con il link per accedere nel giorno e nell'ora indicata. Scrivi a [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu) per maggiori informazioni.

ASMEI Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali  
[www.asmel.eu](http://www.asmel.eu)  
 800.16.56.54  
[posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu)

### Contestata la riforma degli Enti locali

# Unioni, rivolta dei piccoli Comuni

«La riforma degli Enti locali è l'ennesimo sfregio al nostro territorio». I sindaci Adalberto Sanna ( Senorbì ), Nello Cappai ( Guamaggiore ) e Fabrizio Mereu ( Ortacesus ) che lunedì, insieme al direttore Anci Umberto Oppus (vicesindaco di Mandas ), hanno riunito nella Casa Lonis di Senorbì i colleghi amministratori di Trexenta e Gerrei per aprire una vertenza con l' assessorato regionale agli Enti locali. C' è preoccupazione per una riforma che costringerà i piccoli paesi a formare Unioni dei Comuni da minimo 10 mila abitanti pena il blocco dei finanziamenti pubblici.

«I paesi del Gerrei per raggiungere quella quota dovrebbero accodarsi a territori lontani dal punto di vista culturale e logistico», ha detto Oppus. Non piace l' obbligatorietà delle Unioni. «Quale democrazia consente questo scempio?», è l' interrogativo del sindaco di Senorbì. «Se passa la legge noi sindaci non saremo più in grado di difendere i servizi essenziali», ha aggiunto Sanna. «In Sardegna abbiamo peggiorato la già distruttiva legge nazionale Del Rio», è il parere di Fabrizio Mereu, sindaco di Ortacesus e rappresentante dell' associazione dei Piccoli Comuni Italiani. Duro anche Nello Cappai: «È il funerale dei centri minori».

Fausto Piga ( Barrali ): «Si è fatta una guerra alle Province per arrivare a una situazione peggiore». (sev. sir.)

24 | L'UNIONE SARDA | mercoledì 2 dicembre 2015

## CRONACA | PROVINCIA DI CAGLIARI

### DOLAROVA Lavori in scuola, fondi dirotti in viale Europa

«I soldi della Regione per finanziare l'impulso della scuola di viale Europa. Quasi una volta obbligate, quella della Olmita, che ha i fondi del "bando scuola" circa 200 mila euro stanziati inizialmente per l'aula Santa Maria».

Lavori di adeguamento e messa in sicurezza delle aule al piano terra di viale Europa si sono resi necessari per evitare le classi della scuola dell'infanzia, in seguito alla chiusura temporanea dell'aula di viale Europa. La giunta ha già approvato la delibera per l'impulso del Piano triennale dell'edilizia scolastica. Il rischio, in caso contrario, sarebbe stato perdere il finanziamento. Il sindaco Ivano Piras ha chiesto il rimpiego della Giunta per l'impulso dei lavori. «L'impulso è un finanziamento di 10 milioni, è necessario eliminare l'ostacolo, onerosità della programmazione», (sev. sir.)

## HINTERLAND. L'indagine delicatissima coperta dal segreto istruttorio Sesso con una dodicenne: padre di famiglia nei guai

LA BARBINA AVREBBE CONFERMATO LE ACCUSE DANNO A GERREI. L'UNICO A CUI NON ALLIEVITANO DAL FASSE SU DISPOSIZIONE DEL GIUDICE.

Le quattro anni, lei meno di quattordici. Praticamente una bambina, vittima di abusi sessuali presentati come dei giochi, ma che di devianza non avevano niente. È un'inchiesta delicatissima, quella aperta l'estate scorsa dalla Procura di Cagliari nei confronti di un uomo dell'hinterland che per mesi avrebbe violentato un'adolescente con la quale non aveva alcun legame di parentela. Non pubblicazione il nome dell'indagato, difeso dall'avvocato Girolamo Sella e il quale in questi mesi si è visto speso di violenza sessuale e altri reati con minacce. Dove la vicenda è stata segnalata alla magistratura da alcuni parenti della bambina che si sono accorti di quello che stava accadendo, e che hanno avuto conferma dei numerosi messaggi inviati dal quattrennario sul cellulare della ragazzina.



Il caso di Cagliari: il padre di famiglia è stato indagato per violenza sessuale su una dodicenne. In alto: l'aula di viale Europa

La natura del rapporto che l'adolescente aveva intrattenuto con un uomo più grande di lei, conosciuto al di fuori dell'ambiente familiare. Una pericolosa frequentazione sfociata in abusi sessuali per i quali oggi è stato accusato di violenza sessuale e altri reati con minacce. Dove la vicenda è stata segnalata alla magistratura da alcuni parenti della bambina che si sono accorti di quello che stava accadendo, e che hanno avuto conferma dei numerosi messaggi inviati dal quattrennario sul cellulare della ragazzina.

prodotto al terzo piano del palazzo di giustizia di Cagliari ha permesso agli investigatori di avviare un'inchiesta. Un fascicolo che ha preceduto quello: nel corso dell'indagine è stata sollecitata dal pm un'inchiesta del pm di Campopiano Casala la natura consistente di reato di minacce nel comune in cui risiede la ragazzina. L'uomo potrà accostarsi soltanto con l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria, e nel frattempo i parenti, ai quali sono stati affidati i lavori di controllo, vigileranno perché la decisione del giudice per le indagini preliminari venga sempre rispettata.

Veronica Noddis  
servizio stampa

## SAN VITO. Guerra all'Arst «Siamo pronti a chiudere il parcheggio»

«L'area disposta negli Arst è stata concessa senza alcun titolo, potrebbe essere necessario uno adeguamento. Lo scetticismo del sindaco di San Vito e l'assessorato regionale del trasporto e la sempre più dura il sindaco Gaetano Molteni nei giorni scorsi ha tolto una nota polemica al direttore Carlo Polverini sollecitando un incontro urgente tra le parti (da tempo a San Vito), affinché il Comune potrebbe vietare agli autobus di accedere nel piazzale concesso a suo tempo senza alcun titolo giuridico.

Lo scetticismo è iniziato oltre un anno fa per la continua mancanza di risposte dell'Arst ai solleciti del Comune di San Vito. Nel documento per l'attuazione di un collegamento diretto con Cagliari, attraverso cioè la nuova L25, è stato più volte richiesto di una nuova infrastruttura in un'area di 14 mila metri quadrati. Nel documento per l'attuazione del trasporto nel Sarrolo non in linea con la Regione e all'Arst stato che sono rimandando il completamento le delibere. Non vengono arrivano a ritardi estremi per farti ascoltare.

Gianni Agus  
servizio stampa

### MURAVERA Ospedale, polemica

«L'associazione Arca a Cagliari, prima di parlare del Sisa Mendicino chiese un'analisi non solo sanitaria di Cagliari ma anche dell'assistenza, bene o male di tutto a Muravera». Il direttore in difesa: l'ospedale è un'attività storica al servizio di un'azienda Salomone Pira che l'ospedale non fosse stato appropriato, che l'azienda Pira, che ha fatto il giro in un'azienda privata negli altri ospedali. Il sindaco Pira ha solo detto la sua versione.

Arca e Pira: «C'è un problema di sicurezza salariale? Con quali mezzi e con quali risorse per una legge di Cagliari, non ci fosse stato l'ospedale?», (sev. sir.)



Il Municipio di Senorbì

### TREXENTA-GERREI. Contestata la riforma degli Enti locali Unioni, rivolta dei piccoli Comuni

«La riforma degli Enti locali è un'operazione di ingegneria sociale che mira a ridurre il numero di Comuni da minimo 10 mila abitanti senza il consenso dei cittadini». I sindaci di Trexenta e Gerrei, Nello Cappai (Guamaggiore) e Fabrizio Mereu (Ortacesus) che lunedì, insieme al direttore Anci Umberto Oppus (vicesindaco di Mandas), hanno riunito nella Casa Lonis di Senorbì i colleghi amministratori di Trexenta e Gerrei per aprire una vertenza con l'assessorato regionale agli Enti locali. C'è preoccupazione per una riforma

che costringerà i piccoli paesi a formare Unioni dei Comuni da minimo 10 mila abitanti senza il consenso dei cittadini. I sindaci di Trexenta e Gerrei, Nello Cappai (Guamaggiore) e Fabrizio Mereu (Ortacesus) che lunedì, insieme al direttore Anci Umberto Oppus (vicesindaco di Mandas), hanno riunito nella Casa Lonis di Senorbì i colleghi amministratori di Trexenta e Gerrei per aprire una vertenza con l'assessorato regionale agli Enti locali. C'è preoccupazione per una riforma

Arca e Pira: «C'è un problema di sicurezza salariale? Con quali mezzi e con quali risorse per una legge di Cagliari, non ci fosse stato l'ospedale?», (sev. sir.)

### ASSEMINI. La consegna dei lavori a metà mese mentre indagano due Procure I parcheggi della piscina disponibili per Natale

Per Natale la piscina avrà i suoi posti. Scrive in un post della costruzione: l'ultimo problema della struttura è stata la società Aquasport. La data prevista per la consegna dei lavori è metà dicembre, ma il commissario Danilo Anselmi, ex amministratore della società, ha chiesto all'impresa anche la realizzazione della struttura e dei parcheggi interni riservati agli ospiti. Sul dire di un posto di settimana termineranno anche i problemi per cui, in questa fase di lavori in corso, è necessario il riscontro in sede tecnica, risolvendo il problema una volta.

Arca e Pira: «C'è un problema di sicurezza salariale? Con quali mezzi e con quali risorse per una legge di Cagliari, non ci fosse stato l'ospedale?», (sev. sir.)

Arca e Pira: «C'è un problema di sicurezza salariale? Con quali mezzi e con quali risorse per una legge di Cagliari, non ci fosse stato l'ospedale?», (sev. sir.)

Arca e Pira: «C'è un problema di sicurezza salariale? Con quali mezzi e con quali risorse per una legge di Cagliari, non ci fosse stato l'ospedale?», (sev. sir.)

Arca e Pira: «C'è un problema di sicurezza salariale? Con quali mezzi e con quali risorse per una legge di Cagliari, non ci fosse stato l'ospedale?», (sev. sir.)



La struttura al computer dei futuri parcheggi





### «Unione dei Comuni? Non a queste condizioni»

Le perplessità dei consiglieri di «Insieme per Arcidosso»

SE CI SONO le condizioni l'Unione è la strada da perseguire, in caso contrario, sì ad una fusione ma non in maniera arrangiata. E' questa la sintesi di ciò che pensano i consiglieri di Insieme per Arcidosso.

Nell'attuale dibattito «Unione Sì Unione No» si inserire, con una voce diversa dal coro e altrettanto legittima, anche la lista che rappresenta la minoranza in consiglio comunale ad Arcidosso e un posto in consiglio d'Unione. In un contesto, qual è appunto quello attuale, dove Cinigiano ha già fatto le valigie per approdare in Unioni più felici, dove il primo cittadino di Santa Fiora, ha dichiarato senza mezze misure che il processo di fusione dei piccoli comuni sarà l'unica strada possibile e dove Claudio Franci, rincara la dose di Balocchi strizzando l'occhio all'accorpamento degli stessi comuni, ipotizzando due piccole fusioni ecco dunque che Insieme per Arcidosso si inserisce in un filone di pensiero quantomeno diverso dai precedenti. Corrado Lazzeroni, il consigliere della lista delegata al consiglio d'Unione, non trova l'Unione dei Comuni in ottime condizioni, anzi. «La nostra lista - spiegano i rappresentanti di Insieme per Arcidosso - aveva nel programma elettorale l'obiettivo di una Unione dei Comuni amiatini del versante grossetano, unione propedeutica ad una successiva fusione per un miglior funzionamento dei servizi associati e soprattutto una minore spesa pubblica». Lazzeroni riferisce di un cattivo funzionamento della struttura: «All'interno dell'Unione c'è una maggiore spesa e soprattutto uno stallo costante, salvo rare eccezioni. E' presente l'aumento di burocrazia e disservizi che stanno causando quanto meno scontento negli utenti dei singoli comuni». I consiglieri di Insieme per Arcidosso avevano formulato proposte su risparmi e miglioramento della struttura burocratica, ma non sono stati ascoltati. Oggi inoltre criticano l'atteggiamento di alcuni consiglieri: «Abbiamo fatto presente anche la scarsa presenza in Consiglio di alcuni consiglieri ed in particolare quella del sindaco di Santa Fiora - continuano i rappresentanti della lista -. Vogliamo verificare se ci siano ancora le condizioni per proseguire con l'Unione, in un modo certamente diverso da come sta avvenendo. Se questo obiettivo non sarà raggiungibile sia per la mancanza delle condizioni, sia per mancanza di volontà politica bisognerà necessariamente andare nella direzione di una fusione tra comuni. Una fusione non mirata necessariamente ad un incremento di risorse derivate da contributi statali, una fusione con obiettivi veri, con servizi, strutture e personale idoneo a far girare la macchina amministrativa, rendendola più snella e soprattutto con minore spesa pubblica. Una fusione tra territori omogenei e soprattutto condivisa dai cittadini».

Nicola Ciuffoletti.



### «Unione dei Comuni? Non a queste condizioni»

Le perplessità dei consiglieri di «Insieme per Arcidosso»

SE CI SONO le condizioni l'Unione è la strada da perseguire, in caso contrario, sì ad una fusione ma non in maniera arrangiata. E' questa la sintesi di ciò che pensano i consiglieri di Insieme per Arcidosso. Nell'attuale dibattito «Unione Sì Unione No» si inserisce, con una voce diversa dal coro e altrettanto legittima, anche la lista che rappresenta la minoranza in consiglio comunale ad Arcidosso e un posto in consiglio d'Unione. In un contesto, qual è appunto quello attuale, dove Cinigiano ha già fatto le valigie per approdare in Unioni più felici, dove il primo cittadino di Santa Fiora, ha dichiarato senza mezze misure che il processo di fusione dei piccoli comuni sarà l'unica strada possibile e dove Claudio Franci, rincara la dose di Balocchi strizzando l'occhio all'accorpamento degli stessi comuni, ipotizzando due piccole fusioni ecco dunque che Insieme per Arcidosso si inserisce in un filone di pensiero quantomeno diverso dai precedenti. Corrado Lazzeroni, il consigliere della lista delegata al consiglio d'Unione, non trova l'Unione dei Comuni in ottime condizioni, anzi. «La nostra lista - spiegano i rappresentanti di Insieme per Arcidosso - aveva nel programma elettorale l'obiettivo di una Unione dei Comuni amiatini del versante grossetano, unione propedeutica ad una successiva fusione per un miglior funzionamento dei servizi associati e soprattutto una minore spesa pubblica». Lazzeroni riferisce di un cattivo funzionamento della struttura: «All'interno dell'Unione c'è una maggiore spesa e soprattutto uno stallo costante, salvo rare eccezioni. E' presente l'aumento di burocrazia e disservizi che stanno causando quanto meno scontento negli utenti dei singoli comuni». I consiglieri di Insieme per Arcidosso avevano formulato proposte su risparmi e miglioramento della struttura burocratica, ma non sono stati ascoltati. Oggi inoltre criticano l'atteggiamento di alcuni consiglieri: «Abbiamo fatto presente anche la scarsa presenza in Consiglio di alcuni consiglieri ed in particolare quella del sindaco di Santa Fiora - continuano i rappresentanti della lista -. Vogliamo verificare se ci siano ancora le condizioni per proseguire con l'Unione, in un modo certamente diverso da come sta avvenendo. Se questo obiettivo non sarà raggiungibile sia per la mancanza delle condizioni, sia per mancanza di volontà politica bisognerà necessariamente andare nella direzione di una fusione tra comuni. Una fusione non mirata necessariamente ad un incremento di risorse derivate da contributi statali, una fusione con obiettivi veri, con servizi, strutture e personale idoneo a far girare la macchina amministrativa, rendendola più snella e soprattutto con minore spesa pubblica. Una fusione tra territori omogenei e soprattutto condivisa dai cittadini».



**LAZZERONI**  
«Ci sono maggiori spese e un aumento di burocrazia. E troppe assenze alle riunioni»

**SCITTICO** Corrado Lazzeroni è consigliere della lista di minoranza che si è schierata contro il funzionamento dei servizi già attivati in scandinavia tra i comuni dell'area amiatina.

# CAVALLO

MAGAZINE

**Sempre più nuovo.  
Sempre più tuo!**

Il meraviglioso mondo dei cavalli ogni mese in edicola

DA TRENTA ANNI SEMPRE IN SELLA

# «Dipendenti pubblici, vale l' articolo 18»

di Lorenzo Salvia

Avevano fatto discutere un anno fa, tra interpretazioni, promesse, correttivi. E le regole sui licenziamenti dei dipendenti pubblici continuano a far dibattere ancora adesso. Il nuovo articolo 18 dello Statuto dei lavoratori si applica anche a loro, dice una sentenza della Cassazione riportata da Italia oggi. Le nuove regole da applicare, secondo la sentenza, sono quelle arrivate nel 2012 con la legge Fornero sul mercato del lavoro. Una riforma che aveva semplificato le procedure di licenziamento nel settore privato, pur lasciando la possibilità del reintegro nel posto di lavoro da parte del magistrato, e che poi doveva essere estesa al settore pubblico con una delega mai esercitata. Il sottosegretario all' Economia Enrico Zanetti esulta: «Il jobs act si applica anche al pubblico impiego», una linea sostenuta dal suo partito, Scelta civica, quando l' articolo 18 è stato modificato di nuovo dal governo Renzi, eliminando di fatto la possibilità del reintegro. Ribatte il ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia: «C' è stata una lettura parziale di quella sentenza.

Come ho già detto più volte per il pubblico impiego il nuovo articolo 18 non vale. Nel testo unico del settore chiariremo anche questo aspetto in modo esplicito».

Corriere della Sera - Mercoledì 2 Dicembre 2015

**Boeri (Inps)**  
«Per i pensionati gli assegni saranno più leggeri del 25%»



Un quadro preoccupante: Tiziano Boeri, presidente dell'Inps, traccia il profilo previdenziale che attende chi oggi ha 35 anni. In sintesi, il dipendente pensionabile nel 2020 dovrà aver versato 150 euro mensili per 70 anni. La prospettiva non è allarmante: molti dovranno lavorare anche fino a 75 anni per andare in pensione. A cominciare, beneficamente, da un trattamento pensionistico mediamente al 60 per cento del 25% rispetto alle generazioni precedenti (il confronto è con chi nel 1960). Lo scenario illustrato da Boeri, però, è quello elaborato nell'ambito di un'analisi di rischio del Pil del 98. Se l'economia stesse di meno (ovvero di oggi) saranno a rischio

potrebbe far loro pensare, del resto, di aver messo in conto possibili incrementi di carriera. Ragione per cui i redditi lordi dell'anno 2020 in genere mediati di chi oggi ha 35 anni sono a 1.563 euro, a fronte di un importo medio di 1.702 euro, attualmente pagato dai nel nel 1960. La differenza è più evidente nel caso di pensionieri che gli attuali pensionati sono destinati a percepire. I benefici di quiescenza medio più la loro rendita è di 1.106 euro.

Andrea Ducci

## Le liti con il Fisco? Vanno online

Verso procedure più veloci: atti e documenti potranno essere depositati via Internet. Il Tesoro: si parte in Toscana e Umbria, entro due anni coinvolte tutte le Regioni

**8** Per semplificare e velocizzare i rapporti tra il Fisco e i contribuenti, il governo ha deciso di digitalizzare tutti gli atti e documenti che i contribuenti dovranno depositare presso l'ufficio tributario, ma potranno essere depositati anche attraverso il portale del Fisco. L'obiettivo è stata presentata in un'occasione di lavoro in un'aula dell'Università di Urbino, ma entro due anni i contribuenti hanno permesso di accedere in modo graduale a tutti gli atti, documenti e comunicazioni in formato elettronico.

**Costi ridotti**  
Secondo il ministro del Tesoro la gestione del contenzioso sarà meno costosa

**Pratiche Borsari**  
Arrivano i bonus per incentivare i brevetti

**L'iniziativa**  
«L'Italia in scatola»  
Il made in Italy a tavola cresce negli Stati Uniti

**La locomotiva**  
La locomotiva del progetto è Kikstarter che in cinque anni ha finanziato 96 mila progetti

**Il gruppo italiano**  
Il gruppo italiano aderisce a questa impresa e organizza le spedizioni e all'interno le autorizzazioni sanitarie Usa, gli operatori la conducono e la lavorano ai clienti Kikstarter in tutti gli Stati Uniti. Il gruppo è formato da otto città: New York e Chicago.

**Maximo Gaggi**  
Il gruppo italiano aderisce a questa impresa e organizza le spedizioni e all'interno le autorizzazioni sanitarie Usa, gli operatori la conducono e la lavorano ai clienti Kikstarter in tutti gli Stati Uniti. Il gruppo è formato da otto città: New York e Chicago.

Il portavoce consiliare via web, da casa o dal proprio ufficio, ha deciso di digitalizzare tutti i documenti che i contribuenti dovranno depositare presso l'ufficio tributario, ma potranno essere depositati anche attraverso il portale del Fisco. L'obiettivo è stata presentata in un'occasione di lavoro in un'aula dell'Università di Urbino, ma entro due anni i contribuenti hanno permesso di accedere in modo graduale a tutti gli atti, documenti e comunicazioni in formato elettronico.

Il portavoce consiliare via web, da casa o dal proprio ufficio, ha deciso di digitalizzare tutti i documenti che i contribuenti dovranno depositare presso l'ufficio tributario, ma potranno essere depositati anche attraverso il portale del Fisco. L'obiettivo è stata presentata in un'occasione di lavoro in un'aula dell'Università di Urbino, ma entro due anni i contribuenti hanno permesso di accedere in modo graduale a tutti gli atti, documenti e comunicazioni in formato elettronico.

Il portavoce consiliare via web, da casa o dal proprio ufficio, ha deciso di digitalizzare tutti i documenti che i contribuenti dovranno depositare presso l'ufficio tributario, ma potranno essere depositati anche attraverso il portale del Fisco. L'obiettivo è stata presentata in un'occasione di lavoro in un'aula dell'Università di Urbino, ma entro due anni i contribuenti hanno permesso di accedere in modo graduale a tutti gli atti, documenti e comunicazioni in formato elettronico.

Il portavoce consiliare via web, da casa o dal proprio ufficio, ha deciso di digitalizzare tutti i documenti che i contribuenti dovranno depositare presso l'ufficio tributario, ma potranno essere depositati anche attraverso il portale del Fisco. L'obiettivo è stata presentata in un'occasione di lavoro in un'aula dell'Università di Urbino, ma entro due anni i contribuenti hanno permesso di accedere in modo graduale a tutti gli atti, documenti e comunicazioni in formato elettronico.

Il portavoce consiliare via web, da casa o dal proprio ufficio, ha deciso di digitalizzare tutti i documenti che i contribuenti dovranno depositare presso l'ufficio tributario, ma potranno essere depositati anche attraverso il portale del Fisco. L'obiettivo è stata presentata in un'occasione di lavoro in un'aula dell'Università di Urbino, ma entro due anni i contribuenti hanno permesso di accedere in modo graduale a tutti gli atti, documenti e comunicazioni in formato elettronico.

Il portavoce consiliare via web, da casa o dal proprio ufficio, ha deciso di digitalizzare tutti i documenti che i contribuenti dovranno depositare presso l'ufficio tributario, ma potranno essere depositati anche attraverso il portale del Fisco. L'obiettivo è stata presentata in un'occasione di lavoro in un'aula dell'Università di Urbino, ma entro due anni i contribuenti hanno permesso di accedere in modo graduale a tutti gli atti, documenti e comunicazioni in formato elettronico.

Il portavoce consiliare via web, da casa o dal proprio ufficio, ha deciso di digitalizzare tutti i documenti che i contribuenti dovranno depositare presso l'ufficio tributario, ma potranno essere depositati anche attraverso il portale del Fisco. L'obiettivo è stata presentata in un'occasione di lavoro in un'aula dell'Università di Urbino, ma entro due anni i contribuenti hanno permesso di accedere in modo graduale a tutti gli atti, documenti e comunicazioni in formato elettronico.

## «Dipendenti pubblici, vale l' articolo 18»

di Lorenzo Salvia

Arrivato fatto discutere un anno fa, tra interpretazioni, promesse, correttivi. E le regole sui licenziamenti dei dipendenti pubblici continuano a far dibattere ancora adesso. Il nuovo articolo 18 dello Statuto dei lavoratori si applica anche a loro, dice una sentenza della Cassazione riportata da Italia oggi. Le nuove regole da applicare, secondo la sentenza, sono quelle arrivate nel 2012 con la legge Fornero sul mercato del lavoro. Una riforma che aveva semplificato le procedure di licenziamento nel settore privato, pur lasciando la possibilità del reintegro nel posto di lavoro da parte del magistrato, e che poi doveva essere estesa al settore pubblico con una delega mai esercitata. Il sottosegretario all' Economia Enrico Zanetti esulta: «Il jobs act si applica anche al pubblico impiego», una linea sostenuta dal suo partito, Scelta civica, quando l' articolo 18 è stato modificato di nuovo dal governo Renzi, eliminando di fatto la possibilità del reintegro. Ribatte il ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia: «C' è stata una lettura parziale di quella sentenza.

Come ho già detto più volte per il pubblico impiego il nuovo articolo 18 non vale. Nel testo unico del settore chiariremo anche questo aspetto in modo esplicito».

In un mondo pieno di squali, vi consigliamo di essere formiche.

MoneyFarm.com

Migliori di Italia

moneyfarm

Dopo la sentenza della Cassazione. La ministra: la riforma non si applica automaticamente agli statali. Ma il sottosegretario all' Economia Zanetti: errore tecnico e politico sostenere ancora l' inapplicabilità

## Articolo 18 e Pa, Madia annuncia un intervento

MILANO «Per il **pubblico impiego** la riforma dell' articolo 18 non vale, perché c' è una differenza sostanziale rispetto al privato, rappresentata dal tipo di datore di lavoro: il datore privato ragiona con risorse sue, quello **pubblico** ragiona con risorse della collettività. Nel Testo unico sul **pubblico impiego** chiariremo anche questo aspetto in modo esplicito».

Il ministro della **Pubblica** amministrazione Marianna Madia interviene direttamente nel dibattito riaperto dalla Cassazione, che nella sentenza 24157/2015 (su cui si veda Il Sole-24 Ore di ieri) si è pronunciata per l' estensione automatica dell' articolo 18 agli uffici **pubblici** perché prevista dal testo unico attuale (articolo 51 del Dlgs 165/2011). E la discussione ritorna negli stessi termini che l' aveva animata anche all' interno del Governo ai tempi dei decreti attuativi del Jobs Act quando, come ricorda il sottosegretario all' Economia Enrico Zanetti, «qualcuno tentò di inserire un comma per escludere esplicitamente dalle nuove regole i dipendenti **pubblici**, ma il comma fu tolto. In questo quadro, chi sostiene ancora l' inapplicabilità della riforma commette un grave

errore tecnico, e secondo noi anche un errore politico perché il Jobs Act serve proprio a cancellare la vecchia separazione fra chi era tutelato troppo e chi lo era troppo poco».

Simile è l' impostazione seguita da Pietro Ichino, il giuslavorista e senatore del Pd che sul tema propone da tempo l' abbattimento dei confini fra **pubblico** e privato: «Le riforme dell' articolo 18 - spiega - si applicano anche al **pubblico impiego** perché una norma speciale di esclusione non c' è.

Certo, il governo può sempre ripensarci, anche se non se ne vede la ragione dal momento che le tutele crescenti sarebbero la soluzione ideale per la stabilizzazione dei molti precari che hanno maturato anni di servizio nelle Pa. In ogni caso non può farlo nei decreti attuativi della riforma della Pa, perché la delega non ha una riga sulla disciplina del recesso. Quello che va fatto, e che la delega consente, è definire le opportune procedure interne del licenziamento disciplinare e di quello per motivo oggettivo, che ne assicurino la dovuta ponderazione imparziale, ma al tempo stesso lo rendano effettivamente praticabile».

Anche di questo aspetto parla la Cassazione che, in linea con la Corte d' appello di Palermo, ha ritenuto nullo il licenziamento perché tutta la procedura è stata portata avanti da un solo componente dell' ufficio per i procedimenti disciplinari, che è invece un organo collegiale. Per i giudici di legittimità, in pratica, l' applicazione delle riforme dell' articolo 18 (la sentenza discute della prima riforma, quella introdotta con

**La ripresa difficile**  
L'EMERGENZA OCCUPAZIONE

**Il trend**  
Rispetto a un anno fa 75mila occupati in più ma a settembre-ottobre si registra una frenata

**Le classi d'età**  
La disoccupazione giovanile sale al 39,8%. Aumentano invece gli over 50 al lavoro

### Disoccupati giù, ma calano anche gli occupati

A ottobre senza lavoro all'11,5% - Al lavoro 39mila in meno di settembre, pesa l'aumento degli scoraggiati

**Il trend del mercato del lavoro**  
L'occupazione è in crescita da un anno, ma a settembre-ottobre si registra una frenata. Il trend del mercato del lavoro è positivo, ma con alcune criticità. Gli occupati sono aumentati di 75 mila unità rispetto a un anno fa, ma a settembre-ottobre si registra una frenata. Il trend del mercato del lavoro è positivo, ma con alcune criticità.

Settore	Settore pubblico	Settore privato
Occupati	1.144.000	10.144.000
Disoccupati	126.000	1.144.000
Totale	1.270.000	11.288.000

**La battaglia contrattata.** Nel 19esimo agosto ottobre (senza) dipendenti aumentati di 33mila unità, in calo 41.200 in meno (senza) lavoratori

### Più lavoro a termine, frena il tempo indeterminato

Il tempo indeterminato è in calo, mentre il lavoro a termine è in crescita. Il trend del mercato del lavoro è positivo, ma con alcune criticità.

**Articolo 18 e Pa, Madia annuncia un intervento**

La ministra Madia annuncia un intervento per chiarire l'applicazione dell'articolo 18 al pubblico impiego.

la legge Fornero del 2012, perché riguarda un licenziamento di tre anni fa) «è innegabile» per «l' inequivocabile tenore dell' articolo 51 del Dlgs 165/2001», cioè del Testo unico del **pubblico impiego** in base al quale lo Statuto dei lavoratori con le «successive modifiche e integrazioni si applica alle **pubbliche** amministrazioni a prescindere dal numero dei dipendenti». Ma questa estensione, che per la Cassazione avviene «a prescindere dalle iniziative normative di armonizzazione», cioè senza che lo debba prevedere una regola esplicita, deve ovviamente fare i conti con le regole del procedimento disciplinare, la cui violazione può cancellare il licenziamento a prescindere dall' articolo 18.

Proprio su questo punto chiedono di intervenire gli stessi fautori della "riforma per tutti". «Bisogna prendere atto della sentenza - sostiene Zanetti - smettendo di cercare di difendere l' indifendibile, e introdurre le norme procedurali necessarie per dare operatività concreta al principio con regole che garantiscano un ufficio disciplinare davvero terzo rispetto al dirigente che chiede il licenziamento e al dipendente che lo subisce».

gianni.trovati@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

*GIANNI TROVATI*

Sanità. Non spetta nei giorni non lavorati

## Indennità di turno anche nei riposi «compensativi»

MILANO L' indennità di turno spetta anche nei giorni di riposo compensativo, ma non negli altri giorni non lavorati.

Con la sentenza 24439/2015, depositata ieri, la Corte di cassazione torna su uno dei temi più controversi nella disciplina del **pubblico impiego**, quello appunto legato ai confini dell' indennità di turno. Il caso affrontato dai giudici di legittimità riguarda i lavoratori di un' azienda ospedaliera piemontese, che aveva stoppato l' indennità sia nelle assenze determinate da riposo compensativo sia per i sabati non lavorati in quanto il dipendente non era in turno. La prima mossa, secondo la Cassazione, è illegittima, perché l' indennità va riconosciuta anche al dipendente assente in quanto il riposo serve a compensare «la particolare penosità del lavoro».

Per capire i termini del problema bisogna tenere conto della particolare articolazione del lavoro negli ospedali, e della sua correlazione con le indennità previste nei contratti di settore. L' orario "teorico" previsto dal contratto è di 36 ore divise in cinque giornate lavorative, ma l' esigenza di garantire i servizi lungo tutto l' arco della giornata, e in tutte le giornate festivi compresi, produce un orario effettivo di 40 ore, cioè di 8 ore per ciascuno dei cinque giorni lavorativi del dipendente. Le ore lavorate in più rispetto al calendario previsto dal contratto vengono compensate da un giorno di riposo, che ogni mese si aggiunge quindi alle normali assenze dal lavoro per mancanza del turno.

Sulla scorta delle previsioni contrattuali la Cassazione stabilisce che nel primo caso, cioè quando l' assenza serve a compensare le ore lavorate in più, l' indennità di turno va pagata.

Quando invece il dipendente non è in ospedale per un riposo "ordinario", invece, l' indennità non scatta: in sanità, spiega la sentenza, è il caso dei sabati ordinariamente non lavorati, per il semplice fatto che l' orario è articolato su cinque giorni e non su sei.

Tutta questa ricostruzione porta la Suprema corte a chiarire un principio che può tornare utile in tutti i comparti: l' indennità di turno è «un emolumento agganciato all' effettiva prestazione del servizio, e inteso a ristorare la maggior gravosità del lavoro» quando questo è appunto articolato in turni.

Con lo stesso principio si possono spiegare le indicazioni più recenti assunte dall' Aran, l' agenzia negoziale del **pubblico impiego**, per regolare l' indennità in altri comparti, a partire da quello di Regioni ed enti locali: il turno, ha spiegato l' Aran, può essere cumulato con lo straordinario, e la turnazione deve comprendere sia i giorni feriali sia i festivi infrasettimanali.

gianni.trovati@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.





## SENTENZA DELLA CONSULTA

# Su statali e articolo 18 va evitato il Far West

Dopo aver abbandonato il mondo del lavoro privato, l'eterna discussione italiana sull'articolo 18 si sposta sul terreno del **pubblico impiego**. E promette di occupare ancora a lungo la politica. A riaccenderla è stata la sentenza con cui la Cassazione ha aperto sull'applicabilità della riforma del lavoro Fornero (e di conseguenza del Jobs Act) ai dipendenti **pubblici** contrattualizzati, cioè in pratica tutti tranne professori universitari, medici e militari, ovviamente armonizzandola con le regole che negli uffici **pubblici** guidano i procedimenti disciplinari. Il Governo, con il ministro della Pa Madia, promette interventi per escluderne l'applicazione in modo esplicito, ma dall'Economia il sottosegretario Zanetti chiede di andare in senso contrario. Eppure una soluzione c'è, per non lasciare che siano decisioni singole a fissare una linea: il mondo **pubblico**, come spiega il ministro Madia, non è uguale al privato, ha bisogno di tutele su misura. La strada per garantirle, già imboccata dalle norme, è quella delle procedure disciplinari, che devono essere imparziali e fornire alla Pa un po' di certezze in più. Senza, però, che le differenze siano la giustificazione per trattamenti privilegiati fuori dalla storia.







### LA SENTENZA DEL TAR

# "Niente gare nei Comuni per Buzzi"

DALLA PRIMA DI CRONACA CLEMENTE PISTILI IL TAR del Lazio, accogliendo il ricorso delle società abruzzesi Tekneko Sistemi Ecologici e MM Fratelli Morgante ha bocciato la scelta del Comune di Guidonia di ammettere alla gara per la gestione dei rifiuti nella "città dell'aria" un raggruppamento temporaneo d' imprese composto proprio dalla 29 giugno, dalla storica Cooplat, di Firenze, dalla Paoletti Ecologia di Fiumicino e dalla Ambi.En.Te.

di Ciampino. Un affare da oltre 42 milioni di euro, assegnato a fine aprile alla Tekneko e alla Fratelli Morgante. La 29 giugno, già travolta da Mafia Capitale, e le altre tre aziende con cui si erano unite hanno fatto ricorso.

A quel punto, però, un controricorso è stato fatto dalle abruzzesi e proprio quest'ultimo ieri è stato accolto dai giudici, ritenendo che Buzzi, anche se gli è stata concessa la grazia, avrebbe dovuto indicare alla commissione di gara la condanna che aveva avuto per aver ucciso un giovane nel 1980, come prevede la legge sugli appalti. Per il Tar Buzzi non avrebbe dunque potuto proprio lavorare per l'amministrazione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

**L'Anno Santo**

### Giubileo alle porte prove di sicurezza dalla sala operativa a Fiumicino

Esercitazione con l'udienza papale al centro di controllo all'Ostiense ma salta l'esercitazione a Tiburtina

**LA SENTENZA DEL TAR**  
"Niente gare nei Comuni per Buzzi"

**LA SENTENZA DEL TAR**  
Il Tar del Lazio, accogliendo il ricorso delle società abruzzesi Tekneko Sistemi Ecologici e MM Fratelli Morgante ha bocciato la scelta del Comune di Guidonia di ammettere alla gara per la gestione dei rifiuti nella "città dell'aria" un raggruppamento temporaneo d' imprese composto proprio dalla 29 giugno, dalla storica Cooplat, di Firenze, dalla Paoletti Ecologia di Fiumicino e dalla Ambi.En.Te. di Ciampino. Un affare da oltre 42 milioni di euro, assegnato a fine aprile alla Tekneko e alla Fratelli Morgante. La 29 giugno, già travolta da Mafia Capitale, e le altre tre aziende con cui si erano unite hanno fatto ricorso.

### Corsi Patente Nautica

Diventa comandante e prendi il largo con noi  
Corsi a partire da € 240 - Al via da fine gennaio 2016

#### Al via i prossimi corsi patente nautica

Sono aperte le iscrizioni per i prossimi Corsi Patente Nautica che avranno inizio a fine gennaio.

Patrini così iniziare subito col piede giusto il tuo percorso, seguito da un team di istruttori professionisti con moltissima esperienza, tante miglia di navigazione, e tanta, tanta ore di insegnamento. Tutti i formatori sono in possesso di almeno uno dei titoli professionali specifici, italiani o internazionali: Istruttori Federveleia, Esperti velisti e RYA Yachtmaster. Alcuni invoca provengono dal settore della formazione, in altri ambiti. Insomma, sei in buone mani!

Oltre alla Patente Nautica teniamo corsi di...

- Scuola Vela
- Ormeggio
- Regata

Per info e iscrizioni: [segreteria@accademianauticapantarelli.it](mailto:segreteria@accademianauticapantarelli.it)

Sede Accademia  
Tel: +39.06.452218237  
Fax: +39.06.233206187

Email:  
[giordano@accademianauticapantarelli.it](mailto:giordano@accademianauticapantarelli.it)  
Skype: giordano.battistelli

Anac. Il presidente dell' Autorità: «Le coop che hanno vinto molti degli appalti nelle Asp dell' Isola avevano dei riferimenti in uno dei gruppi coinvolti con Mafia capitale»

### Cantone «indaga» sulla sanità siciliana

Palermo Un lavoro certosino, dettagliato che ha un obiettivo chiaro: scoprire dove si annida la corruzione nel vasto sistema sanitario regionale siciliano. L' Autorità nazionale anticorruzione guidata da Raffaele Cantone ha acceso i fari sulla gestione della spesa sanitaria in Sicilia in collaborazione con l' Agenas (l' Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) e in particolare con Lucia Borsellino, ex assessore alla Salute nell' isola, che sta aiutando l' Anac a fare una mappa del rischio corruzione: dall' acquisto dei pannolini alla gestione delle salme negli obitori. Rischio corruzione che è da sempre molto alto. È solo un capitolo affrontato da Cantone nel corso della sua audizione in commissione regionale Antimafia presieduta da Nello Musumeci e avvenuta ieri a Palazzo dei Normanni a Palermo. Un capitolo rilevante, a ben vedere i fatti che stanno emergendo dal lavoro dell' Anac e non solo. Un primo risultato riguarda gli appalti per l' assistenza domiciliare agli anziani disabili: «Le coop che hanno vinto molti degli appalti nelle Asp siciliane avevano dei riferimenti in uno dei gruppi coinvolti con Mafia capitale - dice il presidente dell' Anac -.

La stessa coop ha ottenuto l' affidamento in almeno 6 casi su 9, con criteri che sono stati ritenuti discutibili sia per quanto riguarda il bando che l' affidamento. Noi faremo un nostro provvedimento in cui contestiamo specificamente questi dati, ma intanto abbiamo avvisato di queste irregolarità le autorità giudiziarie». Cantone non lo dice, ma il riferimento sembra essere alla Consorzio Sisifo, presente nell' Ati che ha vinto l' appalto del Cara di Mineo finito nelle carte di Mafia Capitale. Un tema, quello del Cara di Mineo, affrontato anche dalla commissione regionale Antimafia che oggi approverà la relazione finale. Che la sanità in Sicilia sia e resti un nervo scoperto lo si capisce anche dalle dichiarazioni di Musumeci: «L' Anac - dice - intervenga su trasparenza nella pubblica amministrazione e sui costi sanitari». E poi aggiunge: «Il dato più sorprendente emerso in audizione è stato il volume delle procedure negoziate, quindi senza appalto pubblico, nella sanità regionale. A fronte di una spesa per acquisti pari a oltre 3 miliardi, il ricorso alla procedura negoziata raggiungerebbe in Sicilia il 90% del numero totale delle contrattazioni».

Procedure che le aziende sanitarie definiscono regolari ma secondo la commissione Antimafia «potrebbe rivelarsi un frazionamento dei costi». Sulle partecipate, gli enti locali e gli altri organismi l' Antimafia regionale ha fatto presente a Cantone «come il monitoraggio svolto dall' Università di Palermo nel 2014 e nel 2015 ha segnalato la quasi totale mancanza dei requisiti previsti dalle norme anticorruzione» e ha avanzato una proposta: «Dichiarare decaduti tutti gli amministratori che entro 90



giorni non si adegueranno alle norme anticorruzione».

Altro tema affrontato da Cantone è quello della gestione dei rifiuti nell' isola: «Faremo una delibera sul tema: il sistema in Sicilia soffre di una serie di criticità. Sull' argomento abbiamo tenuto una serie di audizioni e abbiamo verificato che non sempre vige il rispetto delle norme sugli appalti.

Il sistema di proroga degli Ato sta finendo per creare qualche problema. Intendiamo pronunciarsi su questo punto con un provvedimento che rivisiti l' intera situazione, che è così complessa che si fa fatica a capire da dove partire».

E infine, tra le altre cose, il nodo della legge sugli appalti approvata dall' Assemblea regionale e impugnata dal governo nazionale: «Il sistema messo in campo dalla legge rischiava di avere un effetto non del tutto comprensivo e di essere in contrasto con le regole della Ue, così siamo intervenuti con un parere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*NINO AMADORE*

# Codogno e la tangenziale mangia soldi Quaranta milioni per sette chilometri

### Tra costi iniziali, cause risarcitorie ed errori di costruzione la strada ora è uno scandalo

Lodi I lodigiani hanno atteso la tangenziale di Codogno per vent'anni. E ora sono felici quando riescono a coprire i sette chilometri tra Casalpusterlengo e Maleo in dieci minuti scarsi, saltando a piè pari l'attraversamento di Codogno.

Come i cittadini codognesi sono finalmente soddisfatti che la loro circonvallazione non sia più intasata dal passaggio di 13 mila veicoli al giorno.

Quello che non sanno e che ognuno di quei minuti costa due milioni e mezzo di euro.

Ognuno di quei chilometri ne costa tre e mezzo. Ma quel che è peggio è che nessuno sa ancora quale sarà il conto finale che, nel caso più catastrofico, potrebbe arrivare a fiorare i 40 milioni di euro. Come i contratti di Messi e Ronaldo messi insieme.

La tangenziale di Codogno, tanto by partisan delle giunte Guerini (centrosinistra) che l'ha progettata e Foroni (centrodestra) che l'ha realizzata e, è diventata una strada succhiasoldi. Al punto che anche a poco più di un anno dalla sua inaugurazione il conto spese prosegue a crescere senza sosta.

**Appaltata** per 24 milioni di euro e realizzata in quattro anni, anziché nei 580 giorni del contratto, la tangenziale della Bassa vive tra cause legali ed errori di progettazione. E con la prospettiva di dover sborsare altri milioni di euro alla ditta Fabiani di Dalmine, vincitrice dell'appalto ma liquidata nel 2012 dalla Provincia, rea di aver ritardato il pagamento all'azienda di circa 4 milioni di euro per non sfiorare il patto di stabilità. La Fabiani aveva chiesto un risarcimento danni pari a 14 milioni (con proposta di transazione a 7) e nella scorsa primavera la seconda sezione del tribunale civile di Milano - giudice Fernando Ciampi, poi ucciso il 9 aprile nella strage del palazzo di giustizia - le aveva dato ragione. Da allora la Provincia, che è ricorsa in appello, attende di sapere dai periti l'entità del risarcimento. Intanto ha già dovuto pagare gli 80mila euro di spese legali della controparte e ne ha almeno altrettanti da sborsare per i propri avvocati. Senza contare che solo per la tangenziale l'ente ha in corso la bellezza di 13 cause legali pendenti.

Altri due milioni, in gran parte assorbiti dall'appalto, sono costati intoppi ed errori di progettazione: alla Maiocca, frazione di Codogno, s'è scoperto in corso d'opera che il sottopasso di accesso alla variante sfiorava la falda acquifera. E che la strada di collegamento era stata disegnata in modo da spegnersi direttamente contro il muro di una cascina. Risultato: altri 150mila euro, espropri e polemiche. All'



Codogno e la tangenziale mangia soldi Quaranta milioni per sette chilometri

Tra costi iniziali, cause risarcitorie ed errori di costruzione la strada ora è uno scandalo

Lodi I lodigiani hanno atteso la tangenziale di Codogno per vent'anni. E ora sono felici quando riescono a coprire i sette chilometri tra Casalpusterlengo e Maleo in dieci minuti scarsi, saltando a piè pari l'attraversamento di Codogno. Come i cittadini codognesi sono finalmente soddisfatti che la loro circonvallazione non sia più intasata dal passaggio di 13 mila veicoli al giorno. Quello che non sanno e che ognuno di quei minuti costa due milioni e mezzo di euro. Ognuno di quei chilometri ne costa tre e mezzo. Ma quel che è peggio è che nessuno sa ancora quale sarà il conto finale che, nel caso più catastrofico, potrebbe arrivare a fiorare i 40 milioni di euro. Come i contratti di Messi e Ronaldo messi insieme. La tangenziale di Codogno, tanto by partisan delle giunte Guerini (centrosinistra) che l'ha progettata e Foroni (centrodestra) che l'ha realizzata e, è diventata una strada succhiasoldi. Al punto che anche a poco più di un anno dalla sua inaugurazione il conto spese prosegue a crescere senza sosta. Appaltata per 24 milioni di euro e realizzata in quattro anni, anziché nei 580 giorni del contratto, la tangenziale della Bassa vive tra cause legali ed errori di progettazione. E con la prospettiva di dover sborsare altri milioni di euro alla ditta Fabiani di Dalmine, vincitrice dell'appalto ma liquidata nel 2012 dalla Provincia, rea di aver ritardato il pagamento all'azienda di circa 4 milioni di euro per non sfiorare il patto di stabilità. La Fabiani aveva chiesto un risarcimento danni pari a 14 milioni (con proposta di transazione a 7) e nella scorsa primavera la seconda sezione del tribunale civile di Milano - giudice Fernando Ciampi, poi ucciso il 9 aprile nella strage del palazzo di giustizia - le aveva dato ragione. Da allora la Provincia, che è ricorsa in appello, attende di sapere dai periti l'entità del risarcimento. Intanto ha già dovuto pagare gli 80mila euro di spese legali della controparte e ne ha almeno altrettanti da sborsare per i propri avvocati. Senza contare che solo per la tangenziale l'ente ha in corso la bellezza di 13 cause legali pendenti. Altri due milioni, in gran parte assorbiti dall'appalto, sono costati intoppi ed errori di progettazione: alla Maiocca, frazione di Codogno, s'è scoperto in corso d'opera che il sottopasso di accesso alla variante sfiorava la falda acquifera. E che la strada di collegamento era stata disegnata in modo da spegnersi direttamente contro il muro di una cascina. Risultato: altri 150mila euro, espropri e polemiche. All'

### Proteste su Facebook All'alba treni «ghiacciaia» sulla Mantova-Milano La rivolta dei passeggeri

La Provincia di Mantova ha lanciato una campagna di marketing sui social network per promuovere la linea Mantova-Milano. Ma gli utenti di Facebook e Twitter hanno reagito con rabbia, definendo i treni «ghiacciaia» per la lentezza e i ritardi. I passeggeri si sono organizzati in gruppi di protesta e hanno organizzato scioperi di massa. La Provincia ha risposto con un comunicato in cui si scusava per i disagi e si impegna a migliorare i servizi. Ma i passeggeri non sono convinti e continuano a protestare.

innesto con Casalpusterlengo, poi, in estate un cavo dell' elettrodotto Terna si era abbassato oltre la soglia di sicurezza e la Provincia aveva dovuto anticipare i 360mila euro per spostare un traliccio e «tirare» il cavo pericolante.

Senza contare gli 1,2 milioni di euro pagati per rifare da capo il manto fino ad allora realizzato e già deteriorato per l' abbandono del cantiere (due anni) in seguito al contenzioso con la Fabiani.

L' ultima sorpresa due giorni fa, quando il presidente della Provincia di Lodi Mauro Soldati (Pd) si è visto recapitare un conto da 200mila euro da trenta agricoltori espropriati il cui anticipo non era stato liquidato nei termini previsti dalla legge e che ora pretendono gli interessi maturati sulla quota pagata in ritardo. Soldati quando sente parlare di tangenziale di Codogno vede nero: «Non so nemmeno dove trovarli. Ho appena indicato debiti fuori bilancio per 400mila euro e abbiamo richieste di risarcimento danni per 21 milioni di euro.

Quell' opera sta diventando un pozzo senza fondo».



## Appalti territorio e ambiente

UNIONE CESENA VALLE SAVIO

# Stazione unica per gli appalti

### Appena nata dovrà gestire 8 milioni di euro di cantieri

**CESENA.** D'ora in poi l'affidamento di lavori, servizi e forniture dei Comuni di Cesena, Bagno di Romagna, Montiano, Mercato Saraceno, Sarsina e Verghereto passerà attraverso la Stazione unica appaltante dell'Unione Valle Savio. Le rispettive amministrazioni, infatti, stanno provvedendo in questi giorni ad approvare il progetto organizzativo per la gestione associata. Prosegue il processo di integrazione dell'attività amministrativa e unificazione delle funzioni e dei servizi intrapreso dai sei Comuni dal momento della costituzione dell'Unione.

«Grazie a questo nuovo sistema - spiegano il sindaco di Cesena e presidente dell'Unione Valle Savio Paolo Lucchi insieme ai sindaci di Bagno di Romagna Marco Baccini, di Montiano Fabio Molari, di Mercato Saraceno Monica Rossi, di Sarsina Luigino Mengaccini e di Verghereto Enrico Salvi gli enti coinvolti potranno contare su una serie di effetti positivi. Saranno messi nelle condizioni di gestire in modo ottimale le procedure per l'acquisizione di lavori, servizi, beni, ma anche di definire una migliore programmazione degli acquisti, razionalizzando al contempo l'utilizzo del personale e delle risorse economiche (strumenti necessari per lo svolgimento di queste pratiche. Poi, ma certo non ultimo per importanza, l'aspetto economico) e di Verghereto Enrico Salvi gli enti coinvolti potranno contare su una serie di effetti positivi. Saranno messi nelle condizioni di gestire in modo ottimale le procedure per l'acquisizione di lavori, servizi, beni, ma anche di definire una migliore programmazione degli acquisti, razionalizzando al contempo l'utilizzo del personale e delle risorse economiche (strumenti necessari per lo svolgimento di queste pratiche. Poi, ma certo non ultimo per importanza, l'aspetto economico)».

Entrando nel dettaglio, passeranno dalla Stazione unica appaltante tutte le procedure per l'affidamento di servizi di ingegneria e di architettura, di concessioni di servizi, di appalti di servizi, lavori e opere previste dalla disciplina in materia e ancora le procedure per l'affidamento di contratti di partnership pubblico-privato, quelle per l'acquisto

di lavori, servizi e beni in economia mediante conto fiduciario e gli affidamenti alle cooperative sociali di tipo B. Rimangono esclusi gli incarichi professionali, le procedure di erogazione dei contributi, i procedimenti per l'affidamento degli impianti sportivi, le convenzioni con associazioni di promozione sociale e di volontariato, così come le procedure di acquisizione di lavori, servizi e beni effettuate da aziende specializzate, le procedure di affidamento di lavori effettuate da un concessionario di servizi, le procedure di

38 MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE 2015

Cronaca di Cesena

Corriere

Per Palazzo Albornoz è partita una lettera di ringraziamento per il contributo erogato al hoc. Il verde del Novello finanziato con 2 milioni regionali

**CESENA.** Un Palazzo Albornoz ieri è arrivato il ringraziamento al assessore Regionale Raffaele Novello, per i 2 milioni di finanziamento che ha messo a disposizione del quartiere Novello. A farlo è stato Paolo Lucchi e il vicesindaco con una lettera inviata all'Assessorato Diritto, per in-

tervento a Cesena per consentire i passaggi successivi del progetto. Lo stesso Novello è rivolto a tutti i Consigli Regionali presenti nel collegio di Forlì-Cesena, per illustrare loro nel dettaglio il progetto del nuovo quartiere dedicato al social housing, in modo da fornire tutte le informazioni necessarie per il voto in Consiglio Regionale.

«La delibera di Giunta che ha dovuto essere votata dall'Assemblea Legislativa regionale», ha spiegato Novello, «è stata approvata da un numero di voti che, con il contributo del Comune di Cesena, ha permesso di avviare il progetto del nuovo quartiere dedicato al social housing, in modo da fornire tutte le informazioni necessarie per il voto in Consiglio Regionale».

zionale completamente dedicato al social housing. L'intervento interessa una area di circa 27 ettari, collocata tra la stazione ferroviaria, la zona Vigeva, la via Ravennate e l'ex mercato ortofruttorile, con circa 21.000 mq di superficie utile lorda su cui si costruirà un complesso di circa 340 appartamenti. «L'intento è quello di ab-



Palazzo Albornoz in via Novello, in corso di completamento. Il progetto prevede la costruzione di circa 340 appartamenti.

## UNIONE CESENA VALLE SAVIO Stazione unica per gli appalti Appena nata dovrà gestire 8 milioni di euro di cantieri

**CESENA.** D'ora in poi l'affidamento di lavori, servizi e forniture dei Comuni di Cesena, Bagno di Romagna, Montiano, Mercato Saraceno, Sarsina e Verghereto passerà attraverso la Stazione unica appaltante dell'Unione Valle Savio. Le rispettive amministrazioni, infatti, stanno provvedendo in questi giorni ad approvare il progetto organizzativo per la gestione associata.

Prosegue il processo di integrazione dell'attività amministrativa e unificazione delle funzioni e dei servizi intrapreso dai sei Comuni dal momento della costituzione dell'Unione.

«Grazie a questo nuovo sistema - spiegano il sindaco di Cesena e presidente dell'Unione Valle Savio Paolo Lucchi insieme ai sindaci di Bagno di Romagna Marco Baccini, di Montiano Fabio Molari, di Mercato Saraceno Monica Rossi, di Sarsina Luigino Mengaccini e di Verghereto Enrico Salvi gli enti coinvolti potranno contare su una serie di effetti positivi. Saranno messi nelle condizioni di gestire in modo ottimale le procedure per l'acquisizione di lavori, servizi, beni, ma anche di definire una migliore programmazione degli acquisti, razionalizzando al contempo l'utilizzo del personale e delle risorse economiche (strumenti necessari per lo svolgimento di queste pratiche. Poi, ma certo non ultimo per importanza, l'aspetto economico)».

Entrando nel dettaglio, passeranno dalla Stazione unica appaltante tutte le procedure per l'affidamento di servizi di ingegneria e di architettura, di concessioni di servizi, di appalti di servizi, lavori e opere previste dalla disciplina in materia e ancora le procedure per l'affidamento di contratti di partnership pubblico-privato, quelle per l'acquisto

di lavori, servizi e beni in economia mediante conto fiduciario e gli affidamenti alle cooperative sociali di tipo B. Rimangono esclusi gli incarichi professionali, le procedure di erogazione dei contributi, i procedimenti per l'affidamento degli impianti sportivi, le convenzioni con associazioni di promozione sociale e di volontariato, così come le procedure di acquisizione di lavori, servizi e beni effettuate da aziende specializzate, le procedure di affidamento di lavori effettuate da un concessionario di servizi, le procedure di

Per la nuova "Sua" personale disaccoppiata si rende necessario

**Affidamenti diretti solo con limiti imposti dalla legge**

Per un importo complessivo di circa 8 milioni e 800 mila euro, il Comune di Cesena ha deciso di affidare direttamente a società private la gestione di servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare comunale. La gara sarà divisa in tre lotti per un valore complessivo di circa 2,5 milioni di euro ciascuno. I concorrenti dovranno essere in grado di garantire la copertura del 100 per cento dei costi di gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare comunale.

**Legni fibrosi cistrica Romagna Donati 2.150 euro da Borello**

**CESENA.** Donati 2.150 euro dalla comunità di Borello alla Lega Italiana Fibrosi cistica Romagna. La somma è stata consegnata dal sindaco Paolo Lucchi, nell'ambito di "Rispetto D'Insieme", un progetto di solidarietà sociale promosso dalla Lega Italiana Fibrosi cistica Romagna in collaborazione con la Lega Italiana Fibrosi cistica Romagna. La somma è stata consegnata dal sindaco Paolo Lucchi, nell'ambito di "Rispetto D'Insieme", un progetto di solidarietà sociale promosso dalla Lega Italiana Fibrosi cistica Romagna in collaborazione con la Lega Italiana Fibrosi cistica Romagna.

**Galà musicale a favore dell'Irst**

**CESENA.** Il teatro "Biondi" gruppato, un'occasione partecipativa e una serata piena di energia con le stupende voci "black" di Cheryl Porter e degli **Italo Gospel Singers**, quella che si realizzerà, lunedì sera, in occasione del 3° Galà musicale natalizio organizzato dal Club Service di Cesena a favore del Teatro "Biondi" della Romagna (Irst) Ircsa.

Una straordinaria occasione per l'evento che il Club Service di Cesena a favore del Teatro "Biondi" della Romagna (Irst) Ircsa.

Una straordinaria occasione per l'evento che il Club Service di Cesena a favore del Teatro "Biondi" della Romagna (Irst) Ircsa.

**Galà musicale a favore dell'Irst**

**CESENA.** Il teatro "Biondi" gruppato, un'occasione partecipativa e una serata piena di energia con le stupende voci "black" di Cheryl Porter e degli **Italo Gospel Singers**, quella che si realizzerà, lunedì sera, in occasione del 3° Galà musicale natalizio organizzato dal Club Service di Cesena a favore del Teatro "Biondi" della Romagna (Irst) Ircsa.

Una straordinaria occasione per l'evento che il Club Service di Cesena a favore del Teatro "Biondi" della Romagna (Irst) Ircsa.

Una straordinaria occasione per l'evento che il Club Service di Cesena a favore del Teatro "Biondi" della Romagna (Irst) Ircsa.

180.000 euro, che prevedono la possibilità di affidamento diretto per i lavori sotto i 50 mila euro. La procedura di affidamento per i lavori da 50 mila a 100.000 euro, la procedura negoziata da 100.000 a 1 milione, la procedura aperta da 1 milione a 5 milioni e 180.000 euro; la procedura aperta da 1 milione a 5 milioni e 180.000 euro; la procedura aperta da 1 milione a 5 milioni e 180.000 euro.

Annunciato per l'affidamento di servizi e forniture per un valore complessivo di circa 8 milioni e 800 mila euro. La gara sarà divisa in tre lotti per un valore complessivo di circa 2,5 milioni di euro ciascuno. I concorrenti dovranno essere in grado di garantire la copertura del 100 per cento dei costi di gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare comunale.

La somma è stata consegnata dal sindaco Paolo Lucchi, nell'ambito di "Rispetto D'Insieme", un progetto di solidarietà sociale promosso dalla Lega Italiana Fibrosi cistica Romagna in collaborazione con la Lega Italiana Fibrosi cistica Romagna.

Una straordinaria occasione per l'evento che il Club Service di Cesena a favore del Teatro "Biondi" della Romagna (Irst) Ircsa.

Una straordinaria occasione per l'evento che il Club Service di Cesena a favore del Teatro "Biondi" della Romagna (Irst) Ircsa.

Una straordinaria occasione per l'evento che il Club Service di Cesena a favore del Teatro "Biondi" della Romagna (Irst) Ircsa.

Una straordinaria occasione per l'evento che il Club Service di Cesena a favore del Teatro "Biondi" della Romagna (Irst) Ircsa.

Una straordinaria occasione per l'evento che il Club Service di Cesena a favore del Teatro "Biondi" della Romagna (Irst) Ircsa.

Una straordinaria occasione per l'evento che il Club Service di Cesena a favore del Teatro "Biondi" della Romagna (Irst) Ircsa.

Una straordinaria occasione per l'evento che il Club Service di Cesena a favore del Teatro "Biondi" della Romagna (Irst) Ircsa.

Una straordinaria occasione per l'evento che il Club Service di Cesena a favore del Teatro "Biondi" della Romagna (Irst) Ircsa.

## Appalti territorio e ambiente

affidamento di lavori a scomputo di oneri di urbanizzazione.

Da un punto di vista operativo sarà la Giunta dell' Unione a definire periodicamente, sulla base dei carichi di lavoro preventivati, la dotazione di personale da assegnare al servizio e i Comuni trasferiranno (o distaccheranno temporaneamente) all' Unione i dipendenti per svolgere questa attività.

Nella fase di avvio è prevista per la Stazione unica appaltante (Sua) una dotazione di 10 persone (di cui alcune solo a tempo parziale).

Lavori. Già nutrito il programma che la neonata "Sua" dovrà affrontare nei prossimi mesi, con poco meno di una trentina di procedure di vario tipo, per un importo complessivo di circa 8 milioni e 688mila euro.

Fra le procedure di maggior peso (almeno dal punto di vista economico) le gare per la sistemazione della nuova sede della Polizia Municipale di Cesena nei locali dell' ex Tribunale (base di gara 950mila euro), per l' affidamento del servizio di manutenzione delle aree verdi pubbliche del Comune di Cesena (importo a base di gara 2 milioni e 825mila euro), per i lavori di riqualificazione del centro storico di San Piero in Bagno (base di gara 487.160 euro), per l' affidamento del servizio di accoglienza profughi da parte dei Servizi sociali dell' Unione dei Comuni (base di gara 1 milione di euro).

Naturalmente, le modalità di affidamento dei lavori seguiranno le indicazioni del decreto legislativo 163/2006, che prevedono la possibilità di affidamento diretto per i lavori sotto i 40mila euro; la procedura di cottimo per i lavori da 40mila e 199.999,99 euro; la procedura negoziata da 200.000 a 999.999,99 euro; la procedura aperta da 1 milione a 5 milioni e 185.999,99 euro; la procedura europea per le somme sopra i 5 milioni e 186mila euro.

Analogamente per l' affidamento di servizi e forniture fino a 206.999,99 euro le procedure previste sono il ricorso a Mepa, Consip o Intercenter, la procedura di cottimo o (eventualmente) la procedura aperta sotto soglia; invece per gli affidamenti sopra i 207mila euro o il passaggio dal Consip o il ricorso a una procedura aperta europea.

Sostenibilità. Dalla domanda del mercato che vuole imballaggi sostenibili arriva un forte stimolo a creare nuovi prodotti

## L'ambiente chiede innovazione

Le confezioni aumentano di numero, ma cresce anche il recupero e il riciclo

Per la difesa dell'ambiente e il risparmio di risorse la materia prima più preziosa, da valorizzare, è la materia grigia. L'esperienza del Conai dimostra che ciò che difende l'ambiente meglio di ogni cosa è l'intelligenza, che si declina in tecnologia, capacità d'innovare, inventiva.

Una citazione di un simpatico film cult degli anni '70 (Amici miei) dice che il genio è «fantasia, intuizione, decisione e velocità d'esecuzione». Il riciclo degli imballaggi lo conferma per esempio attraverso le intuizioni di chi inventa e produce le confezioni. Idee che a qualcuno parranno minime si traducono, quando sono moltiplicate in migliaia di pezzi, in risultati giganti per l'ambiente.

La domanda del mercato per imballaggi più sostenibili è già uno stimolo importante per l'innovazione, ma il lavoro ideativo e creativo ha bisogno di essere promosso e il Conai (il Consorzio nazionale imballaggi) organizza per esempio il Bando per la prevenzione, che premia le idee migliori.

I risultati del lavoro d'ideazione? Basta pensare a come si è ridotto in questi decenni l'impatto ambientale delle bottiglie di plastica, le quali fino a qualche anno fa erano manufatti pesanti di materiali difficili da riciclare e invece oggi si possono ottenere con pochi grammi di plastiche riciclabili (quando non biodegradabili). Il consumatore poco s'accorge di queste differenze gradualmente nel tempo, che sono frutto di un lavoro continuo di materiali e progettazione; ma se il consumatore è poco sensibile l'ambiente invece ne ha un beneficio immediato.

La locuzione "economia circolare" si presta a questo impegno ideativo mirato alla prevenzione dei rifiuti. Il Programma generale di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio rileva che mentre gli imballaggi aumentano di numero (nel 2014 è stato censito un "impresso al consumo" in crescita del 3,4%, attestandosi su oltre 11 milioni di tonnellate) ma ancora più velocemente crescono il recupero complessivo di imballaggi (arrivato al 77,7% di quanto viene impresso al consumo) e il loro riciclo (65,9% dell'impresso al consumo). Sono oltre 7.300 i Comuni serviti dalle convenzioni del Conai con l'Anci (l'associazione dei municipi), con un coinvolgimento di oltre 57 milioni di cittadini, pari al 90% della popolazione.

Qual è il beneficio conseguito dall'attività di prevenzione, riduzione, raccolta e riciclo dei rifiuti di imballaggio? Come è noto, il "danno evitato" è difficile da calcolare e quindi bisogna ricorrere a stime.



Ma negli ultimi 15 anni se non fossero stati migliorati gli imballaggi e il sistema per recuperarli e riciclarli sarebbero state riempite 100 discariche. Sono 1.400 le aziende dell' industria del riciclo made in Italy che operano dalla raccolta differenziata fino alla valorizzazione; 37mila sono gli addetti al comparto della raccolta e del riciclo dei rifiuti d' imballaggio (il doppio rispetto a una dozzina d' anni fa). Questi risultati che mettono il sistema italiano di ricupero fra i primi al mondo sono provvisori.

Non sono sufficienti. Ci sono ancora molti luoghi comuni da smentire, e ancora molti miglioramenti da apportare.

Per esempio, molti vorrebbero limitare i consorzi di riciclo (il Conai e tutti gli altri sistemi collettivi, come i consorzi di filiera, i consorzi Raee sugli apparecchi elettrici ed elettronici, quelli per le batterie elettriche, i consorzi per gli pneumatici vecchi o gli oli usati e così via) a un ruolo di semplici passacarte, togliendo loro quella caratteristica di soggetti con capacità progettuale e una visione industriale.

Infatti uno degli effetti del bando Conai per la prevenzione e degli altri sforzi consortili è non limitare l' attività alla sola raccolta ma anche alla creazione di un mercato per il riutilizzo e per la seconda vita (dalla culla alla culla) dei prodotti trattati.

Lo testimoniano diverse fra le idee segnalate dal Bando del Conai e fra le innovazioni dei consorzi di filiera, ma lo confermano anche le iniziative dei tanti consorzi di raccolta e riciclo degli altri settori che promuovono la ricollocazione sul mercato dei materiali.

Un altro fronte è l' ecodesign, il quale fin dal progetto aumenta il ciclo di vita del bene e la quantità di materiale riciclabile. Un esempio di ecodesign è la riduzione estrema dei materiali usati per le confezioni, cioè la tendenza al monomateriale dell' imballaggio in modo da facilitarne il riciclo.

In queste attività è necessario un contatto stretto con il settore della produzione ma un freno continuo arriva dalla confusione normativa che non si chiarisce sul principio dell' end of waste (con rischi che arrivano al processo penale) oppure mescola in modo pericoloso il concetto della responsabilità estesa del produttore con la responsabilità condivisa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

JACOPO GILIBERTO

## INTERVENTO

# La sfida europea: dalla gestione alla logica di sistema

La direttiva europea 2004/12/CE definisce l'imballaggio come il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti; a proteggerle; a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore; ad assicurare la loro presentazione; nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo.

Questa definizione mostra quanto gli imballaggi facciano parte della nostra vita quotidiana e quanto possano impattare sulle nostre abitudini.

Nel solo 2014 sono stati immessi sul mercato nazionale quasi 11,9 milioni di tonnellate di imballaggi, il 3,4% in più rispetto al 2013. Nello stesso anno, la quantità di rifiuti di imballaggio avviata a recupero risulta 9,2 milioni di tonnellate, con un incremento del 5% rispetto al 2013. La quota che maggiormente incide sul recupero totale è il riciclaggio che, per alcune tipologie di rifiuti, quali vetro e acciaio, rappresenta l'unica forma di recupero. Nel dettaglio, l'84,8% del recupero complessivo, che corrisponde a 7,8 milioni di tonnellate, è rappresentato dal riciclaggio; il restante 15,2%, quasi 1,4 milioni di tonnellate, costituisce il recupero energetico. Per tutte le frazioni merceologiche, seppure in misura diversa, siamo comunque di fronte a un incremento nel recupero totale.

È questo il quadro generale alla vigilia dell'oramai imminente presentazione da parte della Commissione europea della nuova proposta sull'economia circolare, che prevede anche la revisione della direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio, con l'inclusione di nuovi e più ambiziosi obiettivi di riciclaggio.

La nuova proposta, con la revisione di alcune direttive e un piano d'azione, vuol tenere conto delle interazioni e delle interdipendenze nell'ambito dell'intera catena di valore, dall'estrazione delle materie prime alla progettazione dei prodotti, dalla produzione alla distribuzione, dal consumo al riciclo e al riuso.

C'è dunque la volontà europea di spingere le politiche verso il modello circolare, sulla scorta anche dei benefici economici che potrebbero derivarne per l'economia. Si stima, infatti, che la prevenzione dei rifiuti, la progettazione eco-compatibile, il riutilizzo e altre misure analoghe potrebbero far risparmiare 600 miliardi di euro netti alle imprese dell'Unione europea, ossia l'8% del loro fatturato annuale, riducendo le emissioni totali di gas serra del 2-4%.



In questo contesto le politiche per la gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio sono chiamate a compiere un altro passo in avanti.

L' imballaggio deve continuare ad assolvere le funzioni che gli sono proprie e, al contempo, rispondere a requisiti di sostenibilità. Ciò significa fare salve le funzioni di contenimento e protezione, nonché di manipolazione e presentazione di merci e prodotti, ma allo stesso tempo realizzare imballaggi con minore impiego di materie prime e con risorse rinnovabili.

Vanno attuate politiche di eco progettazione e prevenzione per stimolare l' innovazione tecnologica e la ricerca nell' individuazione di nuovi materiali per garantire l' uso efficiente delle risorse, la riduzione della pericolosità dei materiali, una maggiore riutilizzabilità e riciclabilità.

Occorre puntare a un allungamento della vita utile dell' imballaggio, attraverso il riutilizzo tutte le volte che ciò sia possibile. La preparazione sostenibile dell' imballaggio deve avvenire gestendo ogni fase dalla progettazione alla produzione con un focus particolare sulla fase di fine vita, secondo l' approccio ormai noto di life-cycle thinking che risponde a una logica sistemica, l' unica in grado di avvicinarci a un modello di economia circolare.

Il superamento dell' ottica settoriale incentrata esclusivamente sulle politiche di gestione del rifiuto sarà la sfida dei prossimi mesi che vedrà l' Italia impegnata nei negoziati successivi alla pubblicazione della nuova proposta legislativa della Commissione europea.

Direttore Generale per i rifiuti e l' inquinamento del Ministero dell' **Ambiente** © RIPRODUZIONE RISERVATA.

*MARIANO GRILLO*

Presca mobile. Vimar

# Il sacchetto leggero con materie da riciclo

Sul sito, sotto il logo, la Vimar spa di Marostica (Vicenza) ha scritto: energia positiva. I suoi prodotti vanno dalla domotica ai centralini, alla videocitofonia, alle prese e dietro l'energia positiva c'è anche un grande lavoro sull'efficientamento degli imballaggi, pensando all'ambiente. Così quello della presa mobile multipla con cavo è stato riprogettato passando da una soluzione che prevedeva una pellicola di Pvc, un foglio in cartoncino e una valva di Pvc a una soluzione composta da un sacchetto di polietilene alta densità e da un'etichetta in cartoncino.

L'intervento ha consentito l'eliminazione della pellicola, la riduzione in peso dell'imballaggio di plastica (-87%) e l'ottimizzazione della logistica.

Inoltre, l'azienda utilizza una scatola per il trasporto del prodotto la cui percentuale di materiale riciclato utilizzato per la produzione è aumentata da 30 a 70.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

### Il bando. Al concorso Conai assegnati sei premi speciali

## Dalla culla alla culla, vince la prevenzione

Oltre novanta le imprese che hanno partecipato

**Il bando Conai, tra prevenzione e innovazione**

**IMPRESA VINCITRICE DEL CONAI 2015**

- 43% riduzione peso
- 22% riduzione plastica
- 43% riduzione materiali
- 10% riduzione emissioni CO2
- 8% riduzione emissioni CO2
- 3% riduzione emissioni CO2

### I vincitori dei premi speciali

Concorso	Conferenza	Prodotto	Beneficiario
Conai Eco	Giugli Fucini	Barattolo	Barattolo
Conai Eco	Giugli Fucini	Barattolo	Barattolo
Conai Eco	Giugli Fucini	Barattolo	Barattolo
Conai Eco	Giugli Fucini	Barattolo	Barattolo
Conai Eco	Giugli Fucini	Barattolo	Barattolo
Conai Eco	Giugli Fucini	Barattolo	Barattolo

### Il riciclo riduce le emissioni di CO2

Processo	Beneficio
Ottimizzazione materiali	-31%
Riduzione peso	2
Riduzione plastica	70
Riduzione materiali	4%
Semplificazione	5%
Ottimizzazione	23%

**Ambiente.** La rete informativa creata da Hera

# Cassonetti smart per il ciclo dei rifiuti

Ha inventato il cassonetto intelligente. Un sistema unico per gestire in maniera integrata tutte le attività di raccolta dei rifiuti e di pulizia delle strade, capace di ricevere anche le segnalazioni dei cittadini tramite una apposita app. HergoAmbiente è l'innovazione firmata Hera, la multiutility - oltre quattro miliardi di ricavi nel 2014, in crescita dell' 8,5% nei primi nove mesi di quest' anno - che serve più di 350 comuni tra Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Marche. «Oggi abbiamo tutte le informazioni sul flusso dei rifiuti», spiega l'amministratore delegato del gruppo, Stefano Venier.

Il sistema mette in collegamento in una unica rete informativa i 300mila cassonetti presenti in Emilia Romagna, gli oltre 3mila operatori, i 1.300 mezzi e i 140 centri di raccolta: tutto quello che ruota intorno alla gestione del servizio. Il cassonetto smart considera sia il personale e i mezzi di Hera sia quelli di altri operatori, consentendo di tenere sotto controllo in ogni istante tutte le informazioni sulle attività della catena dei servizi **ambientali**, attività che solo sul **territorio** dell' Emilia Romagna gestito dal gruppo interessa un bacino di 2,6 milioni di persone.

Ogni contenitore, taggato, dispone di con un codice identificativo: una identità univoca che permette di controllarne in modo puntuale la posizione, il funzionamento e le attività di svuotamento. Quanto ai risultati, in termini di minore impatto **ambientale**, HergoAmbiente permette di ridurre il consumo di carburante di 150mila litri ogni anno, che corrispondono alla mancata emissione in atmosfera di 400 tonnellate di anidride carbonica. Il gruppo emiliano oggi gestisce anche 13mila chilometri di reti elettriche e 1.300 di fibra ottica. Tra i progetti innovativi, in corso di sperimentazione a Modena, c'è la telemisura dei consumi di acqua, teleriscaldamento e luce, oltre che del livello di riempimento dei contenitori di rifiuti. Un primo pezzo del piano di installazione dei contatori elettronici - si comincia con il gas - che comporta un investimento di circa 100 milioni di euro per l' adeguamento alle delibere dell' Authority. Il piano prevede 1,5 milioni di contatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Frutta. B&B

# La cassetta perde peso ma non capienza

Gli imballaggi che vengono utilizzati dalla B&B frutta srl di Bussolengo (Verona) sono diversi e vanno dalla cassetta di cartone, a quella di plastica, fino a quella di legno capace di contenere molti chilogrammi di prodotto.

La B&B commercializza in particolare mele fresche ed è impegnata nella realizzazione di imballaggi sempre più ecosostenibili per garantire sicurezza e preservare l'ambiente. Per proteggere al massimo i prodotti vengono utilizzate le più innovative tipologie di packaging: è così particolarmente curata la scelta dei materiali utilizzati, nella varietà di soluzioni proposte ed anche nel design e nella comunicazione.

Così nel 2014, l'azienda ha riprogettato la cassetta in legno per le mele eliminando una delle tre fasce laterali.

L'intervento ha consentito una riduzione in peso dell'imballaggio di circa il 5% e l'8% di prodotto in più trasportato sul pallet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

**Il bando. Al concorso Conai assegnati sei premi speciali**  
**Dalla culla alla culla, vince la prevenzione**  
Oltre novanta le imprese che hanno partecipato

**Il bando Conai, tra prevenzione e innovazione**

**LE MIGLIORI RISPARMI DI CO2 DEL MONDO**

- 10% riduzione CO2
- 5% riduzione CO2
- 43% riduzione CO2
- 22% riduzione CO2
- 8% riduzione CO2
- 3% riduzione CO2

**IL MIGLIOR RAGGIUNGIMENTO PER UN PALLETTINO**

- 43% riduzione CO2
- 22% riduzione CO2
- 8% riduzione CO2
- 3% riduzione CO2

**1. Conai, il premio speciale**  
2. Conai, il premio speciale  
3. Conai, il premio speciale  
4. Conai, il premio speciale  
5. Conai, il premio speciale  
6. Conai, il premio speciale

**200.000**  
**60.000**

**Il riciclo riduce le emissioni di CO2**

**Processi Produttivi**  
-31%

**Facilitazioni**  
2

**Utilizzo**  
70

**Formazione**  
4%

**Semplificazione**  
5%

**Ottimizzazioni**  
23%

**Conai, i risultati: rapporto di sostenibilità**

**Il barattolo realizzato a scarto ridotto**

**Nella scatola leggera i materiali passano da tre a due**

**Il sacchetto leggero con materie da riciclo**

**Tubetto e astuccio diventano più piccoli**

**La cassetta perde peso ma non capienza**

**La forma del vasetto semplifica la logistica**



legge di stabilità

# Imu agricola meno pesante dal 2016

### Non pagano coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali

PESCARA Resta alta l'attenzione delle imprese agricole per il destino dell'Imu. Nella nuova legge di stabilità ora in discussione e alla Camera dopo il via libera del Senato, l'esenzione dall'Imu si allarga. La Stabilità 2016 aggiunge specifici casi a quelli già previsti e che originariamente concedevano l'esenzione dall'imposta solo per "i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina. Saranno infatti esenti dall'Imu i terreni agricoli "posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione". Inoltre, saranno esclusi anche quei terreni ubicati nei comuni delle isole minori e quelli ad "immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile". Ma per il mondo agricolo non è sufficiente. Protestano per esempio i giovani imprenditori agricoli. Dice il presidente dell'Agia, l'associazione giovani della Cia, Maria Pirrone: «Nè la commissione Bilancio del Senato nè la Commissione Agricoltura della Camera hanno accolto la richiesta di esenzione dei terreni dall'applicazione dell'Imu laddove vengano affittati o dati in uso ai giovani imprenditori agricoli. Riteniamo questa scelta una mancata occasione per rendere coerente il prezioso percorso fin qui svolto sia dalle Camere che dal Governo sul grande tema dei giovani in agricoltura. Se non interverranno ripensamenti all'interno della commissione Bilancio della Camera, dall'anno prossimo le nuove esenzioni Imu varranno solo per gli agricoltori proprietari».

Il Centro | Abruzzo | 2 DICEMBRE 2015

## Tasse casa E' tempo di Imu e Tasi ecco chi deve pagare

Entro il 16 bisognerà versare il saldo al Comuni, per i proprietari della prima casa sarà l'ultima volta, dal prossimo anno il balzello resterà per le abitazioni di lusso



**di Antonio De Francia**  
PESCARA. Tutti in fila allo sportello. Le queue per pagare il saldo delle tasse di casa si snodano in questi giorni in tutta la provincia. Per il 16 dicembre, infatti, i Comuni sono chiamati a versare il saldo dell'Imu e della Tasi. Per i terreni agricoli, l'imposta sarà esente dal 2016. Per i terreni di abitazione, invece, il balzello resterà in vigore. Per i terreni di abitazione, invece, il balzello resterà in vigore. Per i terreni di abitazione, invece, il balzello resterà in vigore.



TASSA RIFIUTI  
Va in scadenza anche la Tari ma ogni Comune fa da sé

**di Maria**  
PESCARA. Il tempo di scadenza anche per la Tari, la tassa sui rifiuti, che dal 2014 costituisce la Tasse che con il Tasi forma il pacchetto Ici, l'imposta unica comunale. La Tari la paga il detentore dell'immobile (proprietario, affittuario, usufruttuario, ecc.). Quando si paga la scadenza, le decise dal Comune, prendono almeno due anni e un'altra di durata con possibilità di pagare in rate entro il 16 dicembre. L'importo dovrebbe in genere essere scalfato tra fine maggio e giugno, calcolato sul valore della base di

## LA NUOVA NORMATIVA

L'unico criterio per l'esenzione è ora l'utilizzo da parte di un agricoltore professionale, indipendentemente dall'ubicazione del terreno

## I GIOVANI IMPRENDITORI

Protezione Agia: il Parlamento dimentica i giovani che per fare impresa affidano i terreni

## LEGGI DI STABILITÀ Imu agricola meno pesante dal 2016

Non pagano coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali

**di Maria**  
PESCARA. L'intenzione di far pagare l'Imu agricola per il 2016, nella nuova legge di stabilità, ora in discussione alla Camera, è stata respinta dal Senato. L'articolo 10 della legge di stabilità, che prevede l'esenzione dell'Imu per i terreni agricoli, è stato respinto dal Senato. L'articolo 10 della legge di stabilità, che prevede l'esenzione dell'Imu per i terreni agricoli, è stato respinto dal Senato.



Insediamento di un'attività agricola



UNDER 40 cia

# «L' Imu agricola non pesi sulle spalle dei giovani imprenditori»

PIACENZA - (mol.) La presidente dell'associazione "under 40" della Cia, Maria Pirrone, lancia un appello alla commissione Bilancio della Camera: «Prevedere, al comma 11 dell' art. 1 della legge di Stabilità, la deroga al pagamento dell' Imu per i terreni condotti da giovani, sia affittati che dati in uso».

Dopo averla ricevuta dal Senato, la Camera dei deputati si appresta ad approvare la Legge di Stabilità per il 2016. Escludendo la commissione Agricoltura di Palazzo Madama, purtroppo né la commissione Bilancio del Senato né la commissione Agricoltura della Camera hanno accolto la richiesta di esenzione dei terreni dall' applicazione dell' Imu laddove vengano affittati o dati in uso ai giovani imprenditori agricoli.

Riteniamo questa scelta una mancata occasione per rendere coerente il prezioso percorso fin qui svolto sia dalle Camere che dal Governo sul grande tema dei giovani in agricoltura. Se non interverranno ripensamenti all' interno della commissione Bilancio della Camera, dall' anno prossimo le nuove esenzioni Imu varranno solo per gli agricoltori proprietari. E' l' allarme lanciato dalla presidente dell' Agia, l' associazione giovani della Cia, Maria Pirrone.

Eppure in Italia l' avvio dell' attività in agricoltura avviene prevalentemente attraverso l' affitto dei terreni, in conseguenza del loro alto costo, difficilmente sopportabile da un giovane, fatto salvo il caso di una "solida" famiglia alle sue spalle - ricorda Pirrone -. Quindi se non interverranno deroghe, per le nuove generazioni sarà molto più difficile "fare" agricoltura. Tutto ciò è ancora più incomprensibile se si pensa che la politica non manca di sottolineare mai l' importanza e il nuovo interesse da parte dei cittadini per il settore primario e per le aree rurali - continua la presidente dell' Agia - testimoniato da una forte crescita delle iscrizioni nelle scuole ad indirizzo agrario, sia secondarie (+12%) che universitarie (+45% negli ultimi 5 anni); si tratta, in effetti, di una grande novità, suscitata quasi certamente dagli stili di vita connessi con l' attività agricola e il mondo rurale, anche come conseguenza della crisi "valorale" del sistema della finanza degli ultimi 10 anni.

Cosa accadrà allora a questa nuova schiera di giovani pieni di tanta buona volontà, motivazione e interesse per l' agricoltura?

Un ipotetico giovane che nel 2016 si diplomerà in un istituto agrario italiano, forte degli studi compiuti e dell' interesse che l' ha spinto a seguirli, cercherà di avviare un' impresa in agricoltura e si troverà di

10 Agricoltura piacentina

## Innovazione, c'è anche Fiorenzuola

Il Centro di ricerca protagonista del Catalogo presentato dal Crea



Il Centro di ricerca protagonista del Catalogo presentato dal Crea...  
L'attività di ricerca e sviluppo...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...

Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...

Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...

Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...

Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...

Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...

Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...

Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...

Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...

Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...

Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...

Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...

Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...

Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...

Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...

Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...

Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...

Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...

Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...

Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...

Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...

Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...

Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...

Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...

Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...

Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...

Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...

Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...

Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...

Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...

Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...  
Il centro di ricerca è nato nel 2010...

10 Agricoltura piacentina

## «L'Imu agricola non pesi sulle spalle dei giovani imprenditori»

PIACENZA - (mol.) La presidente dell'associazione "under 40" della Cia, Maria Pirrone, lancia un appello alla commissione Bilancio della Camera: «Prevedere, al comma 11 dell' art. 1 della legge di Stabilità, la deroga al pagamento dell' Imu per i terreni condotti da giovani, sia affittati che dati in uso».

Dopo averla ricevuta dal Senato, la Camera dei deputati si appresta ad approvare la Legge di Stabilità per il 2016. Escludendo la commissione Agricoltura di Palazzo Madama, purtroppo né la commissione Bilancio del Senato né la commissione Agricoltura della Camera hanno accolto la richiesta di esenzione dei terreni dall' applicazione dell' Imu laddove vengano affittati o dati in uso ai giovani imprenditori agricoli.

Riteniamo questa scelta una mancata occasione per rendere coerente il prezioso percorso fin qui svolto sia dalle Camere che dal Governo sul grande tema dei giovani in agricoltura. Se non interverranno ripensamenti all' interno della commissione Bilancio della Camera, dall' anno prossimo le nuove esenzioni Imu varranno solo per gli agricoltori proprietari. E' l' allarme lanciato dalla presidente dell' Agia, l' associazione giovani della Cia, Maria Pirrone.

Eppure in Italia l' avvio dell' attività in agricoltura avviene prevalentemente attraverso l' affitto dei terreni, in conseguenza del loro alto costo, difficilmente sopportabile da un giovane, fatto salvo il caso di una "solida" famiglia alle sue spalle - ricorda Pirrone -. Quindi se non interverranno deroghe, per le nuove generazioni sarà molto più difficile "fare" agricoltura. Tutto ciò è ancora più incomprensibile se si pensa che la politica non manca di sottolineare mai l' importanza e il nuovo interesse da parte dei cittadini per il settore primario e per le aree rurali - continua la presidente dell' Agia - testimoniato da una forte crescita delle iscrizioni nelle scuole ad indirizzo agrario, sia secondarie (+12%) che universitarie (+45% negli ultimi 5 anni); si tratta, in effetti, di una grande novità, suscitata quasi certamente dagli stili di vita connessi con l' attività agricola e il mondo rurale, anche come conseguenza della crisi "valorale" del sistema della finanza degli ultimi 10 anni.

Cosa accadrà allora a questa nuova schiera di giovani pieni di tanta buona volontà, motivazione e interesse per l' agricoltura?

Un ipotetico giovane che nel 2016 si diplomerà in un istituto agrario italiano, forte degli studi compiuti e dell' interesse che l' ha spinto a seguirli, cercherà di avviare un' impresa in agricoltura e si troverà di

## Firmato l'accordo per la stabilità della filiera lattiero-casearia italiana

PIACENZA - (mol.) Un accordo di stabilità della filiera lattiero-casearia italiana è stato firmato tra i produttori e i consumatori. L'accordo prevede la riduzione dell' Imu per i terreni agricoli e la garanzia di un prezzo equo per i prodotti lattiero-caseari.

## Il 5 dicembre Giornata mondiale del suolo

Il 5 dicembre è la Giornata mondiale del suolo. È un'occasione per riflettere sull'importanza del suolo e sulle azioni da intraprendere per proteggerlo e migliorarlo.

## Coldiretti, alla Fedepensionati eletto presidente il modenese Giorgio Grenzi

Giorgio Grenzi, presidente della Fedepensionati, è stato eletto presidente di Coldiretti. Grenzi ha una lunga esperienza in agricoltura e si impegna a rappresentare al meglio gli interessi dei coltivatori.

## 5 dicembre Giornata mondiale del suolo

Il 5 dicembre è la Giornata mondiale del suolo. È un'occasione per riflettere sull'importanza del suolo e sulle azioni da intraprendere per proteggerlo e migliorarlo.

10 Agricoltura piacentina

## «L'Imu agricola non pesi sulle spalle dei giovani imprenditori»

PIACENZA - (mol.) La presidente dell'associazione "under 40" della Cia, Maria Pirrone, lancia un appello alla commissione Bilancio della Camera: «Prevedere, al comma 11 dell' art. 1 della legge di Stabilità, la deroga al pagamento dell' Imu per i terreni condotti da giovani, sia affittati che dati in uso».

Dopo averla ricevuta dal Senato, la Camera dei deputati si appresta ad approvare la Legge di Stabilità per il 2016. Escludendo la commissione Agricoltura di Palazzo Madama, purtroppo né la commissione Bilancio del Senato né la commissione Agricoltura della Camera hanno accolto la richiesta di esenzione dei terreni dall' applicazione dell' Imu laddove vengano affittati o dati in uso ai giovani imprenditori agricoli.

Riteniamo questa scelta una mancata occasione per rendere coerente il prezioso percorso fin qui svolto sia dalle Camere che dal Governo sul grande tema dei giovani in agricoltura. Se non interverranno ripensamenti all' interno della commissione Bilancio della Camera, dall' anno prossimo le nuove esenzioni Imu varranno solo per gli agricoltori proprietari. E' l' allarme lanciato dalla presidente dell' Agia, l' associazione giovani della Cia, Maria Pirrone.

Eppure in Italia l' avvio dell' attività in agricoltura avviene prevalentemente attraverso l' affitto dei terreni, in conseguenza del loro alto costo, difficilmente sopportabile da un giovane, fatto salvo il caso di una "solida" famiglia alle sue spalle - ricorda Pirrone -. Quindi se non interverranno deroghe, per le nuove generazioni sarà molto più difficile "fare" agricoltura. Tutto ciò è ancora più incomprensibile se si pensa che la politica non manca di sottolineare mai l' importanza e il nuovo interesse da parte dei cittadini per il settore primario e per le aree rurali - continua la presidente dell' Agia - testimoniato da una forte crescita delle iscrizioni nelle scuole ad indirizzo agrario, sia secondarie (+12%) che universitarie (+45% negli ultimi 5 anni); si tratta, in effetti, di una grande novità, suscitata quasi certamente dagli stili di vita connessi con l' attività agricola e il mondo rurale, anche come conseguenza della crisi "valorale" del sistema della finanza degli ultimi 10 anni.

Cosa accadrà allora a questa nuova schiera di giovani pieni di tanta buona volontà, motivazione e interesse per l' agricoltura?

Un ipotetico giovane che nel 2016 si diplomerà in un istituto agrario italiano, forte degli studi compiuti e dell' interesse che l' ha spinto a seguirli, cercherà di avviare un' impresa in agricoltura e si troverà di

fronte al primo problema: accedere alla terra.

Quando l' avrà trovata, si accorgerà di non poterla acquistare e si orienterà quindi ad affittarla; il proprietario del terreno, gravato da Imu, la considererà nel canone d' affitto che proporrà al giovane, oltre all' ipotetico guadagno e alle tasse dovute; il giovane che vuole iniziare l' attività agricola pagherà così indirettamente l' Imu che è in capo al proprietario del terreno. Il nostro ipotetico giovane scoprirà presto che il suo vicino di terreno, sebbene sia una grande società, non paga l' Imu e beneficia quindi di un più basso costo d' uso del "capitale fondiario"; si troverà perciò a competere in un mercato nel quale il primario mezzo di produzione, il capitale fondiario appunto, avrà per lui un costo più alto degli altri agricoltori. E' per questo -evidenzia Pirrone che riteniamo coerente inserire nella Legge di Stabilità la deroga al pagamento dell' Imu per tutti i proprietari che concedono i terreni in affitto o in uso ai giovani imprenditori agricoli».



Scuole paritarie. Per le scuole paritarie possedute dalla Chiesa l' esenzione è a rischio. Infatti, se la normativa prevede che gli oratori e i luoghi "esclusivamente dedicati all' esercizio del culto" siano dispensati dal versamento una recente sentenza della Cassazione ha imposto la tassa per quelle scuole che offrono comunque un servizio commerciale dietro il versamento di una retta. L' unica via di uscita per le paritarie è dimostrare di offrire un servizio non commerciale applicando rette inferiori - a titolo simbolico - rispetto al costo medio per studente sostenuto dal Miur.

*RINO BUCCI*



## Banche, sterilizzato il taglio Ires

Dal 2017 addizionale del 3,5% per evitare penalizzazioni sui crediti in **bilancio**

ROMA Un' addizionale Ires del 3,5% da far pagare solo alle banche dal 1° gennaio 2017. Sarebbe questa la soluzione allo studio del Governo per frenare l'erosione patrimoniale, stimata tra i 4 e i 5 miliardi, che potrebbero subire tutti gli istituti di credito quando, proprio dal 1° gennaio 2017, entrerà in vigore il taglio dal 27,5% al 24% dell' Ires come previsto dal disegno di legge di Stabilità. E questa operazione verrebbe messa in moto con un emendamento alla manovra da presentare nelle prossime ore alla Camera in commissione **Bilancio**, dove ieri era dato in arrivo il correttivo per assorbire nella Stabilità il DI salva-banche.

In sostanza l' abbattimento di tre punti e mezzo percentuali dell' imposta pagata dalle banche andrebbe ad intaccare i crediti di imposta che gli istituti italiani vantano nei confronti dell' Erario frutto di variazioni in aumento e su cui le banche italiane hanno pagato imposte al 27,5 per cento. Questi crediti d' imposta dal 2010 sono entrati nel patrimonio delle banche italiane e ora l' annunciato taglio al 24% con la Stabilità ridurrebbe loro la possibilità di recuperare i crediti iscritti in bilancio come imposte differite attive (Dta).

A questo proposito sulla questione interviene anche l' Abi che auspica che non si realizzi nessun «regalo» alle banche ma una norma «che eviti altre penalizzazioni agli istituti che operano in Italia già pesantemente gravati dai salvataggi recentissimi». Il direttore generale dell' Abi, Giovanni Sabatini, in una nota chiede che una misura di alleggerimento, per superare alcune «bizzarrie giuridiche» previste dai principi contabili internazionali (Ias), sia adottata nella prossima Stabilità, che dovrebbe assorbire il decreto varato la scorsa settimana dal Governo.

Intanto ieri in Commissione sulle oltre 5mila proposte di modifica presentate dai gruppi parlamentari, più di 3mila ritocchi hanno superato la tagliola dell' ammissibilità. Ma gli emendamenti segnalati dagli stessi gruppi su cui si concentrerà l' attenzione della Commissione sono circa 600. E tra questi ce n' è uno del Pd, a firma Sergio Boccadutri, che introduce sanzioni per chi non accetta i pagamenti in moneta digitale (con carte di credito e bancomat). La proposta prevede che i pagamenti digitali debbano essere obbligatoriamente accettati, su richiesta, anche sotto il tetto dei 30 euro. Previsto poi il taglio delle commissioni per i "nanopagamenti" fino a 5 euro. L' emendamento dà tempo al mercato fino al 1° aprile dell' anno prossimo per allinearsi e fissare i nuovi importi, in caso contrario la commissione verrebbe definita da un decreto (non oltre 7 millesimi per ogni operazione con carta di debito e un centesimo per quelle con carta di credito).

Il ritocco, che non dispiace anche alla minoranza Pd (dalla quale arrivano emendamenti per alzare il



tetto per l'uso del contante), sarà valutato con attenzione dal Governo. Che sta anche lavorando su altri due fronti: l'eliminazione integrale del blocco del turn over per le fusioni dei piccoli comuni e il nodo Province. In quest'ultimo caso agli enti di area vasta non arriveranno nuove risorse ma l'ipotesi allo studio prevede la possibilità di usufruire per un altro anno dei mutui già previsti per assicurare alcuni servizi. Sul Sud l'opzione più gettonata resta quella del mix d'interventi con un'estensione della decontribuzione sui neo-assunti e un credito d'imposta sui nuovi investimenti facendo anche leva su una diversificazione del bonus (5% per le grandi imprese, 10% per le medie e 15% per le piccole aziende del Mezzogiorno). Bonus che resterebbe cumulabile con i superammortamenti per i quali il tetto potrebbe salire a quota 160%. In questa direzione vanno alcuni emendamenti del Pd mentre sul rafforzamento della decontribuzione al Sud il pressing è trasversale (dal Pd a Ap passando per M5S seppure con ricette diverse). Ap spinge anche per ritocchi sullo stop all'Imu sulle case date in comodato ai figli e su un sostegno rafforzato per i bebé fino al compimento di un anno.

Tornando al nodo banche, per correggere il tiro, dunque, il Governo avrebbe puntato su un'addizionale Ires di 3,5 punti percentuali da applicare a partire dal 2017 ai soli istituti di credito. A parziale compensazione questi ultimi potrebbero però ottenere, sempre con lo stesso emendamento alla legge di Stabilità 2016, la deducibilità piena degli interessi passivi, oggi ferma al 96 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MARCO MOBILIMARCO ROGARI

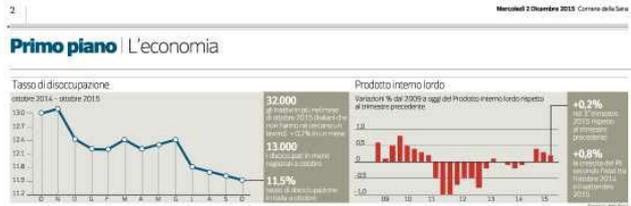
# Liberalizzazioni in ritardo e pochi investimenti È ancora stagnazione

di Enrico Marro

Diciamo la verità, che il prodotto interno lordo cresca dello 0,9% come ha previsto il governo o dello 0,8% come si potrebbe pensare dopo le stime dell' Istat, non fa differenza. Che l'occupazione sia calata dello 0,2% a ottobre, pure. Uno 0,2 in più o in meno è irrilevante su dati che sono frutto di un'indagine campionaria. Inoltre, possiamo anche pensare che, dopo il tragico 13 novembre di Parigi, un certo rallentamento dell' economia sia inevitabile. Pier Carlo Padoan, che ancora prima di essere ministro del Tesoro è un economista, lo ha messo in conto e lo ha fatto chiaramente capire rispondendo alle domande di Lorenzo Salvia, domenica sul Corriere. Ma, anche ammettendo tutto questo, va ricordato che i segnali di rallentamento già c' erano: nel primo trimestre del 2015 il prodotto lordo era aumentato dello 0,4% rispetto al trimestre precedente; nel secondo dello 0,3% e nel terzo dello 0,2%, appunto. Ma soprattutto non cambia il dato di fondo: l' Italia continua a crescere poco. Mentre da noi il Pil è salito nell' ultimo anno dello 0,8%, negli Usa l' aumento è stato del 2,3%, in Germania dell' 1,7%, in Francia dell' 1,2%. Nell' area euro dell' 1,6%.

Anche sul fronte del lavoro la situazione è quella ben nota: in Italia lavorano meno persone (quelle in regola, almeno) che negli altri Paesi e non abbiamo ancora recuperato la crisi. Gli occupati erano 23 milioni e 200 mila nell' aprile del 2008, sono ora 22 milioni e 443 mila. È vero, sono saliti di 310 mila dal minimo del settembre 2013, ma sono ancora 800 mila meno del livello di sette anni fa. Che, quand' anche fosse raggiunto, vedrebbe comunque l' Italia con un tasso di occupazione di quasi 10 punti sotto la media Ue.

Il governo Renzi, con i massicci sgravi sulle assunzioni a tempo indeterminato e con il Jobs act, ha ottenuto un lieve aumento dell' occupazione stabile, ma si è dovuto svenare, mettendo sul piatto una quindicina di miliardi. E i dati dell' Istat dicono pure che quel poco di lavoro in più si deve agli occupati over 50, saliti da gennaio 2013 di circa 900 mila unità, grazie soprattutto all' incremento dell' età pensionabile, mentre gli under 50 sono calati di quasi 800 mila. Infine, un dato dice più di tutto: i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato erano a dicembre 2014, l' ultimo mese prima degli sgravi, 14 milioni e 587 mila; sono cresciuti finora di appena 128 mila unità, a 14 milioni 715 mila. Insomma, nonostante gli sforzi, il bottino è magro. Lo stesso governo se ne è reso conto e ha drasticamente tagliato la decontribuzione per il 2016. Gli sgravi e l' abolizione dell' articolo 18 hanno aumentato la



## L'Italia cresce meno del previsto Disoccupazione, minimo da tre anni

L'Istat: Pil -0,8%, Renzi: faremo meglio della Germania. Dalla voluntary disclosure gettito di 3,8 miliardi



**Il tasso di disoccupazione rimane fermo**  
L'Istat, il 12 ottobre, ha registrato un modesto calo del numero dei disoccupati (13,1 milioni) rispetto al mese precedente (13,2 milioni) e un aumento del Pil (0,8%) rispetto al trimestre precedente (0,4%).

quanto si era stimato che il prodotto interno lordo cresca del 0,9%. Nel secondo trimestre 2015, il Pil è cresciuto dello 0,8%, un dato che conferma il trend di crescita del Pil nel 2015. La crescita del Pil è stata di 0,8% nel terzo trimestre 2015, un dato che conferma il trend di crescita del Pil nel 2015. La crescita del Pil è stata di 0,8% nel terzo trimestre 2015, un dato che conferma il trend di crescita del Pil nel 2015.



**Il Paese sudamericano Mal così male dal 1995**  
Il Brasile, secondo l'Istat, è il Paese più depresso del mondo dopo tre anni di recessione. Il Pil del Brasile è cresciuto dello 0,4% nel terzo trimestre 2015, un dato che conferma il trend di crescita del Pil nel 2015.



**Brasile: recessione più forte**  
Il Brasile, secondo l'Istat, è il Paese più depresso del mondo dopo tre anni di recessione. Il Pil del Brasile è cresciuto dello 0,4% nel terzo trimestre 2015, un dato che conferma il trend di crescita del Pil nel 2015.



**Nel nostro Paese lavorano meno persone rispetto alla media Ue. Ma in tre anni sono 900 mila in più gli occupati sopra i 50 anni**  
L'Istat, il 12 ottobre, ha registrato un modesto calo del numero dei disoccupati (13,1 milioni) rispetto al mese precedente (13,2 milioni) e un aumento del Pil (0,8%) rispetto al trimestre precedente (0,4%).

## Liberalizzazioni in ritardo e pochi investimenti È ancora stagnazione

**Di Enrico Marro**  
Diciamo la verità, che il prodotto interno lordo cresca dello 0,9% come ha previsto il governo o dello 0,8% come si potrebbe pensare dopo le stime dell' Istat, non fa differenza. Che l'occupazione sia calata dello 0,2% a ottobre, pure. Uno 0,2 in più o in meno è irrilevante su dati che sono frutto di un'indagine campionaria. Inoltre, possiamo anche pensare che, dopo il tragico 13 novembre di Parigi, un certo rallentamento dell' economia sia inevitabile. Pier Carlo Padoan, che ancora prima di essere ministro del Tesoro è un economista, lo ha messo in conto e lo ha fatto chiaramente capire rispondendo alle domande di Lorenzo Salvia, domenica sul Corriere. Ma, anche ammettendo tutto questo, va ricordato che i segnali di rallentamento già c' erano: nel primo trimestre del 2015 il prodotto lordo era aumentato dello 0,4% rispetto al trimestre precedente; nel secondo dello 0,3% e nel terzo dello 0,2%, appunto. Ma soprattutto non cambia il dato di fondo: l' Italia continua a crescere poco. Mentre da noi il Pil è salito nell' ultimo anno dello 0,8%, negli Usa l' aumento è stato del 2,3%, in Germania dell' 1,7%, in Francia dell' 1,2%. Nell' area euro dell' 1,6%.

propensione ad assumere, ma l'assunzione vera e propria scatta solo a fronte di un aumento della domanda.

Dopo il Jobs act l'agenda delle azioni di governo da intraprendere è ancora fitta. E deve avere come obiettivo la competitività delle aziende. Per favorirla bisogna portare avanti le liberalizzazioni, che invece sembrano finite in secondo piano; ridurre il costo del lavoro in maniera strutturale e non episodica (perché, per esempio, non si usano a questo fine le decine di miliardi dei **fondi europei**, invece di sprecarli?

); incentivare gli investimenti privati e rilanciare quelli pubblici in infrastrutture; migliorare la scuola, l'università e la formazione. Aziende più competitive creeranno più occupazione e il Pil crescerà. Il resto è contorno .

Contenzioso. Al via la sperimentazione delle nuove procedure

# Il rito telematico «punta» Lombardia e Campania

Nel 2016 in arrivo l'estensione anche a Emilia e altre tre regioni

ROMA Lombardia, Emilia Romagna e Campania. Potrebbero essere queste le prossime tre Regioni, cui se ne aggiungeranno almeno altre tre, dove potrebbe partire dal prossimo anno il processo tributario telematico. Si tratta della seconda tappa della digitalizzazione delle liti fiscali che entro il 2017 dovrà portare l'amministrazione finanziaria a coprire l'intero territorio nazionale. È quanto è emerso ieri nel corso della presentazione dell'avvio del processo tributario telematico in Umbria e Toscana organizzata dal Dipartimento delle Finanze.

«Il processo tributario telematico - ha detto il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan in un videomessaggio di introduzione ai lavori di ieri - porterà benefici a tutti gli attori coinvolti: giudici, commissioni, contribuenti, professionisti enti impositori, agenti, società di riscossione. La gestione del contenzioso sarà più semplice, meno costosa e più veloce con vantaggi per cittadini e imprese». L'applicazione della leva digitale su cui il Governo ha scommesso per innovare il Paese, ha aggiunto Padoan, si estende ora alla gestione del contenzioso.

Da ieri, attraverso il portale «www.giustiziatributaria.gov.it» si potrà accedere al sistema informativo della Giustizia Tributaria, denominato S.I.Gi.T per il deposito telematico degli atti e documenti processuali. I giudici tributari, i contribuenti, i professionisti e gli enti impositori, previamente registrati, potranno consultare da casa o dai propri uffici il fascicolo processuale contenente tutti gli atti e documenti del contenzioso a cui sono interessati. La sperimentazione riguarda, come detto Toscana e Umbria. L'obiettivo, ha aggiunto il sottosegretario all'Economia, Enrico Zanetti, è quello di rendere meno oneroso e più efficiente nell'arco di due anni l'intero processo.

Con evidenti vantaggi sia nel rapporto fisco-contribuenti sia in termini di risparmi per le casse dello Stato. Infatti, come ha spiegato Fiorenzo Sirianni a capo della Direzione della Giustizia tributaria del Mef, «dal 2012 a oggi l'amministrazione ha inviato un milione di poste certificate in luogo delle notifiche postali risparmiando fino a 25 milioni di euro».

«Si tratta, comunque, di un progetto trasversale che va integrato con le infrastrutture già esistenti, come ad esempio quelle sui pagamenti con la Pa» ha precisato la direttrice del Dipartimento delle Finanze, Fabrizia Lapecorella.

Per il presidente del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, Mario Cavallaro, è necessario chiarire che si tratta solo del primo passo di una digitalizzazione del processo che è ancora tutta da



costruire: «I magistrati tributari offrono la loro piena collaborazione, senza porre condizioni, per la riuscita dell' implementazione del processo tributario telematico per arrivare a sviluppare la digitalizzazione di tutte le fasi processuali fino anche all' atto della sentenza». Sarà comunque necessario, «soprattutto a garanzia della buona fede agli occhi dei contribuenti, che ci sia una netta separazione tra gli strumenti telematici di carattere informativo e quelli di carattere più strettamente giurisdizionali».

Sulla possibilità, infine, che il Governo riprenda il percorso di riforma della giustizia tributaria il sottosegretario Zanetti ha lasciato aperta la porta a nuove possibilità di confronto per sciogliere i nodi non risolti con l' attuazione della delega fiscale, dai compensi dei giudici alla composizione delle Commissioni tributarie. Non è escluso per il 2016 l' arrivo di un nuovo Ddl, «i testi già ci sono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*MARCO MOBILI*



percorso. Con l' inizio del nuovo anno, ha avvertito Sirianni, il processo telematico, che è destinato a coprire l' intero paese nell' arco di un biennio, sbarcherà in «altre 5-6 regioni, equamente distribuite fra il Nord e il Sud» della Penisola; alla richiesta di chiarire quali saranno i **territori** interessati, l' esponente del Mef si è limitato a dire che un' area sarà «mitteleuropea», facendo intuire che si tratterà del Friuli Venezia Giulia, un' altra, invece, «borbonica», con un chiaro riferimento alla Campania. Il «traguardo importante», secondo il sottosegretario all' economia Enrico Zanetti, «è stato raggiunto in un arco temporale contenuto», ricordando che l' iter è cominciato nel 2011 (con la legge 111/2011, mentre l' ultimo passaggio c' è stato con il dm 4 agosto 2015. La digitalizzazione è la cornice fondamentale per l' innovazione fra i cittadini e lo stato in ogni campo».

*SIMONA D' ALESSIO*

## Chiudere le frontiere contro i migranti è sbagliato e non serve

Gentilissimo Fabrizio Galimberti, la storia insegna molto. Al contempo, chi ha fatto la storia, ha saputo guardare oltre. Noi "contadini" sappiamo che talvolta, per rendere florido un terreno, basta incendiare la sterpaglia e, magia della natura, tutto ricresce più verde che mai. Però, chi ha compiti "istituzionali" non può rifuggire dalle decisioni che gli sono delegate, rimettendo l'assestamento delle cose alle leggi naturali dei primordi.

I tempi sono maturi per una nuova definizione del concetto di confini territoriali. Va rafforzato il concetto democratico di proprietà comune del suolo nazionale, di stretta derivazione privatistica. La proprietà comune deve essere regolamentata a maggioranza, nel rispetto delle minoranze, ma senza essere subordinati al veto di quest' ultime. La solidarietà deve essere un fatto spontaneo e del tutto privatistico, da incentivare senza impiego di fondi pubblici di alcun tipo e senza limitazione o ripartizione d' uso della proprietà comune. La creazione delle ricchezza è quasi sempre legata all' idea di poterne poi beneficiare.

Per questo bisogna saperla proteggere!

Per evitare sistemi di controllo troppo invasivi, si rivelerà utile anche un contenimento della concentrazione (e della crescita) demografica. Non c' è più il bisogno di tante braccia giovani da impiegare per produrre ma di utilizzare la tecnologia e l' organizzazione per potenziare il tasso d' impiego e la produttività. La decrescita demografica non deve essere vista come una sconfitta dell' umanità, ma come il possibile risultato di una saggia maturazione storica, legittima e all' insegna dell' equilibrio.

La nostra "natura" europea ci ha già condotto a questa situazione e non dobbiamo subire necessariamente dei contrappesi esterni negativi. Ciò senza l' intervento delle guerre e ridimensionando la constatazione consolatoria che ci sono sempre stati dei sopravvissuti. I flussi migratori vanno strenuamente limitati e gestiti in modo selettivo, senza discriminazioni. Per me l' Europa è già fin troppo popolata e ci sarebbe il bisogno di molta più natura!

Spero che anche questa sia una lezione della storia ed una regola dell' economia.

Pietro Magagnin Caro Magagnin, per formazione siamo un po' tutti legati al "dover essere", al disegno di una città ideale dove, all' insegna dell' equilibrio e della sensatezza, la comunità riesce a convivere civilmente e produttivamente. Poi, quasi a volerci punire, ogni tanto la storia ci getta in faccia gli imprevisti.

Donald Rumsfeld, un ex segretario alla Difesa dell' Amministrazione Bush, disse una volta che nella vita



di un Paese ci sono delle cose che sappiamo; delle cose che sappiamo di non sapere; e, infine, delle "unknown unknowns" - delle cose che non sappiamo di non sapere. Ebbene, negli ultimi anni abbiamo avuto la nostra fetta di sorprese, dalla Grande recessione, alla crisi da debiti sovrani, e infine alla crisi migratoria che attanaglia l' Europa di oggi.

Non basta dire che bisogna controllare i flussi demografici. Quando le dimensioni degli esodi si fanno bibliche non si possono chiudere le frontiere. Non tanto perché chiuderle sia una buona o una cattiva cosa, ma semplicemente perché non funziona.

Se si chiude da una parte qualcosa si aprirà da un' altra. Gente disperata è pronta a tutto per fuggire sofferenze e miserie.

Gli ultimi bilanci demografici dell' Istat danno un' immagine ancora più sconcertante della denatalità in Italia. Potrei ricorrere alla difesa dell' immigrazione dicendo che abbiamo bisogno degli **immigrati** per pagare le pensioni dei nostri figli. Ma, di fronte alle immagini di coloro che fuggono la guerra e la morte, preferisco appellarmi alla buona e vecchia solidarietà del Buon Samaritano. Lei dice: deve essere un fatto spontaneo e del tutto privatistico.

Non sono d' accordo. Come penso, del pari, che quando Papa Francesco si augura che ogni parrocchia accolga un rifugiato, dice cosa nobile e giusta, ma che rimane al livello privatistico. Quando il numero di rifugiati tocca i milioni, c' è bisogno di creare lavoro e dare accesso ai **servizi** pubblici.

L' approccio non può più essere spontaneo, ma deve coinvolgere lo Stato e i fondi pubblici; che un giorno saranno rimpolpati - è già successo - dai contributi e dalle tasse pagate dagli **immigrati**.

fabrizio@bigpond.net.au Scuole piene di fedeli, chiese vuote Curioso paese il nostro, dove le scuole pubbliche pullulano di ferventi fedeli e le chiese sono vuote. Lo sanno bene i parroci, che per attrarre qualche famiglia in parrocchia le inventano di tutte. Gli oratori svuotati durante la settimana, si riempiono al sabato, in una sorta di baby parking dove i genitori possono sistemare i figli per fare shopping in tranquillità.

Quegli stessi genitori che si infuriano se in classe non c' è il crocifisso, ma al collo o sulla culla appendono un bel corno rosso perché non si sa mai. Il rapporto dell' italiano medio con la religione diviene insomma sempre più conservatore laddove dovrebbe essere progressista, vale a dire nella sfera pubblica, e sempre più riformista laddove dovrebbe essere tradizionalista, vale a dire in diocesi. Viene quasi il sospetto che questa voglia di religione nei luoghi che dovrebbero essere laici sia la conseguenza di un senso di colpa per l' assenza di fede laddove più conterebbe, vale al dire nel foro della propria sfera privata. O forse, più che di assenza, si dovrebbe parlare di fatica, la fatica di seguire un qualunque precetto etico.

Marco Lombardi.

MARCO LOMBARDI



novembre erano 850.571 "i profughi e i migranti" giunti quest' anno via mare in Europa, altri 3.485 sarebbero morti o dispersi.

Il Mediterraneo è diventato orizzonte di speranza per i disperati e una tomba d' acqua.

Poco più del 50% degli arrivati via mare proviene dalla Siria, il 20% dall' Afghanistan. Moltissimi che ce la fanno sono profughi nella piena accezione del termine, ossia nutrono "fondato timore di persecuzione" nel proprio paese. Ma, come indica l' Unhcr, tra loro inevitabilmente c' è chi fugge dalle intollerabili condizioni materiali degli stati falliti.

Poi ci sono i terroristi islamici, ultimamente dediti a falciare innocenti spettatori di concerti e avventori dei bistrot parigini. In gran parte sono cresciuti in Europa anche se alcuni apprendono il mestiere di assassini in Siria o in Afghanistan. Almeno uno dei killer di Parigi probabilmente si è intrufolato nell' Europa senza confini di Schengen come "profugo" (reale o presunto) con passaporto siriano. Per certo i killer potevano spostarsi liberamente tra Parigi e Bruxelles.

Così nell' attuale bouillabaisse dei timori europei, mescolata dai demagoghi, tutto si confonde: il migrante regolare, cittadino dell' Unione; il migrante irregolare, che viene da fuori; il migrante mezzo migrante economico e mezzo rifugiato; il profugo di guerra dalla Siria; il classico rifugiato politico dall' Eritrea; il musulmano; il terrorista. In un certo senso si passa, senza soluzione di continuità, dall' idraulico polacco al kamikaze siriano.

Nel frattempo il nuovo governo dell' idraulico polacco, composto principalmente da buoni cristiani, si è allineato a Ungheria e Slovacchia dichiarando che non accoglierà **immigrati** musulmani. Niente samaritani, grazie, siamo cristiani. Oltre al divario tra il nord e il sud d' Europa creato dalla crisi dell' Eurozona, emerge una nuova divisione tra Est e Ovest. L' Europa dell' Est rifiuta la solidarietà così spesso richiesta ai partner europei sotto altri aspetti. L' Europa sud orientale è tra due fuochi. Presto potrebbe succedere qualcosa di molto grave nei Balcani se non si renderanno meno permeabili i confini esterni dell' Ue soprattutto per chi proviene dalla Turchia, mentre il Nord Europa dice "basta".

Angela Merkel ha detto una volta che per far apprezzare ai giovani la libertà di cui gode l' Europa aperta si dovrebbero chiudere le frontiere nazionali per un paio di giorni, e la cancelliera sa bene cosa significhi vivere dietro una Cortina di ferro. Beh, è probabile che ci tocchi fare questo esperimento, in parte proprio per il generosissimo errore di calcolo fatto dalla Merkel nel dichiarare benaccetti in Germania tutti i rifugiati senza prima essersi assicurata che gli altri Paesi europei avrebbero seguito il suo esempio. Se l' esperimento avrà o meno l' effetto desiderato è un' altra questione. Per il momento quello che si può dire con certezza è che se in precedenza l' Europa aveva fama di continente in cui i muri cadevano, oggi è il continente in cui tornano a sorgere.

Traduzione di Emilia Benghi ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

TIMOTHY GARTON ASH

Ristrette le condizioni di accoglienza

## La Svezia non è più terra d' asilo

La Svezia, da sempre accogliente verso gli immigrati, ha deciso di voltare pagina. E lo fa nonostante sia guidata da una coalizione di sinistra.

D' ora in avanti le condizioni per ottenere asilo politico saranno più stringenti. E questo, si è giustificata la vicepremier Asa Romson, perché il paese è ormai arrivato al limite delle sue possibilità.

Negli ultimi tempi si è verificata un' impennata di arrivi alle frontiere svedesi e Stoccolma ha fatto sapere di aver bisogno di una pausa di riflessione: la legislazione verrà adeguata al livello minimo dell' Unione europea e si farà pressione su Bruxelles perché gli altri stati membri si facciano carico delle richieste di asilo. La riforma prevede che, nella maggior parte dei casi, anziché un permesso di soggiorno definitivo, se ne potrà ottenere uno di durata triennale, eventualmente rinnovabile. Anche i ricongiungimenti familiari saranno limitati. Via libera pure al rafforzamento dei controlli per verificare l' età dei minori non accompagnati, che sono molto numerosi. Romson ha dichiarato che, se il governo non fosse composto da socialdemocratici e verdi, sarebbero state prese decisioni ancora peggiori.

In ogni caso occorre essere realisti in questo momento, ha aggiunto la vicepremier: quando le amministrazioni e i comuni sostengono che non si può andare avanti così, noi dobbiamo agire.

© Riproduzione riservata.

Nonostante il subcontinente asiatico abbia una popolazione di 1,4 mld di persone

## La Cina a corto di manodopera

Per questo motivo i costi di produzione sono in crescita

di RICHIEDI BIANCHI

Nonostante il miliardo e 400 milioni di abitanti, la Cina continua a incontrare difficoltà nel trovare manodopera produttiva. La manodopera continua a essere scarsa e il costo del lavoro è in aumento. Ciò rende il paese meno competitivo rispetto ad altre nazioni del continente asiatico.

Molti dirigenti d'impresa spiegano sinteticamente quanto sta avvenendo: i costi sono in crescita e la tecnologia, al contrario, diventa sempre più a buon mercato. La lavorazione dei tessuti prodotti da Levi, fino a poco tempo fa affidata a zone di lavoro a basso costo, ora è determinata da processi, ora è spuntato il prezzo dei tessuti. In generale, gli esperti non vedono che nel 2020 ognuno abbia in casa una stampante 3D che permetta di produrre tutti i tessuti desiderati. La spina

è allo sviluppo tecnologico e determinata proprio dalla necessità di contenere le spese di produzione. Di fatto Fox Colson impone che per molti anni si sia posizionato al centro della produzione mondiale, visto che un po' tutte le multinazionali vi avevano trasferito le fabbriche, sta diventando meno strategico. Inoltre i consumatori chiedono beni sempre più su misura, e questo rende meno conveniente sfornare grandi quantità di merce da inviare a destinazione dopo un lungo tragitto via mare. La Cina diventa meno attraente a causa dell'aumento dei costi legati alle logistiche, alla tassa al marketing, oltre a quelli relativi al lavoro.

Dopo le grandi migrazioni degli ultimi decenni, quasi 200 milioni di persone, quasi la metà della popolazione rurale verso le città in cerca di un'occupazione in fabbrica, ora si sta inascesando un movimento contrario. In molti vogliono tornare a casa per riunirsi alle loro famiglie e per aiutare i genitori anziani. Per motivi demografici la popolazione in età di lavoro è destinata a diminuire di circa 210 milioni di unità entro il 2050, stando alle previsioni dell'Onu. Nell'ultima decennio gli stipendi e i benefici sono già cresciuti a doppia cifra. Accogliendo il governo di Pechino ha emanato un provvedimento per l'assorbimento delle paghe, con l'obiettivo di stimolare i



Con Colson il paese sta diventando meno conveniente per la produzione delle multinazionali

consumi e rilanciare un'economia che ha rallentato la sua crescita. A mano a mano che la forza lavoro è destinata a calare, gli stipendi aumenteranno. Boston Consulting Group ha calcolato che il costo del lavoro medio nell'area estera è pari a 14,60 dollari (13,75 euro) l'ora rispetto ai 22,68 dollari (21,37 euro) negli Stati Uniti. Con questa differenza la Cina non è più conveniente come un tempo. Se si aggiungesse le

spese per l'energia, il paese asiatico è diventato ancora meno competitivo rispetto ad altri dell'area asiatica come l'Indonesia, la Thailandia, l'India e il Messico. In tale contesto la grande azienda sta cercando di ridurre i costi attraverso la loro struttura. Il caso di Levi, che ha abbandonato la tendenza a trasferire consistentemente la produzione da un paese povero all'altro, dove i risparmi sono più consistenti, è favorevole di altre forme di taglio dei costi. Solamente per la produzione di buona qualità il colosso americano dei jeans continua a tagliare questa strada. In Cambogia, per esempio, risulta vantaggioso il materiale povero che non hanno bisogno di grandi lavorazioni. Inoltre, una volta che una particolare linea di jeans aderenti prodotta in Cina è diventata di successo in Europa, sono state coinvolte le fabbriche in Polonia e in Turchia per abbattere i costi di consegna. © Riproduzione riservata

### LA PICCOLA AYLIN È DIVENTATA MOTIVO DI PROPAGANDA NAZIONALE

## Il Kirghizistan festeggia in grande il suo seimilionesimo cittadino

di MARCO MENCICHELLI

Aylin è una bambina speciale e la sua nascita è stata celebrata da tutto il Kirghizistan con un'infinita di festeggiamenti. Il governo, con il presidente Almazbek Atambayev in persona, si è infatti mobilitato per dare il benvenuto al seimilionesimo cittadino kirghiso. Tra le guardie, quello raggiunto dalla piccola repubblica asiatica, che è stata salutato dalle autorità come un evento di buon auspicio per il futuro del paese e come ha fatto notare il sito Kirgistan.net, è stato l'occasione per imbucare una corposa razione di propaganda.

Il portale ricostruisce come sarebbe stata nella seimilionesima abitante del Kirghizistan. Il titolo sarebbe stato assegnato dal governo dopo aver deciso a trovarlo senza ed età, luogo di nascita e status sociale. Alla fine la scelta è ricaduta su Aylin, unico figlio di una coppia di kirghisi etnici, padre e madre militari residenti nella città di Osh, nel sud del paese.

Ai 1000, nel 2006 ogni madre metteva alla luce in media 2,7 bambini, mentre oggi il tasso è di 3,2 figli per donna.

ad altre dieci famiglie, che hanno messo al mondo un figlio nello stesso periodo in cui è nata Aylin, sono stati assegnati circa 1.200 euro. La premiazione di consolazione per essere stati tra coloro che poterono dare al Kirghizistan il suo seimilionesimo cittadino.

«La crescita della popolazione è considerata uno dei principali indicatori di una vita tranquilla, prospera e felice della gente nel proprio futuro e le aspirazioni verso benessere e prosperità», è il commento di Atambayev. Il Kirghizistan è la più povera tra le ex repubbliche sovietiche quasi premi e il concerto in onore di Aylin, che è stato organizzato nella capitale Bishkek, mette in luce il

raza.net, hanno sollevato parecchi malumori tra la popolazione. Nonostante l'emigrazione in cerca di una situazione migliore, i kirghisi sono aumentati parecchio negli ultimi anni. Nel 1989, ai tempi dell'Urss, erano 5.650.000, nel 2000 erano saliti a 4,87 milioni e oggi sono 6 milioni. Ritorno dell'importo della natalità: nel 2006 ogni madre metteva alla luce in media 2,7 bambini, mentre oggi il tasso è di 3,2 figli per donna.

© Riproduzione riservata

Ristrette le condizioni di accoglienza

## La Svezia non è più terra d'asilo



Stoccolma vuole che gli immigrati siano accolti anche da altri paesi

La Svezia, da sempre accogliente verso gli immigrati, ha deciso di voltare pagina. E lo fa nonostante sia guidata da una coalizione di sinistra. Dura in avanti le condizioni per ottenere asilo politico saranno più stringenti. E questo, si è giustificata la vicepremier Asa Romson, perché il paese è ormai arrivato al limite delle sue possibilità. Romson ha dichiarato che, se il governo non fosse composto da socialdemocratici e verdi, sarebbero state prese decisioni ancora peggiori. In ogni caso occorre essere realisti in questo momento, ha aggiunto la vicepremier: quando le amministrazioni e i comuni sostengono che non si può andare avanti così, noi dobbiamo agire. © Riproduzione riservata

Aibi-Cariplo

## Una casa per i neonati abbandonati dalle madri

Ogni anno cinquecento «madi segrete» in Lombardia arrivano al gesto estremo e disperato di abbandonare il figlio appena partorito. Un numero enorme. E meno di cento lasciano i neonati in un luogo sicuro, in modo che vengano tratti in salvo e adottati in tempi brevi: di quattrocento piccolini (ma sono duemilaseicento in tutta Italia) «si perde traccia, o la si ritrova quando è troppo tardi».

A lanciare l'allarme è l'associazione Aibi-Amici dei bambini che ieri insieme a Fondazione Cariplo ha presentato il suo nuovo progetto, alle porte della città (l'indirizzo viene comunicato dai consulenti e dai **Servizi sociali**).

Una intera palazzina, che è stata donata da un milanese generoso tramite testamento, è stata attrezzata per rispondere ai bisogni dei figli abbandonati e delle loro mamme naturali, adottive e affidatarie.

«È la prima iniziativa del genere in Europa», garantisce il presidente di Aibi Marco Griffini, sottolineando che l'investimento sarebbe stato impossibile senza sponsor privati.

Dentro all'edificio - oltre alle comunità donne-bambino, al consultorio, allo spazio neutro per incontri e al centro servizi - anche una «Culla per la vita».

Lì le mamme, senza essere riconosciute o fermate, potranno lasciare il neonato, se proprio hanno deciso di dirgli addio senza appello. In alternativa alla strada, al cassonetto, al sagrato di una chiesa, quello è un luogo protetto, caldo, curato. Il loro bambino passerà subito in carico ai servizi sanitari e **sociali**, e sarà salvo.

L'esigenza è forte, sottolinea Griffini, la società diventa sempre più complessa. Chi sono le mamme segrete? È possibile prevenirne un gesto estremo certo non dettato solo da ragioni economiche?

Prostituite costrette a lasciare neonati concepiti per «errore».

Donne sole, malate, poverissime. Vittime di stupri. O ancora immigrate che per timore o ignoranza temono di vedersi identificare e togliere il permesso di soggiorno. Un tempo c'erano le Ruote degli esposti allestiti presso conventi e monasteri, abolite da tempo. Oggi ci sono gli ospedali. È possibile il parto in anonimato e alla clinica Mangiagalli (solo lì a Milano) c'è una Culla per la vita, usata per la prima volta nel 2012 e da allora pochissimo. «I ragazzi, a 25 anni, possono risalire alle loro origini e la prospettiva a volte mette paura», ricorda Griffini.

I numeri dicono che non si fa abbastanza. La «Family house» ha appena aperto i battenti e ha già la lista d'attesa. Trenta mamme che aspettano di poter essere accolte. Ora inizierà a diffondersi anche la voce della Culla della vita.

Corriere della Sera - Mercoledì 2 Dicembre 2015

CRONACA DI MILANO 7

### Privati nel Trivulzio, sindacati in rivolta Regione e Comune: piano da valutare

Prime aperture istituzionali. Dipendenti pronti a rompere le trattative: vertice d'urgenza

In gioco il nome le cure degli assistiti nei prossimi anni. Con l'uscita di scena dei privati, il Trivulzio, azienda del Comune, è costretta a rivedere il suo modello di gestione. Regione e Comune (pronti a valutare il progetto) le rappresentazioni sindacali chiedono l'abbandono delle trattative in corso, per la mancanza di una indicazione certa dell'apporto con i vertici della Regione. I proprietari del Trivulzio, ossia la Regione e il Comune, sono invece più possibilisti. «Siamo pronti a valutare il progetto, senza nessuna chiusura a priori», dice l'assessore regionale Claudio Cattaneo (Forza Italia), che ha siglato la consultazione pubblica di bilancio della casa per mutui più sotto.

Il sindacato dei privati, che ha 150 dipendenti, è pronto a rompere le trattative. «Il Trivulzio è un ente pubblico, non un'azienda privata», dice il segretario della Cgil, Giuseppe Di Stefano. «Il Trivulzio è un ente pubblico, non un'azienda privata», dice il segretario della Cgil, Giuseppe Di Stefano. «Il Trivulzio è un ente pubblico, non un'azienda privata», dice il segretario della Cgil, Giuseppe Di Stefano.

Il sindacato dei privati, che ha 150 dipendenti, è pronto a rompere le trattative. «Il Trivulzio è un ente pubblico, non un'azienda privata», dice il segretario della Cgil, Giuseppe Di Stefano. «Il Trivulzio è un ente pubblico, non un'azienda privata», dice il segretario della Cgil, Giuseppe Di Stefano.



Aibi Trivulzio. Gli occupanti dell'edificio.



Curranza. Necessaria vedere perché del patrimonio per riattivare l'investire.

Almeno per ora il passaggio più delicato è tutto intorno alla gestione. Con dal presidente dice il direttore capo la disposizione di bilancio a dicembre. Le trattative più importanti sono quelle per il personale. Il Trivulzio è un ente pubblico, non un'azienda privata, dice il segretario della Cgil, Giuseppe Di Stefano.

Almeno per ora il passaggio più delicato è tutto intorno alla gestione. Con dal presidente dice il direttore capo la disposizione di bilancio a dicembre. Le trattative più importanti sono quelle per il personale. Il Trivulzio è un ente pubblico, non un'azienda privata, dice il segretario della Cgil, Giuseppe Di Stefano.

A tre università i preti SetteGreen

Chiese, Parlati e L'Abbiati sono i progetti delle università torinesi. Gli Abbiati di Milano e di quella di Venezia provano di dare un senso al servizio. Preti alla ricerca di un'idea di servizio.

Silvana Rinaldi

500

**Paolo Casati e Figli**  
Via Magliorini, 2 Milano - Tel. +39 02 76002689 r.o. - Cell. +39 3356110226

**COURMAYEUR**

**VENDIAMO VILLA STORICA**

Vendiamo splendida villa nella strada delle Volpi, a due passi dalla finitura e della scuola di sci, nel "cuore" del centro di Courmayeur.

La villa è stata costruita da una famiglia milanese che ha realizzato due abitazioni autonome di 220 mq con la funzionale possibilità di utilizzare come un unico grande appartamento di 450 mq.

La villa è circondata da un giardino di 1600 mq con una meravigliosa vista sulla catena del Monte Bianco.

e-mail: info@paolocasatiefigli.it - www.paolocasatiefigli.it

### Aibi-Cariplo Una casa per i neonati abbandonati dalle madri

Ogni anno cinquecento madri segrete in Lombardia arrivano al gesto estremo e disperato di abbandonare il figlio appena partorito. Un numero enorme. E meno di cento lasciano i neonati in un luogo sicuro, in modo che vengano tratti in salvo e adottati in tempi brevi: di quattrocento piccolini (ma sono duemilaseicento in tutta Italia) «si perde traccia, o la si ritrova quando è troppo tardi».

A lanciare l'allarme è l'associazione Aibi-Amici dei bambini che ieri insieme a Fondazione Cariplo ha presentato il suo nuovo progetto, alle porte della città (l'indirizzo viene comunicato dai consulenti e dai Servizi sociali).

Una intera palazzina, che è stata donata da un milanese generoso tramite testamento, è stata attrezzata per rispondere ai bisogni dei figli abbandonati e delle loro mamme naturali, adottive e affidatarie.

«È la prima iniziativa del genere in Europa», garantisce il presidente di Aibi Marco Griffini, sottolineando che l'investimento sarebbe stato impossibile senza sponsor privati.

Dentro all'edificio - oltre alle comunità donne-bambino, al consultorio, allo spazio neutro per incontri e al centro servizi - anche una «Culla per la vita».

Lì le mamme, senza essere riconosciute o fermate, potranno lasciare il neonato, se proprio hanno deciso di dirgli addio senza appello. In alternativa alla strada, al cassonetto, al sagrato di una chiesa, quello è un luogo protetto, caldo, curato. Il loro bambino passerà subito in carico ai servizi sanitari e **sociali**, e sarà salvo.

L'esigenza è forte, sottolinea Griffini, la società diventa sempre più complessa. Chi sono le mamme segrete? È possibile prevenirne un gesto estremo certo non dettato solo da ragioni economiche?

Prostituite costrette a lasciare neonati concepiti per «errore».

Donne sole, malate, poverissime. Vittime di stupri. O ancora immigrate che per timore o ignoranza temono di vedersi identificare e togliere il permesso di soggiorno. Un tempo c'erano le Ruote degli esposti allestiti presso conventi e monasteri, abolite da tempo. Oggi ci sono gli ospedali. È possibile il parto in anonimato e alla clinica Mangiagalli (solo lì a Milano) c'è una Culla per la vita, usata per la prima volta nel 2012 e da allora pochissimo. «I ragazzi, a 25 anni, possono risalire alle loro origini e la prospettiva a volte mette paura», ricorda Griffini.

I numeri dicono che non si fa abbastanza. La «Family house» ha appena aperto i battenti e ha già la lista d'attesa. Trenta mamme che aspettano di poter essere accolte. Ora inizierà a diffondersi anche la voce della Culla della vita.



Pubblica amministrazione. Nel 2015 la Regione si conferma la più smart d' Italia

## L' 84% dei laboratori scolastici è connesso in rete o cablato

bologna "Sanità digitale", ma anche "Smart Mobility" e "Smart Culture and Travel". Ecco i punti di forza di una regione che anche per il 2015 vedrà dall' alto la classifica dei **territori** più smart d' Italia. Dall' altra parte non mancano però punti più critici. Per esempio nelle aree Broadband, Smart Education, Energie Rinnovabili.

A ogni modo, la fotografia che ogni anno EY scatta con il suo "Smart city index" - e di cui ieri sono state date alcune anticipazioni nel corso della seconda giornata del "Viaggio nell' Italia che innova" a Bologna - anche per il 2015 consegna agli atti la conferma dell' Emilia-Romagna come regione più "smart" d' Italia. Sicuramente un **territorio** in cui c' è una domanda matura, ma in alcuni casi anche un' offerta digitale che addirittura va oltre le richieste dei cittadini.

Accade per esempio nei servizi di e-government. Sempre stando alle anticipazioni fornite da EY sullo Smart city index per il 2015 - costruito sulla base di indicatori e dati di varia fonte - nell' utilizzo dei servizi di e-government si registra un tasso di utilizzatori in linea con la media nazionale (15% contro 16%) ma in contrasto con una maturità elevata dell' offerta, ad esempio, nel campo della Sanità dove il 100% delle Asl o aziende ospedaliere offre il servizio di ritiro referti online (media nazionale 49%). Anche nei trasporti, per fare un ulteriore esempio, il servizio di bigliettazione elettronica è presente in tutti i comuni capoluogo dell' Emilia-Romagna anche grazie al sistema di bigliettazione integrata di livello regionale (Mi Nuovo). Nelle scuole, poi, l' 84% dei laboratori scolastici risulta connesso in rete cablata o wireless (valore più alto in Italia).

Curioso infine che sia il broadband uno dei punti deboli, dovuto però solo al fatto che Forlì, Ferrara Modena e Ravenna mostrano una situazione di ritardo rispetto a Bologna ed agli altri comuni capoluogo dell' Emilia-Romagna. «L' Emilia-Romagna - ha segnalato Andrea D' Acunto, partner EY - ha alcune sfide da affrontare. Sicuramente occorre raccontare al **territorio** lo scenario delle opportunità del digitale e dei rischi dell' esclusione e del ritardo». Ma oltre a questo c' è anche una questione «di best practice che devono essere messe a sistema per portare valore aggiunto. L' Emilia-Romagna è ricca di best practice, ma occorre fare ancora molti sforzi per metterle a sistema; occorre saper passare dalle best practice ai modelli replicabili, ragionando non solo sui meccanismi innovativi, ma soprattutto sulle condizioni di replicabilità».

**Viaggio nell'Italia che innova**  
LE DUE GIORNATE DI BOLOGNA

**Le risorse**  
Fino al 2020 verranno iniettati nel tessuto produttivo 1,1 miliardi: il 60% regionali, il 30% Ue, il 10% nazionali

### IMPRESA E RICERCA I GEMELLI SIAMESI DELL'EMILIA ROMAGNA

Da Energetica a DataLogic: così l'idea diventa prodotto

**Il sistema della impresa e dell'innovazione in Emilia Romagna**

La mappa mostra i dati per regione:

Regione	Indicatore	Valore
Emilia Romagna	Indicatore 1	1.137
Emilia Romagna	Indicatore 2	1.332
Emilia Romagna	Indicatore 3	1.236
Emilia Romagna	Indicatore 4	1.130
Emilia Romagna	Indicatore 5	770
Emilia Romagna	Indicatore 6	539
Emilia Romagna	Indicatore 7	493
Emilia Romagna	Indicatore 8	1.000
Emilia Romagna	Indicatore 9	272
Emilia Romagna	Indicatore 10	392

**La scommessa vinta della formazione**

**Cassonetti smart per il ciclo dei rifiuti**

**6.100** (Indicatore)

**300 mila** (Indicatore)

Intanto però ci sono gli obiettivi dell' Agenda digitale che bussano alla porta. «Già dal 2000 - ha spiegato Dimitri Tartari, responsabile dell' Agenda digitale dell' Emilia-Romagna - questa regione si è dotata di un piano, prima per l' informatizzazione, poi telematico, poi oggi c' è l' agenda digitale. Stiamo lavorando perché ci sono città con molte eccellenze ma scollegate le une dalle altre».

L' assessore regionale a Infrastrutture e Agenda digitale, Raffaele Donini, ha puntato dal canto suo l' obiettivo su un futuro che guarda «al 2025. Ma nei prossimi tre anni in verità sarà la svolta, in cui pensiamo di riuscire a portare questa regione all' azzeramento del digital divide. Abbiamo valutato in 404 milioni di euro il fabbisogno complessivo per fare questo e intervenire nelle aree bianche della regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*ANDREA BIONDI*

Automazione. Il gruppo globale Coesia investe in loco

## La scommessa vinta della formazione

Un esempio di come l'innovazione possa nascere anche dall'attrattività di un **territorio**, dalla sua capacità di creare una rete di interconnessioni, di individuare, allevare e trattenere talenti. «Siamo una multinazionale, ma abbiamo deciso di rimanere in Emilia Romagna - dice Angelos Papadimitriou, ad di Coesia Spa - non solo perché è un **ambiente** imprenditoriale ricchissimo, ma anche perché è un epicentro della meccanica. È una regione innovativa, con una filiera eccellente».

Se c'è un gruppo che ha saputo assorbire opportunità dall'area in cui opera, per poi dichiararlo (e ricambiare) questo è Coesia, ingranaggi di precisione, packaging, soluzioni industriali: un colosso con 92 unità operative tra stabilimenti e filiali in 33 Paesi, oltre 6.100 dipendenti, ricavi che hanno superato gli 1,4 miliardi, 15 aziende controllate che mediamente investono ogni anno in ricerca e sviluppo circa il 5% del fatturato. Dal suo quartier generale, nella prima periferia di Bologna, ha scelto di investire su talenti e competenze (500 ingegneri), di capitalizzare il contributo allo sviluppo delle imprese di una regione dove, prosegue Papadimitriou, «troviamo flessibilità nelle rigidità, la capacità di sentire il mondo, un capoluogo con un ottimo sistema sanitario, un welfare eccellente, un'alta qualità della vita».

Una piattaforma innovativa che per il gruppo potrebbe avere una marcia in più, per consolidarsi ulteriormente sul mercato globale, rafforzando «un'offerta scolastica e di formazione internazionale». Oggi il Mast, Manifattura di arti, sperimentazione, tecnologia, centro polifunzionale e spazio espositivo voluto dalla presidente del gruppo, Isabella Seragnoli, è il simbolo della restituzione al **territorio** di una parte di quanto ricevuto. Un emblema della connessione tra azienda e comunità per sostenere la crescita economica, ma anche sociale, dotato di un asilo, di spazi per la formazione, di aree espositive per mostre.

Proprio la formazione è una delle leve sulla quale spinge Coesia per innovare. «Quest'anno - dice Papadimitriou - abbiamo erogato 150mila ore di attività formative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

**Viaggio nell'Italia che innova**  
LE DUE GIORNATE DI BOLOGNA

**IMPRESA E RICERCA I GEMELLI SIAMESI DELL'EMILIA ROMAGNA**  
Da Energinca a Datalogic: così l'idea diventa prodotto

**Le figure**  
Fino al 2020 verranno investiti nel tessuto produttivo 1,1 miliardi: il 60% regionali, il 30% Ue, il 10% nazionali

**Il bilancio della spesa e dell'innovazione in Emilia Romagna**

**La scommessa vinta della formazione**

**Cassonetti smart per il ciclo dei rifiuti**

**6.100** dipendenti  
**300** mila ore di attività formative

NATASCIA RONCHETTI

LA GIORNA TA

## Bersani: "Si vince col centrosinistra"

*L'ex segretario: "Vado alla Leopolda se c'è il simbolo Pd. Sbagliato fare le primarie insieme all' Ncd di Alfano" Il premier: "Si faranno a marzo, ora non sono la priorità". E attacca Marchini: "A Roma non è in partita"*

ROMA. «Noi vincemmo dappertutto, da Treviso a Catania perché organizzammo un campo largo del centrosinistra». Dagli studi di Di Martedì Pierluigi Bersani si rivolge a Matteo Renzi. In vista delle amministrative della prossima primavera il Nazareno dovrà muoversi all'interno della coalizione di vecchio conio. Escludendo altre strategie e alleanze. L'ex segretario dem, infatti, rimanda al mittente l'ipotesi delle primarie allargate al partito di Angelino Alfano. «Si è parlato di Ncd che partecipa alle primarie del Pd, ma io chiamo Mendel e gli chiedo cosa esce dall'incrocio tra il nuovo centrodestra e il vecchio centrosinistra». Ma la partita è ancora lunga.

Nel pomeriggio il premier tiene il punto sulla moratoria lanciata una settimana sul voto delle amministrative del 2016.

Dal Tempio di Adriano, dove partecipa alla presentazione dell'ultimo libro di Bruno Vespa ("Donne d'Italia"), sottolinea che «nessuna persona normale pensa che la priorità sia aprire una discussione sulle amministrative. In questo momento con i grandi scenari che ci sono, la necessità di rilanciare l'economia, la ripartenza del lavoro, l'Italia che riparte, se trovate uno che dice l'anno prossimo si vota a Grosseto dico, va bene è una grande città ma...». Ecco perché Renzi preferisce prima illustrare i risultati dell'esecutivo. In primo luogo, le riforme.

«Da 20 anni non si facevano, è stato un corso di recupero per noi farle». E poi ancora c'è la ripresa economica con stime sulla crescita che hanno come obiettivo lo 0,9% del Pil a fine anno. «Secondo me - sciorina il premier - chiudiamo allo 0,8 anche se il Mef sostiene che comunque sarà lo 0,9». Ma, non appena il capo del governo rivede la stima di crescita, riceve un sms dal ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa: «Mi dice di tenere la linea sullo 0,9% di crescita del Pil, non è Roma-Florentina...».

Infine, torna sul dossier amministrative. Dossier congelato. D'altro canto, «da qui a marzo, quando ci saranno le primarie, c'è ancora tempo». Stesso discorso vale per la Capitale. Alla domanda di Bruno Vespa sulla candidatura alle elezioni di Roma, il premier si serve del titolo del libro del giornalista: «Marchini? Non mi sembra una donna, è fuori tema. Ma in generale mi sembra assolutamente non in partita».

©RIPRODUZIONE RISERVATA "CAMPO LARGO" Noi arrivammo primi dappertutto, da Treviso a



**LA GIORNA TA**  
L'ex segretario: "Vado alla Leopolda se c'è il simbolo Pd. Sbagliato fare le primarie insieme all' Ncd di Alfano" Il premier: "Si faranno a marzo, ora non sono la priorità". E attacca Marchini: "A Roma non è in partita"

**Dopo Berlusconi anche Matteo benedice il teatrino del potere "Vespa? È come un G7"**

Il libro di Bruno Vespa, "Donne d'Italia", è presentato dal premier Matteo Renzi. Nella foto: il premier con il conduttore di "Portaaperta" e l'autore del libro. A destra: un'immagine di un'aula parlamentare con il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, che parla.

Catania, perchè avevamo organizzato un campo largo Pierluigi Bersani.

*GIUSEPPE ALBERTO FALCI*

## Con la crescita sull'ottovolante nuovi rischi sui conti

IL RETROSCENA ROMA. «Non cambia nulla. Non è uno 0,8 o un 0,9 a fare la differenza», dicono con distacco a Palazzo Chigi. Eppure non è solo una questione di decimali. La questione è assai più complessa. Ed è per tanti versi un campanello d'allarme per il governo: la ripresa, già debole, sta rallentando.

Bene che andrà sarà un ripresina. Ma l'azione di politica economica del governo era fondata su ben altre prospettive interne ed esterne. La trattativa con Bruxelles sulla flessibilità dei parametri parte tutta in salita. La ripresina non spingerà l'occupazione e la crescita dei posti di lavoro a tempo indeterminato rischia di assomigliare ad una "bolla", come qualcuno aveva previsto, destinata a scoppiare anche se ci costerà più di dieci miliardi di euro per via degli sgravi contributivi e ancora di più se si considera l'abolizione dell'Irap sul costo del lavoro stabile. Dunque i dati arrivati ieri dall'Istat (nel terzo trimestre dell'anno l'economia italiana è cresciuta dello 0,8% rispetto a un anno fa) hanno avuto l'effetto di una doccia fredda nelle stanze del governo. Perché il premier Matteo Renzi e il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, solo qualche mese fa, avrebbero davvero scommesso su una ripresa piena, su un +1% di Pil già nel 2015. L'Istat dice che nei primi tre trimestri del 2015 siamo cresciuti dello 0,6%.

Ora anche solo l'obiettivo dello 0,9% a fine anno (indicato nei documenti ufficiali, anche in quelli inviati a Bruxelles per ottenere ad aprile il via libera per il ricorso alle cosiddette clausole di flessibilità) appare compromesso. Ieri Renzi l'ha pure detto: «Secondo me chiudiamo allo 0,8% anche se il ministero dell'Economia sostiene che comunque sarò lo 0,9». Non è questione di decimali, tanto - appunto - che in tempo reale il ministro Padoan ha inviato un sms al premier: «Sullo 0,9% di crescita del Pil tieni la linea, non è Roma-Fiorentina». Che vuol dire alimentare la fiducia dei consumatori.

D'altra parte è stato Renzi a definire l'ultima manovra "una legge Stabilità/Fiducia". Operazione per niente facile. Complicata dalla paura del terrorismo che i dati dell'Istat di ieri però non registrano perché rilevati prima della strage di Parigi.

Per centrare l'obiettivo dello 0,9 il Pil dovrebbe crescere nell'ultimo trimestre dell'anno dell'1%, un tasso «abbastanza inusuale per l'economia italiana», ha spiegato Luca Mezzomo del servizio studi di IntesaSanpaolo. Insomma è praticamente improbabile che si raggiunga il target dello 0,9%. La dinamica del Pil italiano continua ad essere, da decenni, più lenta (molto più lenta) delle media europea.

Solo per restare alle previsioni del 2015 la Germania stima una crescita dell'1,6%, la Spagna del 3,1%, la Francia dell'1,2%, la Gran Bretagna del 2,4%.

**La ripresa**  
Rallenta l'economia ma meno disoccupati  
Renzi: "Pil allo 0,8%"  
Poi si corregge: più 0,9  
Indagine Confindustria sull'effetto terrorismo i consumi reggono, viaggi annullati per un terzo

Con la crescita sull'ottovolante nuovi rischi sui conti

Industria	+0,2%
Commercio	+0,2%
Edilizia	+1,0%
Trasporti	+0,1%
Alimentari	+0,1%
Alloggiamento	+0,1%
Altre attività	+0,1%
Media	+0,1%
Altre attività	+0,1%

48%  
32,2%  
3,4%

Padoan: "Più risorse per il Meridione"  
Il Pd rilancia la sfida sul contante

rischi sui conti

Industria	34,9%
Commercio	28,2%
Edilizia	36,9%

IL VOLTO NUOVO DELLA GRANDE MELA.

NATIONAL GEOGRAPHIC

NUOVA NEW YORK

IN EDICOLA

La frenata (si fa per dire) della Cina e delle altre **economie** emergenti (è sempre di ieri il dato del crollo del Pil brasiliano con un -4,5%, peggior risultato dal 1996) ha cambiato lo scenario di riferimento. L'export italiano, che comunque in un anno è aumentato del 3,5%, non riesce più a trainare l'**economia** (-0,8% rispetto al secondo trimestre). È chiaro che quel 20% circa di medie imprese innovative e globalizzate non è sufficiente per colmare tutte le lacune e i limiti del nostro apparato produttivo. Si calcola che dal 2008 ad oggi gli investimenti si sono ridotti di quasi il 30%, 6 punti dei 9 di Pil persi durante la lunga nostra recessione sono ascrivibili alla drastica diminuzione degli investimenti. La domanda interna ha dato segni di ripresa (anche grazie al bonus degli 80 euro) ma non tali da compensare il rallentamento di quella globale.

Tutto questo in un contesto pressoché irripetibile: basso costo del denaro per effetto della politica espansiva della Bce con effetti ovviamente pure sul costo del nostro debito pubblico (5 miliardi risparmiati nel 2015), basso prezzo del petrolio, spread basso e euro debole.

Infine c'è la partita con Bruxelles che è fatta di due corni: l'affidabilità delle proprie previsioni, ma anche l'effetto sul deficit e sul debito di una crescita a dir poco stentata. Difficile vincerla.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Per centrare l'obiettivo a fine anno ci dovrebbe essere uno scatto che sembra impossibile. La crescita del nostro Prodotto interno è molto più lenta degli altri Paesi europei.

*ROBERTO MANIA*

LA GIORNATA

## Rallenta l'economia ma meno disoccupati Renzi: "Pil allo 0,8%" Poi si corregge: più 0,9

Indagine Confcommercio sull'effetto-terrorismo i consumi reggono, viaggi annullati per un terzo

ROMA. La spinta rallenta e mette in dubbio gli obiettivi di crescita di fine anno. Secondo i dati pubblicati dall'Istat, nel terzo trimestre il Pil è aumentato dello 0,2 per cento rispetto al trimestre precedente e dello 0,8 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Le stime precedenti agli attentati di Parigi lo davano però allo 0,9, tetto che corrisponde anche ai risultati previsti dalla legge di Stabilità per il 2015.

L'incertezza su quale sarà il dato finale quindi aumenta: l'unica cifra sicura è quella che - nei primi nove mesi dell'anno - fissa l'aumento del Pil allo 0,6 per cento. Quindi - per raggiungere l'obiettivo dello 0,9 finale - ora serve un'accelerazione: l'ultimo trimestre dovrebbe chiudere a più 1 per cento. Secondo gli analisti di Intesa San Paolo e Unicredit non andrà oltre lo 0,4 per cento.

Un groviglio di dati che ha creato qualche problema anche al governo. «Secondo me chiudiamo allo 0,8 anche se il Mef sostiene che comunque sarà allo 0,9» ha commentato il premier Renzi ricordando che l'obiettivo di crescita iniziale era stato posto allo 0,7 e che poi «visto che le cose andavano un po' meglio lo abbiamo fissato allo 0,9 per cento». Salvo precisare una mezz'oretta dopo: «Mi ha appena scritto Padoan dicendo: sullo 0,9 per cento tieni la linea. E la mia posizione sulla crescita è totalmente quella di Padoan» - e scherzando - «Sono appena stato richiamato all'ordine dal ministro».

Ora si tratta di capire se il rallentamento della crescita è causato dalla fragilità della stessa o se, superato anche l'impatto sui consumi generato dalla strage di Parigi sulla domanda interna, il sistema potrà ripartire. Secondo le anticipazioni di una indagine Confcommercio il clima di tensione ha provocato «danni» limitati: il 65,1 per cento delle famiglie ritiene che la minaccia di nuovi attacchi incida poco o nulla sui comportamenti di spesa. A soffrire di più è stato il turismo: il 32,2 per cento dei viaggiatori abituali ha disdetto le prenotazioni per paura di nuovi attentati, ma è pur vero che la metà di questi ha deciso di spostare il viaggio nel tempo rimandando le partenze.

«Proprio adesso che il settore stava rialzando la testa, abbiamo subito un contraccolpo che peserà per il 5 per cento

**La ripresa**

### Rallenta l'economia ma meno disoccupati Renzi: "Pil allo 0,8%" Poi si corregge: più 0,9

Indagine Confcommercio sull'effetto-terrorismo i consumi reggono, viaggi annullati per un terzo

Con la crescita sull'ottovolante nuovi

31,80%	48%
65,1%	32,2%
	3,4%

### Padoan: "Più risorse per il Meridione" Il Pd rilancia la sfida sul contante

rischi sui conti

34,9%
28,2%
36,9%

**IL VOLTO NUOVO DELLA GRANDE MELA.**

**NATIONAL GEOGRAPHIC**

**NUOVA NEW YORK**

**NATIONAL GEOGRAPHIC**

sul fatturato dell' anno - commenta Jacopo De Ria, presidente Fiavet, l' associazione delle agenzie di viaggio - ma già per Natale vediamo segnali di ripresa e richieste soprattutto per i Caraibi, l' America Latina e l' Est Asiatico». Un dato positivo arriva anche dall' Istat sulla disoccupazione, scesa ai minimi degli ultimi tre anni e confermata all' 11,5 per cento. La buona notizia è la riduzione dei **senza** posto, ormai sotto la soglia dei tre milioni: nell' arco dell' anno ci sono state 410 mila persone in meno a caccia di impiego . L' arretramento però non vale per tutti: tra gli under25 il tasso torna a salire, attestandosi al 39,8 per cento.

©RIPRODUZIONE RISERVATA AL GOVERNO Pier Carlo Padoan ministro dell' **Economia**, promette risorse aggiuntive per il rilancio del Mezzogiorno nella legge di Stabilità.

A sinistra il presidente del Consiglio, Matteo **Renzi**.

*LUISA GRION*



rileva la necessità di «ulteriori sforzi negli anni a venire» perchè il sistema sia sostenibile.  
Arrivano anche i dati del Tesoro sulla voluntary disclosure: il gettito incamerato è di 3,8 miliardi.  
©RIPRODUZIONE RISERVATA.

*ROBERTO PETRINI*

Moda. Secondo le previsioni Smi dal +3,7% di giugno si è passati a +1,1%, per un fatturato di 52,6 miliardi - Nel primo semestre del 2016 previsto un +2,2%

## Il tessile abbassa le stime di crescita

*Pesano il crollo della Russia, il rallentamento della Cina e la mancata ripartenza dell'Europa*

«Le previsioni di giugno non erano azzardate né troppo ottimiste: il problema è che da allora ci sono stati cambiamenti economici e geopolitici che non sarebbe stato possibile prevedere». È la premessa di Claudio Marenzi ai dati di preconsuntivo 2015 del tessile-moda, presentati ieri dal presidente di Smi (Sistema moda Italia) insieme ai vicepresidenti Marino Vago e Paolo Bastianello e ai consiglieri delegati Michele Bocchese (politiche industriali), Andrea Crespi (sostenibilità, ricerca e innovazione) e Stefano Festa Marzotto (rapporti istituzionali).

«Le prospettive per il 2016 restano buone, con una crescita del fatturato nel primo semestre del 2,2% (che sarebbe comunque più che doppia rispetto a quella del Pil italiano, ndr) e l'importante è restare concentrati sulle strategie di medio-lungo periodo messe a punto nel 2015 insieme alla squadra di presidenza - ha sottolineato Marenzi -. I temi sui quali abbiamo lavorato e continueremo a investire tempo ed energie sono l'accesso al credito, la sostenibilità, il reshoring, i rapporti con le istituzioni e il sostegno all'internazionalizzazione. Tutti temi affrontati in chiave di filiera: nel 2015 e nel 2016 a crescere di più è la parte a valle, a ritmi quasi doppi rispetto al monte.

Ma è necessario capire che deve salvarsi l'intera filiera: i marchi della moda, i grandi gruppi, sono per così dire seduti sul ramo del tessile. Se non riusciamo a rafforzarlo, da tutti i punti di vista, rischiamo di cadere. Tutti».

Nel 2015 il fatturato arriverà a 52,639 miliardi contro i 52,066 del 2014, con un export di 29 miliardi, in crescita dell'1,9% rispetto allo scorso anno. «Purtroppo è però aumentato molto anche l'import, facendo peggiorare il saldo commerciale, che resta positivo per 8,5 miliardi ma è in calo del 6,9% rispetto ai 9,168 miliardi del 2014». Le cause della revisione al ribasso delle stime sono soprattutto tre: il crollo delle vendite alla Russia (-32%), il rallentamento della Cina e la mancata ripartenza dell'Europa, che alla fine del primo semestre sembrava quasi certa. «Sul mercato italiano ed europeo hanno pesato sicuramente i dati provenienti dall'Asia - ha aggiunto il presidente di Smi -. Per fortuna però gli Stati Uniti (+20,9%), Hong Kong e il Regno Unito (+10%) hanno bilanciato i cali degli altri mercati».

Ancora deludenti, nel 2015, i consumi interni, che hanno però rallentato il trend negativo. «È innegabile

che nel Paese sia in atto una ripresa, sia pur timida, e le vendite di abbigliamento in parte lo confermano: il sell-out è sceso del 2,7%, cioè meno del triennio precedente (-5,1%, -7,1% e -2,9% nel 2012, 2013, 2014).

«Per sostenere la ripresa dobbiamo rafforzare e implementare con convinzione tutti gli accordi di filiera - ha spiegato Michele Bocchese -. Quello di reverse factoring siglato con Unicredit (si veda Il Sole 24 Ore del 7 novembre) serve a garantire accesso al credito alle Pmi, mentre il piano al quale lavoriamo con PriceWaterhouseCoopers sul reshoring punta soprattutto ai due progetti pilota fatti in Puglia e Veneto per dimostrare la fattibilità, prima di tutto economica, della ricollocazione in Italia di **attività produttive**».

Cruciale la sostenibilità, anche in questo caso da affrontare in una logica di filiera: «Sul tema abbiamo già iniziato il confronto a valle, con la Camera della moda, e a monte, coinvolgendo aziende e associazioni, come Federchimica - ha aggiunto Andrea Crespi -. Nel 2016 e 2017 lavoreremo allo **sviluppo** e integrazione di requisiti minimi con gli standard sulla qualità e tracciabilità, a un confronto con altri stakeholder (istituzioni, sindacati, società civile) e alla definitiva implementazione di un protocollo nazionale di riferimento ».

Però, hanno detto con forza sia Crespi sia Marenzi, «la sostenibilità ambientale e sociale ha un costo: devono capirlo le aziende ma anche i consumatori».

Di internazionalizzazione e aiuto alle Pmi ha infine parlato Stefano Festa Marzotto, ricordando le molte **attività** del 2015: missioni di sistema all' estero, come quella in Brasile dello scorso maggio, supporto all' arrivo di buyer americani, in particolare dai department store, e potenziamento delle fiere, di concerto con Ice e ministero dello Sviluppo economico, grazie soprattutto al sostegno del viceministro Carlo Calenda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIULIA CRIVELLI

## MANIFESTO PER L' INNOVAZIONE

1 Credito di imposta significativo per le spese in ricerca e innovazione; totale, automatico per tutte le start up innovative. 2 Dimensione delle imprese: incentivi fiscali per fusioni e acquisizioni di imprese, forte sostegno fiscale alla loro patrimonializzazione. 3 Industria 4.0: sistema di condivisione dei big data del territorio, raddoppio dell' offerta di istituti tecnici, investimento massiccio in formazione per avvicinare i contenuti ai bisogni digitali delle imprese (processi produttivi e nuove figure professionali). 4 Sanità: investimenti per l' innovazione dell' ecosistema fondata su condivisione di dati, sostegno delle relazioni tra startup e aziende sanitarie, strategia della prevenzione e servizi di supporto basata su sensoristica. 5 Trasporti: condivisione dei dati delle diverse aziende che operano nel sistema dei trasporti per innovazione negli spostamenti e nella logistica.

**5**

**I percorsi**  
In un anno sono operative le 14 Fondazioni ITS in cui università, imprese e scuole superiori offrono formazione post-diploma

**I makers**  
Nel Fab-Lab di Bologna, Modena e Rimini gli artigiani di nuova generazione sperimentano produzioni con stampanti 3D

**MANIFESTO PER L' INNOVAZIONE**  
Prime indicazioni dall'Emilia Romagna

- 1** Credito di imposta significativo per le spese in ricerca e innovazione; totale, automatico per tutte le start up innovative
- 2** Dimensione delle imprese: incentivi fiscali per fusioni e acquisizioni di imprese, forte sostegno fiscale alla loro patrimonializzazione
- 3** Industria 4.0: sistema di condivisione dei big data del territorio, raddoppio dell' offerta di istituti tecnici, investimento massiccio in formazione per avvicinare i contenuti ai bisogni digitali delle imprese (processi produttivi e nuove figure professionali)
- 4** Sanità: investimenti per l' innovazione dell' ecosistema fondata su condivisione di dati, sostegno delle relazioni tra startup e aziende sanitarie, strategia della prevenzione e servizi di supporto basata su sensoristica
- 5** Trasporti: condivisione dei dati delle diverse aziende che operano nel sistema dei trasporti per innovazione negli spostamenti e nella logistica

**Specializzazioni produttive**

**Industria 4.0**

**Sanità**

**Trasporti**

**Water Village** La folla di tech di Villa Comense  
**Da Faenza i dettagli per Ferrari e Porsche**

**30 milioni**

**14 milioni**

**Un modello in 3D contro i tumori**

**Fay**

## MANIFESTO PER L' INNOVAZIONE Prime indicazioni dall' Emilia Romagna

Credito di imposta significativo per le spese in ricerca e innovazione; totale, automatico per tutte le start up innovative Dimensione delle imprese: incentivi fiscali per fusioni e acquisizioni di imprese, forte sostegno fiscale alla loro patrimonializzazione Industria 4.0: sistema di condivisione dei big data del territorio, raddoppio dell' offerta di istituti tecnici, investimento massiccio in formazione per avvicinare i contenuti ai bisogni digitali delle imprese (processi produttivi e nuove figure professionali) Sanità: investimenti per l' innovazione dell' ecosistema fondata su condivisione di dati, sostegno delle relazioni tra start up e aziende sanitarie, strategia della prevenzione e servizi di supporto basata su sensoristica Trasporti: condivisione dei dati delle diverse aziende che operano nel sistema dei trasporti per innovazione negli spostamenti e nella logistica.

**I percorsi**  
Da un anno sono operative le 14 Fondazioni ITS in cui università, imprese e scuole superiori offrono formazione post-diploma

**I makers**  
Nel Fab-Lab di Bologna, Modena e Rimini gli artigiani di nuova generazione sperimentano produzioni con stampanti 3D

**MANIFESTO PER L'INNOVAZIONE**  
Prime indicazioni dall' Emilia Romagna

- 1** Credito di imposta significativo per le spese in ricerca e innovazione; totale, automatico per tutte le start up innovative
- 2** Dimensione delle imprese: incentivi fiscali per fusioni e acquisizioni di imprese, forte sostegno fiscale alla loro patrimonializzazione
- 3** Industria 4.0: sistema di condivisione dei big data del territorio, raddoppio dell' offerta di istituti tecnici, investimento massiccio in formazione per avvicinare i contenuti ai bisogni digitali delle imprese (processi produttivi e nuove figure professionali)
- 4** Sanità: investimenti per l' innovazione dell' ecosistema fondata su condivisione di dati, sostegno delle relazioni tra start up e aziende sanitarie, strategia della prevenzione e servizi di supporto basata su sensoristica
- 5** Trasporti: condivisione dei dati delle diverse aziende che operano nel sistema dei trasporti per innovazione negli spostamenti e nella logistica

**Da Faenza i dettagli per Ferrari e Porsche**  
Il gruppo di lavoro che ha studiato il progetto di ampliamento della fabbrica di Faenza è stato presentato ai vertici di Ferrari e Porsche. Il progetto prevede la costruzione di un nuovo stabilimento di 150 mila metri quadrati, che ospiterà la produzione di nuovi modelli di supercar e di componenti per i motori delle vetture di lusso.

**Un modello in 3D contro i tumori**  
Una tecnologia innovativa di stampa 3D è stata utilizzata per creare un modello tridimensionale di un tumore. Questo modello è stato utilizzato per simulare l'effetto di diverse terapie e per ottimizzare il piano di cura del paziente.

**30 miliardi**  
Il governo ha stanziato 30 miliardi di euro per sostenere le imprese innovative e la ricerca e sviluppo.

**14 miliardi**  
Il governo ha stanziato 14 miliardi di euro per sostenere le imprese innovative e la ricerca e sviluppo.

Il piano

## Confindustria: lavoro, nel 2030 110 mila posti in più

Il rilancio della Regione che «traghetterà il manifatturiero verso l'industria 4.0» passa dallo sviluppo di quattro linee guida: cultura d'impresa, brevetti tecnologici, formazione, scambio con l'estero. Confindustria lancia il piano #Lombardia2030 e punta a conquistare la «massima competitività possibile dell'economia e dei territori», mantenendo la centralità del manifatturiero che «resterà cuore pulsante».

Secondo uno studio di Fondazione Edison, sottolinea il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla, la nostra è la regione più forte d'Italia e tra le più forti d'Europa sotto vari aspetti: «Per Pil generato, per occupazione nel manifatturiero, per export e per valore aggiunto industriale». Da questi punti di forza il sistema produttivo lombardo deve partire per evolversi e approdare all'industria 4.0. Questa trasformazione «sarà benefica, coinvolgerà i territori e gli altri settori, artigianato, servizi, commercio». Obiettivo: entro il 2030 guadagnare 110 mila posti di lavoro nel manifatturiero e produrre nel settore un valore aggiunto annuo del 23,8 per cento, con una crescita media del 3 per cento. I lavoratori dediti ad attività legate a scienza e tecnologia saliranno al 38 per cento (dall'attuale 30 per cento).

4 CRONACA DI MILANO

L'inchiesta

di Federico Berni

La retroscena, clamorosa, sono dopo in anni di polemiche, battaglie politiche, invasi di parole. Un'inchiesta ha fatto Albertini per il fatto che l'azienda lancia affar...  
L'inchiesta è stata avviata da un magistrato...  
L'inchiesta è stata avviata da un magistrato...  
L'inchiesta è stata avviata da un magistrato...

### Albertini ritira tutte le accuse a Penati «Nessuno spreco di soldi pubblici»

Lettera dell'ex sindaco: affare Serravalle, le mie dichiarazioni prive di riscontri

Il sindaco di Piacenza, Marco...  
Il sindaco di Piacenza, Marco...  
Il sindaco di Piacenza, Marco...

Il sindaco di Piacenza, Marco...  
Il sindaco di Piacenza, Marco...  
Il sindaco di Piacenza, Marco...



Giovani contro l'Aids  
Il Humbard Cecchetti distribuisce i condom

Il sindaco di Piacenza, Marco...  
Il sindaco di Piacenza, Marco...  
Il sindaco di Piacenza, Marco...

Lezioni dello Stato

Don Colmegna e Marmot: dignità prima della salute

«La salute è un bene comune...  
«La salute è un bene comune...  
«La salute è un bene comune...»

**RADIANT**  
ELECTRONIC CHRISTMAS DAY  
MERCATO NAZIONALE DEL CONSUMO ELETTRONICO  
5 SAT 6 SUN DIC. 2015  
PARCO ESPOSIZIONI NOVEGRO  
MILANO/LINATE AEROPORTO +  
www.parcoesposizioninovegro.it

Mercato 2 dicembre 2015 Corriere della Sera

Publici

di Federico Berni

Il sindaco di Piacenza, Marco...  
Il sindaco di Piacenza, Marco...  
Il sindaco di Piacenza, Marco...

Il piano

Confindustria: lavoro, nel 2030 110 mila posti in più

Il rilancio della Regione che...  
Il rilancio della Regione che...  
Il rilancio della Regione che...

Strategie di investimento. Iniziativa di Confindustria Russia e Assolombarda per far conoscere le opportunità di insediamento

## L' Italia nei parchi industriali russi

Mosca invita le aziende estere a partecipare al programma di «import substitution»

Il mercato russo dell' era delle sanzioni e dell' importozameshenije - il progetto promosso da Mosca per sostituire l' import dall' estero con prodotti locali - intende ristrutturarsi: chiede un cambio di mentalità in chi non vuole perderlo. «Bisognerebbe allargare la concezione del made in Italy a un contesto più ampio - osserva Ernesto Ferlenghi, presidente di Confindustria Russia -, e intenderlo non più solo come prodotto in Italia, ma prodotto da italiani in un contesto che sia anche fuori dell' Italia». Del resto, i russi per primi ammettono che la sostituzione dell' import non può avvenire dall' oggi al domani, e che sarebbe «ridicolo» - come ha detto Sergej Ivanov, capo dell' amministrazione presidenziale - isolarsi completamente dal mondo.

«L' import substitution non esclude l' import/export ma lo deve comprendere - spiega a Milano Dario Iannetti, che di Confindustria Russia è direttore esecutivo -. Nel caso di semilavorati per esempio, che poi vengono assemblati in Russia». Quello della sostituzione dell' import, in sintesi, è un progetto che non esclude la partecipazione delle aziende straniere. Al contrario, ne ha bisogno: al mercato russo servono tecnologie.

E uno dei modi migliori per "farsi accompagnare" sono i parchi industriali. Nuove strutture nel panorama economico russo che Confindustria Russia e l' Associazione russa dei parchi industriali (Aip) hanno fatto conoscere in Italia con un "investment tour" in tre tappe, quella di Milano organizzata con Assolombarda. «Non vogliamo chiudere il mercato, e produrre solo in Russia», esordisce Maksim Pazdnikov, copresidente del board di Aip. Ma nella consapevolezza del momento difficile per un' economia legata al petrolio, dei problemi di finanziamento per le Pmi e dei rischi che comporta la decisione di localizzare, l' obiettivo dell' incontro con diversi rappresentanti dei parchi industriali russi, esperti legali e tecnici, istituzioni e fondi di investimento, è stato presentare le opportunità di investimento per favorire l' inserimento dell' imprenditoria italiana in questa realtà.

Una realtà - parchi industriali e ZES, le Zone economiche speciali - che corre dalla regione di Leningrado a quella di Uljanov, da Kaluga al Tatarstan. «I 120 parchi industriali in Russia - dice Pazdnikov - coprono 43 regioni. La maggior parte è nella Russia europea, dove è concentrata l' attività economica del Paese, ma si trovano anche in Siberia ed Estremo Oriente». E fanno a gara per illustrare i vantaggi economico-fiscali offerti, l' assistenza nell' assegnazione degli appalti e nella risoluzione dei



problemi amministrativi, le infrastrutture e gli allacciamenti alle utenze, la formazione della forza lavoro, le garanzie giuridiche. Servizi e soluzioni per le varie alternative di lavoro scelte, dalla joint-venture che unisce tecnologie italiane ed esperienza russa alla decisione di produrre direttamente in loco. «Localizzare in Russia - dice Iannetti - è sinonimo di innovazione tecnologica», e secondo Pazdnikov proprio lo scambio di tecnologie deve essere la base della cooperazione con l'Italia: «Aziende straniere disposte a trasferire tecnologie spesso non possono affrontare investimenti impegnativi. Noi proponiamo schemi che possano aiutarvi».

Ogni regione ha diverse peculiarità e vantaggi. «Il nostro scopo come Confindustria Russia - premette Iannetti - non è convincervi a investire in Russia, ma fornirvi gli strumenti per capire dove e come si può investire». Alcune regioni - come la dinamica Kaluga, storia di successo non lontana da Mosca - hanno puntato sulla rete, network tra imprese nei cluster in cui si sono specializzate; altre mettono in evidenza l'attenzione alle piccole imprese: «Abbiamo moduli per la piccola imprenditoria, potete importare i vostri macchinari senza pagare l'Iva», spiega Alina Gimayeva che viene dalla Zona economica speciale di Alabuga, Tatarstan. E che sottolinea i progressi compiuti dalla Russia nella classifica Doing Business (Banca mondiale): «Registrare una società è molto semplice: in cinque giorni avete la definizione di persona giuridica». Leningrado (la regione conserva il nome sovietico), vanta la posizione di corridoio privilegiato tra due mercati enormi, Mosca e Pietroburgo, e la vicinanza alla Ue in cui esportare. «Puntiamo molto sulla politica dei cluster per migliorare la competitività dei partecipanti - dice Irada Golik, direttore dell' Agenzia per lo sviluppo economico della regione -. Le società che vogliono entrare nel mercato russo trovano un ambiente dove tutto è predisposto, per cercare le nicchie di mercato in cui inserirsi». Igor Ryabikov, vicedirettore del Collegio di sviluppo della regione di Uljanov, mette invece l'accento sulla sicurezza degli investimenti, e sull'apertura del **governo locale** «per cui siamo i primi in Russia». A Uljanovsk, conclude, «noi pensiamo di essere un team unico con chi arriva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ANTONELLA SCOTT

INTERVISTA ALBERTO RIBOLLA PRESIDENTE CONFINDUSTRIA LOMBARDIA

## «Le priorità? Impresa e capitale umano»

«Fattibile? Assolutamente sì, in effetti parliamo di azioni e comportamenti che già in parte adottiamo. Si tratta solo di renderli sistematici, di diventare un poco tedeschi nella coerenza e nella determinazione, per affrontare un mondo in rapido movimento».

Non un trattato, non un esercizio accademico da infilare in qualche cassetto. Quello che Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia, propone al **territorio** è un patto per lo sviluppo, linee strategiche che sistematicamente e periodicamente verranno declinate in piani d'azione specifici.

**Ai primi posti mettete le azioni volte a sviluppare una cultura d'impresa. Ma la crisi non ha proprio cambiato nulla?**

Non ha reso più evidente il legame tra azienda e occupazione, dunque ricchezza?

In parte la percezione è cambiata, ma non è ancora adeguata rispetto ai nostri obiettivi. Vorremmo spiegare alle famiglie che formare un ottimo perito forse è meglio che avere un laureato in storia disoccupato. Vorremmo spiegare ai giovani che non necessariamente per trovare un buon lavoro devono trasferirsi a Londra.

**Per convincerli, però, servirebbero percorsi di carriera e stipendi adeguati. Non crede che anche le aziende italiane da questo punto di vista abbiano qualche gap da colmare?**

Anche le imprese devono cambiare, su questo non c'è alcun dubbio. Alcuni paradigmi assoluti, ad esempio il classico "piccolo è bello", vanno archiviati, ma dobbiamo farlo davvero. Anche rispetto alla finanza l'approccio si dovrà modificare, che ci piaccia o no. Se pensiamo di affrontare il futuro con gli strumenti del passato abbiamo perso in partenza.

**Da dove si comincia, quali dovranno essere le priorità?**

Le dieci azioni operative che abbiamo proposto sono alcuni esempi, direi strettamente correlati. Perché parliamo di innovazione, internazionalizzazione, attività che a loro volta richiedono un capitale umano adeguato. Il Centro Studi di Confindustria ha ad esempio stimato che portando dal 30 al 38% la forza lavoro impiegata nei settori ad alto contenuto di scienza e tecnologia avremmo una crescita del Pil di quasi dieci punti entro il 2030. Forse non inventeremo mai l'iPad ma nell'innovazione incrementale e combinatoria siamo vincenti: il medium-tech, le macchine utensili ad esempio, portano indotto, ricchezza diffusa, coesione sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage features three main elements: a newspaper clipping, a portrait, and a smartphone advertisement. The newspaper clipping is from 'Il Sole 24 Ore' and is titled 'Lombardia, patto per la competitività'. It discusses a plan for the development of the Lombardy industry by 2030, focusing on competitiveness and the well-being of the manufacturing sector. A table titled 'Lombardia: nostre manifestazioni d'Europa' lists various European events and their dates. Below the table is a small portrait of Alberto Ribolla, President of Confindustria Lombardia, with the caption '«Le priorità? Impresa e capitale umano»'. To the right of the portrait is a short interview snippet. At the bottom of the collage is a Huawei advertisement for the Mate 5 smartphone, featuring the slogan 'Touch. Made Powerful' and 'HUAWEI Mate 5'. The ad also includes a promotional offer for a 6-month 'ALL INCLUSIVE UNLIMITED' service and a logo for Wind.

IL PUN TO DI STEFANO FOLLI Un' altra volta il Parlamento tradisce le sue prerogative

# Se le istituzioni affondano nella palude delle astuzie

ANCORA una volta il Parlamento si è dimostrato incapace di esercitare una sua precisa prerogativa e di eleggere ben tre giudici della Corte Costituzionale.

Ancora una volta la Consulta si trova a un passo dalla paralisi per responsabilità politica di chi non riesce a quadrare il cerchio scegliendo nomi adatti su cui sia possibile l'accordo dell' aula.

È una situazione al limite dello scandalo istituzionale.

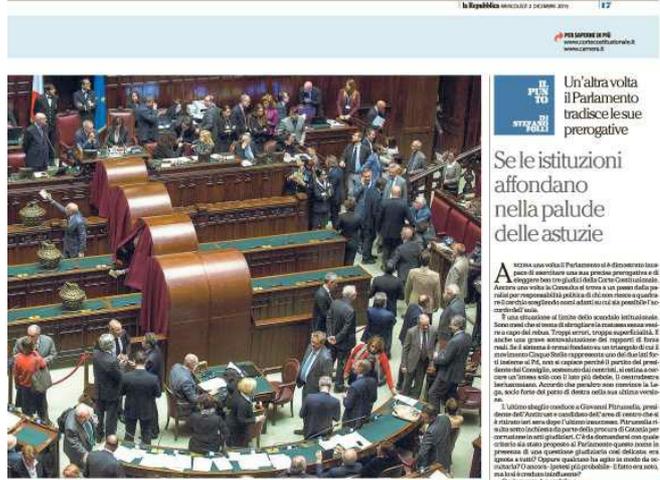
Sono mesi che si tenta di sbrogliare la matassa **senza** venire a capo del rebus. Troppi errori, troppa superficialità. E anche una grave sottovalutazione dei rapporti di forza reali. Se il sistema è ormai fondato su un triangolo di cui il movimento Cinque Stelle rappresenta uno dei due lati forti insieme al Pd, non si capisce perché il partito del presidente del Consiglio, sostenuto dai centristi, si ostina a cercare un' intesa solo con il lato più debole, il centrodestra **berlusconiano**.

Accordo che peraltro non convince la Lega, socio forte del patto di destra nella sua ultima versione. L' ultimo sbaglio conduce a Giovanni Pitruzzella, presidente dell' Antitrust e candidato dell' area di centro che si è ritirato ieri sera dopo l' ultimo insuccesso. Pitruzzella risulta sotto inchiesta da parte della procura di Catania per corruzione in atti giudiziari. C' è da domandarsi con quale criterio sia stato proposto al Parlamento questo nome in presenza di una questione giudiziaria così delicata: era ignota a tutti? Oppure qualcuno ha agito in modo da occultarla? O ancora - ipotesi più probabile - il fatto era noto, ma lo si è creduto ininfluente?

Ovviamente è possibile e anzi auspicabile che Pitruzzella sia al più presto prosciolto. In fondo, ritirandosi egli ha dimostrato **sensibilità**. Ma questo non toglie nulla all' opacità di una vicenda che si ritorce contro chi ha concepito e mandato avanti una candidatura inopportuna. Chi lo ha fatto ha dimostrato scarso rispetto verso il Parlamento e verso la stessa Corte. Proprio perché viviamo un' epoca turbolenta, i reggitori della cosa pubblica sarebbero tenuti a rafforzare le istituzioni, non a immiserirle con piccoli giochi di palazzo. Tutti sanno che Pitruzzella alla Consulta avrebbe liberato la poltrona all' Antitrust, cioè una posizione rilevante nel mosaico del potere. Ed è altrettanto vero che il candidato era accreditato di un giudizio positivo sulla legge elettorale, l' Italicum, al pari degli altri due nomi tuttora in ballottaggio.

Quell' Italicum su cui la Corte potrebbe essere chiamata presto o tardi a esprimersi, così come si pronunciò, cancellandola, sul precedente Porcellum.

SE QUALCUNO ha ragionato in termini di mera convenienza nel favorire per la Consulta una triade



Forti preoccupazione di Sergio Mattarella, Colloquio del capo dello Stato con Boldrin e Grano per un governo d'impulso

di un governo d'impulso, «in attesa di vedere cosa succederà», ha detto il presidente della Corte Costituzionale, Sergio Mattarella, nel corso di un colloquio con i due ministri della Giustizia, Antonio Martino e Maurizio Gasparri, venerdì 11 dicembre.

Il caso. Il ministro della Giustizia, Antonio Martino, ha annunciato che il governo ha deciso di candidare a giudice della Corte Costituzionale il professor Giovanni Pitruzzella, presidente dell'Antitrust e ex presidente del Consiglio.

Il caso. Il ministro della Giustizia, Antonio Martino, ha annunciato che il governo ha deciso di candidare a giudice della Corte Costituzionale il professor Giovanni Pitruzzella, presidente dell'Antitrust e ex presidente del Consiglio.

Il caso. Il ministro della Giustizia, Antonio Martino, ha annunciato che il governo ha deciso di candidare a giudice della Corte Costituzionale il professor Giovanni Pitruzzella, presidente dell'Antitrust e ex presidente del Consiglio.

Il caso. Il ministro della Giustizia, Antonio Martino, ha annunciato che il governo ha deciso di candidare a giudice della Corte Costituzionale il professor Giovanni Pitruzzella, presidente dell'Antitrust e ex presidente del Consiglio.

Il caso. Il ministro della Giustizia, Antonio Martino, ha annunciato che il governo ha deciso di candidare a giudice della Corte Costituzionale il professor Giovanni Pitruzzella, presidente dell'Antitrust e ex presidente del Consiglio.

Il caso. Il ministro della Giustizia, Antonio Martino, ha annunciato che il governo ha deciso di candidare a giudice della Corte Costituzionale il professor Giovanni Pitruzzella, presidente dell'Antitrust e ex presidente del Consiglio.

Il caso. Il ministro della Giustizia, Antonio Martino, ha annunciato che il governo ha deciso di candidare a giudice della Corte Costituzionale il professor Giovanni Pitruzzella, presidente dell'Antitrust e ex presidente del Consiglio.

Il caso. Il ministro della Giustizia, Antonio Martino, ha annunciato che il governo ha deciso di candidare a giudice della Corte Costituzionale il professor Giovanni Pitruzzella, presidente dell'Antitrust e ex presidente del Consiglio.

Il caso. Il ministro della Giustizia, Antonio Martino, ha annunciato che il governo ha deciso di candidare a giudice della Corte Costituzionale il professor Giovanni Pitruzzella, presidente dell'Antitrust e ex presidente del Consiglio.

Il caso. Il ministro della Giustizia, Antonio Martino, ha annunciato che il governo ha deciso di candidare a giudice della Corte Costituzionale il professor Giovanni Pitruzzella, presidente dell'Antitrust e ex presidente del Consiglio.

Il caso. Il ministro della Giustizia, Antonio Martino, ha annunciato che il governo ha deciso di candidare a giudice della Corte Costituzionale il professor Giovanni Pitruzzella, presidente dell'Antitrust e ex presidente del Consiglio.

Il caso. Il ministro della Giustizia, Antonio Martino, ha annunciato che il governo ha deciso di candidare a giudice della Corte Costituzionale il professor Giovanni Pitruzzella, presidente dell'Antitrust e ex presidente del Consiglio.

Il caso. Il ministro della Giustizia, Antonio Martino, ha annunciato che il governo ha deciso di candidare a giudice della Corte Costituzionale il professor Giovanni Pitruzzella, presidente dell'Antitrust e ex presidente del Consiglio.

Il caso. Il ministro della Giustizia, Antonio Martino, ha annunciato che il governo ha deciso di candidare a giudice della Corte Costituzionale il professor Giovanni Pitruzzella, presidente dell'Antitrust e ex presidente del Consiglio.

Il caso. Il ministro della Giustizia, Antonio Martino, ha annunciato che il governo ha deciso di candidare a giudice della Corte Costituzionale il professor Giovanni Pitruzzella, presidente dell'Antitrust e ex presidente del Consiglio.

compatta, oggi dovrà riconoscere che l' astuzia non ha pagato. Al di là della qualità delle persone coinvolte, che spesso non meritano lo stillicidio delle votazioni nulle, ora i tempi si allungano e la politica si rivela per quello che è: incapace di costruire una vera intesa di sistema che chiuda le falle invece di aprirne sempre nuove.

Intesa di sistema vuol dire comprendere l' attuale complessità dell' Italia politica e agire di conseguenza. A ben vedere, per garantire la solidità delle istituzioni e la loro efficienza non basta il monocameralismo, ma occorre evitare, ad esempio, che il Parlamento rimanga impallato in una trentina di votazioni a vuoto per eleggere tre giudici, di cui uno andava depennato fin dall' inizio per evidenti ragioni. Si direbbe che i vertici del Pd abbiano creduto di mettere in scena un mini-patto del Nazareno per dividersi i tre posti in palio alla Corte (più la presidenza dell' Antitrust). Quando è chiaro che la resurrezione degli accordi **Renzi-Berlusconi** non è riproponibile oggi in termini meccanici. Vero è che l' anziano leader di Forza Italia sta coprendo il governo su una serie di questioni, compresa la campagna elettorale per i sindaci di Roma e Milano. Ma la Consulta imponeva un bagno di realismo e la considerazione che il movimento di Grillo, o forse ormai di Di Maio, andava e va coinvolto. Non lo si è fatto e se ne pagano le conseguenze. ©RIPRODUZIONE RISERVATA I vertici del Pd hanno cercato di mettere in scena un mini-patto del Nazareno per non coinvolgere (sbagliando) i Cinque Stelle.

Il leader Pd Archiviata la rottamazione torna la rituale kermesse per lanciare l'ultimo libro del giornalista

## Dopo Berlusconi anche Matteo benedice il teatrino del potere "Vespa? È come un G7"

IL BELLO, ma anche il brutto degli spettacoli del potere è che si rinnovano restando sempre uguali a se stessi. Così ieri, al Tempio di Adriano, il presidente **Renzi** ha presentato il libro di Vespa.

D' accordo, lo faceva sempre pure **Berlusconi**. Stesso luogo, stesso pubblico, stesso bla bla, stesso ciù-ciù-ciù d' intrattenimento fra il commerciale e il cerimoniale.

**Senonché** gli anni passano per tutti e sul proscenio, anche stavolta tappezzato di copertine dell' opera vespiana in diversi formati, la rappresentazione ha accompagnato l' inesorabile mutamento di ruoli e personaggi. Per cui **Renzi** era chiaramente l' attor giovane spigliato e spiritoso, quello che nel teatro classico spagnolo si definisce come « el gracioso », in tal modo però costringendo Vespa nella parte del vecchio zio pignolo e anche un po' borbottone.

Non sono dunque mancati i siparietti, quasi in tempo reale restituiti alle moltitudini del web. In uno, reclamizzando il bonus per i 18enni, il premier si è divertito a mettere in dubbio che i giovani ne approfitteranno per acquistare il primo gennaio 2016 la strenna del conduttore di Porta a porta. Ma a quel punto, gli ha risposto Vespa giustamente seccato, « il libro sarà già esaurito! ».

Dopo di che è partito lui all' attacco esprimendo le sue riserve sull' uso culturale dei promessi 500 euri: « Se li giocheranno a flipper ». Ma qui è scivolato perché, come impietosamente **Renzi** gli ha fatto notare a sua volta imitando un' antica gag di Mike Bongiorno, i 18 enni non giocano più a flipper: « Oh Vespa, mi è cascato sul flipper! ». Invano allora l' indomito zio l' ha buttata sulla Playstation presidenziale, ma niente da fare, erano ormai 2 a 0.

Il problema in quel momento era semmai di non stravincere e possibilmente attenuare l' impatto agrodolce. Per cui ha giocato sul sicuro proclamando, sia pure con un' espressione che tradiva un surplus d' ironica condiscendenza, che presentare i libri di Vespa rientra « negli obblighi istituzionali del presidente del Consiglio: come partecipare al G7 o al G20 » ha spiegato mentre le bionde e non più giovanissime né più troppo graziose signore in platea assaporavano il punto di non ritorno, e il teatro del potere rinnovava le sue fiere e al tempo stesso modeste credenziali.

« Mi fa piacere che venga riconosciuto » ha sorriso il conduttore, forse un tantino più serio di quanto richiedesse la sparata **renziana**. Ma al di là della dovuta e opportuna riconsiderazione, e sempre a



L'ex segretario: "Vado alla Leopolda se c'è il simbolo Pd. Sbagliato fare le primarie insieme all'Ncd di Alfano" Il premier: "Si faranno a marzo, ora non sono la priorità". E attacca Marchini: "A Roma non è in partita"

**Header Pd** Archiviata la rottamazione torna la rituale kermesse per lanciare l'ultimo libro del giornalista

## Dopo Berlusconi anche Matteo benedice il teatrino del potere "Vespa? È come un G7"

**LA GIORNATA**  
Il partito democratico, dopo la vittoria di Bersani, si prepara a una campagna elettorale che sarà molto diversa da quella di Berlusconi. Il premier ha appena presentato il suo libro "Vespa? È come un G7".



Matteo Renzi presenta il suo libro "Vespa? È come un G7" al Tempio di Adriano. A destra: il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, con il premier, Matteo Renzi, e il ministro dell'Interno, Marco Minniti.

Il libro di Vespa, "Vespa? È come un G7", è un'opera che rifà il verso a un'antica gag di Mike Bongiorno, il conduttore di Porta a porta, che chiedeva ai giovani se avrebbero comprato il primo gennaio 2016 la strenna del conduttore di Porta a porta. Ma a quel punto, gli ha risposto Vespa giustamente seccato, « il libro sarà già esaurito! ».

prescindere dagli argomenti per così dire «politici» pure affrontati nel corso del rito promozionale, si può far notare che se tanti anni fa Andreotti affidava a Vespa la guida della «Terza Camera», oggi, cioè in un tempo di potere verticale e decisionista, il ruolo demiurgico che gli spetta si è significativamente spostato verso l'esecutivo.

La bandiera della rottamazione, nel frattempo, si è abbastanza afflosciata. E non solo perché questo è il secondo libro che Renzi presenta a beneficio di Vespa (l'esordio fu in coppia con Alfano); o perché a settembre, sia pure ai margini dell'«incidente» Casamonica, è venuto fuori che il premier rottamatore aveva scelto proprio l'eterno Bruno come presidente della Rai (la cosa non andò in porto, forse anche per timore che rispondesse al classico adagio curiale «promoveatur ut amoveatur»).

No. Dopo la presentazione di ieri, chi pensava che Vespa fosse alla lunga incompatibile con il renzismo può, almeno per ora, ricredersi. O almeno, in mancanza di meglio, dilatare la sua dote di pazienza.

Sia pure, o forse proprio in quanto scenicamente trasformato in «ziovespismo» (Giulianone Ferrara), l'opera esercitata in tv e nei libri continua evidentemente a esercitare presso il grande pubblico quella sorta di consacrazione di cui il comando ha bisogno nel tempo degli spettacoli politici.

Per quanto riguarda Renzi si segnala una promettente episodica: dalla messa in onda della nonna del premier all'esito, piuttosto ambiguo, della scommessa sui debiti della PA (nessuno dei due ha raggiunto a piedi un certo santuario). In poco più di un anno Vespa ha accolto il premier con un piatto di tortellini e gli ha dedicato una puntata partendo da un titolo del Giornale: «Renzi ha le palle». Nel libro si legge perfino la lode del Ponte sullo Stretto: «Sarà - dice il premier - un altro bellissimo simbolo per l'Italia». Mah.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Gag e battute del capo del governo: "Ormai venire qui rientra negli obblighi istituzionali" TEMPIO DI ADRIANO La presentazione del libro di Bruno Vespa, "Donne d'Italia", nella sala conferenze al Tempio di Adriano a Roma NEL 2002 CON IL CAVALIERE Da molti anni Vespa presenta il suo libro con il premier in carica: Berlusconi la "spalla" più assidua NEL 2013 CON MATTEO E ANGELINO Due anni fa il conduttore di "Porta a porta" fu affiancato da Renzi e Alfano, poi insieme al governo.

FILIPPO CECCARELLI

fiducia e crescita

## I decimali non contano, le riforme sì

La disputa statistica sullo 0,9% o sullo 0,8% di incremento del Pil a fine anno conta zero. Non è un decimale che segnerà a fine anno il destino dell'Italia e della sua **economia** tra i sommersi o i salvati. Ciò che conta è prendere atto di una ripresa che resta faticosa e non permette facili ottimismo. E tanto meno consente un rilassamento nelle politiche di riforme e di cambiamento, che sono alla base della fiducia necessaria a dare forza a un sistema produttivo che - come dimostrano le due giornate sull'«Italia che innova» organizzate dal Sole 24 Ore - non ha mai smesso di investire in innovazione.

Dopo una serie di mesi in cui la ripresa sembrava consolidarsi e farsi univoca nei dati che via via le fonti statistiche producevano, in queste settimane sono tornati a farsi strada elementi più contrastanti. È chiaro che per i mesi a venire le grandi incognite sono il terrorismo e i venti di guerra, elementi di incertezza che si innestano in uno scenario internazionale già caratterizzato dal rallentamento dei Paesi che avevano trainato il commercio mondiale e le nostre stesse esportazioni. Vedremo cosa dirà giovedì Mario Draghi, in merito alla possibilità di rafforzare e allargare ulteriormente l'armamentario straordinario che può mettere in campo la Bce. Di certo, nel nuovo scenario politico, che vede la Russia alleato indispensabile dell'Europa nella strategia anti-Isis, va denunciata ogni giorno l'incongruenza di quelle sanzioni verso Mosca che stanno danneggiando non poco le esportazioni del Made in Italy.

È in questo contesto che si inseriscono i dati che l'Istat ha diffuso ieri.

Quelli sull'occupazione innanzitutto. Dati in chiaroscuro, che evidenziano un modesto calo dei disoccupati, ma anche una riduzione degli occupati per il secondo mese consecutivo. Un paradosso? No, se si considera l'aumento dei cosiddetti scoraggiati, cioè coloro che non hanno un lavoro e neppure lo cercano (non rientrando quindi nella stima dei disoccupati).

Non è il caso, certamente, di parlare di inversione di tendenza dopo i mesi molto positivi che si sono succeduti tra maggio e settembre, ma è un dato che deve far riflettere.

Anche in considerazione della battuta d'arresto nei contratti permanenti che si è registrata nel trimestre agosto-ottobre, interrompendo quella tendenza alla stabilizzazione dei contratti che era stato nei mesi precedenti il frutto migliore del combinato disposto tra Jobs Act e detassazione. Cosa succederà, ci si chiede, quando nei prossimi anni si uscirà progressivamente dal meccanismo della decontribuzione per i nuovi contratti a tutele crescenti?

È un'incognita. Un punto interrogativo che il dato del Pil del terzo trimestre, confermato allo 0,2%, non



aiuta certo a diradare. Si sperava che dai servizi, dal turismo e magari dall' Expo, potesse in questi mesi venire un impulso positivo in grado di spingere più in là la stima preliminare.

Non è avvenuto. Ma non è, lo ripetiamo, un decimale in più o in meno ad essere decisivo. Più preoccupante, piuttosto, il dato sull' inflazione che è tornato a calare allo 0,1%, riproponendo il fantasma della deflazione, tanto più rischioso per un Paese come l' Italia che deve contare su una sostenuta crescita nominale per ridurre il rapporto debito/Pil e mantenere in piedi tutto l' assetto dei conti su cui è costruita la legge di stabilità.

In attesa delle decisioni di Draghi, queste tendenze non devono oscurare i segnali positivi legati al ritorno dei consumi interni e ai primi indicatori qualitativi autunnali, dalla fiducia al Pmi manifatturiero. Ma devono rafforzare la convinzione in tutti gli attori politici ed **economici**, non solo nel Governo dunque, che l' unica strada possibile è quella di spingere ancora di più il piede sull' acceleratore delle riforme.

Tra lunedì e martedì, a Bologna, abbiamo raccontato l' Italia migliore, quella che innova, investe, compete, crea tecnologie e le applica. Ma questo sforzo merita un contesto migliore. Perciò non ci si può fermare.

Va colto positivamente, in questo **senso**, l' impegno del ministro Padoan a confrontarsi con le imprese per individuare in vista del Def le possibili misure fiscali per incentivare l' innovazione e la ricerca.

Anche se resta il dubbio che qualcosa in più si potesse già fare con questa legge di stabilità - peraltro positiva nella sua dimensione espansiva - all' esame del Parlamento.

Di certo non vanno ripetuti gli inciampi che hanno reso finora incerta e poco usufruibile la normativa sul patent box. Così come sarebbe bene non cedere, in Parlamento, alla tentazione di trasformare la manovra in un ultimo treno per Yuma, dove far salire le solite "mancette", come è già avvenuto al **Senato** con le norme per i cicloamatori o per gli eterni Lsu.

Creare un contesto favorevole agli investimenti e alla creazione di lavoro significa piuttosto affrontare la questione della produttività **senza** timori o tabù. Ecco un buon tema su cui i parlamentari possono utilmente esercitarsi nelle loro modifiche alla legge di stabilità, allargando platea e disponibilità per i premi di produttività e per il welfare aziendale. E magari significa prendere sul serio chi invita a confrontarsi sull' adeguamento necessario del sistema delle retribuzioni alla realtà di un' organizzazione del lavoro che sta cambiando profondamente.

Ma non potrà esserci vero rilancio fino a quando non si avrà la forza di rifondare davvero la pubblica amministrazione, attuando in profondità la legge delega approvata in estate. La promessa di approvare i relativi decreti con la stessa rapidità con cui era stato reso operativo il Jobs Act non è stata mantenuta. Ieri il ministro Madia ha assicurato che entro Natale sarà approvato un primo blocco di provvedimenti attuativi, a cominciare dal decreto, importante, sulla conferenza dei servizi.

Vigileremo. Perché è su questi provvedimenti che il governo deve dimostrare di non aver esaurito la sua spinta e di voler continuare con lena sulla strada delle riforme.

**Renzi** ha già dimostrato di saperlo fare. Oggi, con una ripresa che fa fatica ad accelerare, quell' impegno è più necessario che mai.

.@FabrizioForquet © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## La sfida di Passera su sicurezza e lavoro E Pellegrini si sfilava

Il fondatore di Italia Unica: 25 mila assunzioni L' ex presidente interista: resto un imprenditore

Nemmeno Corrado Passera rinuncia alla parola chiave di quest'era politica: sicurezza. Anzi, la raddoppia. Quelle che promette a Milano da candidato sindaco sono «sicurezze».

Due, in particolare: oltre a quella tradizionale, quella **economica** e del lavoro.

Passera abbozza il suo programma e nelle promesse è generoso. Annuncia mille vigili nelle strade e pattuglie 24 ore al giorno in ciascuna delle 88 aree cittadine. Insieme a duemila nuovi occhi elettronici, telecamere suddivise tra strade e mezzi pubblici: «E farò la mia parte per contrastare immigrazione clandestina e lavoro nero». Sul versante **economico**, l'obiettivo sono 25mila nuovi posti di lavoro. Come si paga il tutto? Con «almeno due miliardi di fondi comunali per una grande piano di lavori pubblici sulle case popolari, gli edifici scolastici, i campus universitari». Socialista, o almeno keynesiano? Anzi no: le risorse arriverebbero «dalla privatizzazione di Sea e A2a», oltre che dalla dismissione di parte del patrimonio edilizio cittadino.

Tra i primi commenti, quello sferzante di Matteo **Salvini**: «Siamo in una botte di ferro».

E perché? «Uno che ha fatto il ministro con Monti e la Fornero per me può anche regalare soldi ai passanti ma non è credibile. Prenderà tanti voti dai banchieri».

L' ex top manager, invece, offre alle telecamere la prima battuta sul potenziale avversario: «Le differenze tra me e Giuseppe Sala? Lui è una persona che conosco e che stimo, ma io sarei un sindaco migliore». Su Sala, ieri è intervenuto anche **Salvini**: «Se nei conti di Expo c'è un buco inferiore a 200 milioni di euro, pago il caffè». Degli altri competitori, Passera non parla: «Insieme a quello del M5S, sono l'unico candidato serio, gli altri mi sembrano belli disordinati».

E in effetti, la discesa in campo con buon anticipo rispetto ai concorrenti, un vantaggio competitivo a Passera lo offre di sicuro. Ieri il popolo dei taccuini e delle telecamere era quello delle grandi occasioni.

In teoria, solo di Passera e della Bedori (M5S) oggi si può parlare: altri, in campo, non ce ne sono. Anche l' ex presidente dell' Inter Ernesto Pellegrini, ipotizzato da **Salvini** come possibile candidato, ieri ha declinato: «Ringrazio per la simpatia di chi ha fatto il mio nome.

Ma sono un imprenditore e resto a fare l' imprenditore».

2 | Mercoledì 2 Dicembre 2015 | Corriere della Sera

Primo piano | Verso le Comunali 2016

### La sfida di Passera su sicurezza e lavoro E Pellegrini si sfilava

Il fondatore di Italia Unica: 25 mila assunzioni L' ex presidente interista: resto un imprenditore



Il sindaco Corrado Passera, 60 anni, con il figlio Luca. Sullo sfondo il logo di Italia Unica.

**Chi è**  
Corrado Passera, 60 anni, è un uomo di affari che ha fatto il ministro con Monti e la Fornero per me può anche regalare soldi ai passanti ma non è credibile. Prenderà tanti voti dai banchieri.

Il sindaco Corrado Passera, 60 anni, con il figlio Luca. Sullo sfondo il logo di Italia Unica. Passera non parla, insieme a quello del M5S, sono l'unico candidato serio, gli altri mi sembrano belli disordinati. In campo, non ce ne sono. Anche l' ex presidente dell' Inter Ernesto Pellegrini, ipotizzato da Salvini come possibile candidato, ieri ha declinato: «Ringrazio per la simpatia di chi ha fatto il mio nome. Ma sono un imprenditore e resto a fare l' imprenditore».

**Il sindaco**  
Corrado Passera, 60 anni, con il figlio Luca. Sullo sfondo il logo di Italia Unica. Passera non parla, insieme a quello del M5S, sono l'unico candidato serio, gli altri mi sembrano belli disordinati. In campo, non ce ne sono. Anche l' ex presidente dell' Inter Ernesto Pellegrini, ipotizzato da Salvini come possibile candidato, ieri ha declinato: «Ringrazio per la simpatia di chi ha fatto il mio nome. Ma sono un imprenditore e resto a fare l' imprenditore».

### Il retroscena L'esposto di uno sconfitto «Primarie M5S da rifare»

A scriverlo non è un attivista qualsiasi, ma Antonio Luterio che vive periodicamente per un periodo di tempo in un appartamento di viale Mazzini a Milano. Luterio è un ex leader di Forza Italia, un ex ministro, un ex deputato. È un uomo che ha fatto il ministro con Monti e la Fornero per me può anche regalare soldi ai passanti ma non è credibile. Prenderà tanti voti dai banchieri.

GAMMA SUBARU AWD.  
FATTI SOTTO, STRADA!

OGGI IL CONTROLLO È TUO A PARTIRE DA € 19.990\*

MIAUTO VIA LARIO, 34 - MILANO TEL. 02 66107315  
OVERDRIVE VIA DEI MISSAGLIA, 89 - MILANO TEL. 02 89343840

La campagna di Passera sarà «innovativa», con 270mila lettere che arriveranno prima di Natale nelle case dei milanesi over 70, ed evangelizzatori che porteranno il verbo «quasi porta a porta».



Turchia nell' Unione. Sono sempre stato osteggiato dai pregiudizi di molti Paesi europei, Francia e Germania in primis. La parte migliore della Turchia voleva diventare Europa. L' abbiamo tenuta fuori dalla porta. Era inevitabile che prevalessero altri tipi di spinte, in una nazione a cavallo fra Oriente ed Occidente». Se si realizzasse la «grande alleanza» contro l' Isis, l' Italia dovrebbe partecipare anche ad operazioni di terra in Siria? E pensa che il Paese sarebbe pronto a una guerra, mettendo in conto dei caduti sul campo di battaglia? «Non possiamo illuderci che altri facciano le guerre per noi, e aspettare di lucrare i benefici. Poi le forme di coinvolgimento di ciascun Paese saranno da valutare secondo i mezzi e le possibilità di ciascuno. Ma qualcosa dovremo fare certamente. Io credo che primo compito di un presidente del Consiglio italiano sia di obbedire all' identità e alla storia del nostro Paese, secondo l' insegnamento che da De Gasperi in poi ci ha consentito di svolgere un ruolo inclusivo sul piano delle alleanze. Mi sono già impegnato e mi sto impegnando per favorire la comprensione tra Russia e Occidente. E sono, in questo momento drammatico, a piena disposizione del mio Paese per sostenere il costituirsi di una coalizione sotto l' egida dell' Onu. Un incontro in Italia dei leader più importanti del fronte contro lo Stato Islamico avrebbe una valenza organizzativa e simbolica importantissima». Il premier italiano ritiene che in Siria non si debbano «ripetere gli errori commessi in Libia». Condivide questa linea prudente, in assenza di un disegno sui futuri assetti di quell' area? Il suo alleato Salvini vorrebbe invece indossare subito l' elmetto. «Condivido certamente il fatto che non si debbano ripetere gli errori commessi in Libia. Quanto a Renzi, la prudenza nel combattere il regime di Assad in assenza di un' alternativa migliore è un atteggiamento saggio. La prudenza nel combattere lo Stato Islamico - che di Assad è mortale nemico - è una ambiguità che non ci possiamo permettere».

## **Non pensa che un intervento attivo dell' Italia nel conflitto possa provocare un' azione terroristica sul territorio nazionale?**

«La pavidità non ci mette certamente al riparo.

L' unico modo per stare al sicuro è estirpare il cancro alla radice. L' Isis è un' organizzazione criminale, ma molto lucida e con molto senso politico. La sua strategia è proprio quella di colpire e accentuare le debolezze dell' Occidente».

## **Al governo lei chiede in questo frangente «meno tasse e più sicurezza»: non è soddisfatto allora del taglio proposto da Renzi per le tasse sulla casa e il miliardo annunciato per la lotta al terrorismo?**

«Le tasse sulla casa le avevamo già tolte noi nel 2008, e il Pd le ha reintrodotte. Renzi non fa altro che riportare la situazione al punto al quale noi l' avevamo lasciata. Fa bene, ma non è certo una sua idea. Oggi la situazione richiederebbe interventi ben più incisivi, per avere effetto davvero sulla ripresa. E in ogni caso ogni taglio di tasse va finanziato con tagli della cattiva spesa pubblica e non facendo deficit e debito. Quanto alla sicurezza, bene gli stanziamenti, se davvero ci saranno, anche se ce ne vorrebbero di più. E comunque servono a poco se non si danno alle Forze dell' ordine anche gli strumenti legislativi necessari per operare di fronte all' emergenza. E poi trovo grottesco il fatto che Renzi approfitti dell' occasione per annunciare elemosine elettorali, sempre finanziate in deficit, come i 500 euro ai diciottenni per andare al cinema.

E, con l' occasione, cancellare la modesta riduzione dell' Ires promessa alle imprese».

## **Nonostante la guerra, si avvicinano le Amministrative. A Roma, tra Marchini e Meloni, chi sceglierebbe? E per Milano, opterebbe per Sallusti o magari per lo stesso Salvini?**

«La Meloni e Marchini sono entrambi ottimi candidati. Entrambi sarebbero in grado di far uscire Roma dal disastro in cui l' ha condotta il Pd. A Milano la candidatura Sallusti è una opportunità eccellente. Quanto a Salvini, che pure sarebbe un candidato di lusso, mi pare lui stesso l' abbia escluso, preferendo fare il capolista».

## **Per «riunire tutto il centrodestra», come lei dice di voler fare, non sarebbe più logico seguire il**

## **«modello Lombardia» proposto dal governatore Maroni, con Ncd come alleato?**

«Ma io sono d' accordo e anche Salvini lo è. Solo che lui dice "tutti tranne Alfano"».

## **Se il Pd dovesse perdere le Amministrative, chiederebbe le dimissioni del governo e il voto anticipato o pensa che si dovrebbe proseguire fino al termine naturale della legislatura?**

«Le elezioni si dovrebbero fare non per i risultati delle Amministrative, ma per ricostruire la democrazia. Sono quattro anni che l' Italia è retta da governi non scelti dai cittadini. Renzi governa con una maggioranza formata addirittura da eletti nel centrodestra che, sostenendolo, contraddicono il voto che li ha portati in Parlamento, e da deputati arrivati in Parlamento grazie a un premio di maggioranza che la stessa Corte costituzionale, costituita in larga maggioranza da giudici di sinistra, ha definito incostituzionale. La storia della Repubblica degli ultimi vent' anni è fatta di continui ribaltamenti della volontà popolare. Veri e propri colpi di Stato».

## **Costituirete i «comitati per il no» ai referendum sulle riforme costituzionali, che per un tratto avete sostenuto in Parlamento? E non temete che perdendo consegnereste alla sconfitta il nuovo progetto di centrodestra?**

«Ma io sono certo che vinceremo al referendum. E per riuscirci, ci opporremo in tutti i modi ad una riforma ritagliata su misura per il Pd, che potrebbe consentire a chi abbia il consenso di un italiano su sei di sottomettere il Paese. Si pensi poi a cosa succederebbe se questo meccanismo, che Renzi ha creato per se stesso, portasse al governo Grillo. Non è un' ipotesi astratta, tutti i sondaggi dicono che al ballottaggio tra Pd e Cinque Stelle prevarrebbero i secondi. E sono sotto gli occhi di tutti i disastri che i grillini combinano nelle città che amministrano. La particolarità di tutti i loro parlamentari è che prima di essere eletti al Parlamento non hanno saputo far niente di buono neppure per sé e per la propria famiglia. Come potrebbero amministrare una città o addirittura il Paese? Perciò occorre un centrodestra forte, capace di dire "no" al referendum e di vincere alle Politiche, superando al primo turno sia il Pd che i Cinque Stelle».

## **E se invece il ballottaggio si risolvesse proprio come lei teme, e si trovassero contro Renzi e il candidato di Grillo, lei chi voterebbe?**

«Temo che molti elettori di centro-destra, soprattutto gli elettori della Lega, potrebbero essere tentati di votare il candidato grillino, ma solo per rompere il sistema di potere del Pd. Io personalmente voterei scheda bianca così come faranno probabilmente molti elettori di Forza Italia. Ma questo è un vero e proprio scenario da incubo.

Non permetteremo che si realizzi».